



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 56 del 31 Ottobre 2012

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Salaria Antica est n° 27
- edificio B2 -
Località S. Antonio - Pile

Bura: Tel. 0862/364211- 364221- Fax. 0862/364219
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le **determinazioni direttoriali e dirigenziali** per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

Parte I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, n. 49:

Norme per l'attuazione dell'articolo 5 del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia) convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 e modifica dell'articolo 85 della legge regionale 15/2004 “Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004)”. Pag. 11

LEGGE REGIONALE 16 OTTOBRE 2012, n. 50:

Modifiche alla legge regionale 10 marzo 2008, n. 5 (Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008-2010). Sospensione della legge regionale 5 maggio 1998, n. 33 (Disposizioni in favore degli invalidi di guerra, civili di guerra e degli invalidi per servizio). Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale 21 aprile 1998, n. 29 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 19 del 1977, alla L.R. n. 69 del 1978 e alla L.R. n. 60 del 1983 concernenti provvidenze a favore dei nefropatici)...... Pag. 25

ATTI

DELIBERAZIONI

- GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 10.09.2012, n. 567:

“Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” – Aggiornamento 2012.
..... Pag. 29

DELIBERAZIONE 24.09.2012, n. 604:

Associazionismo obbligatorio fra piccoli Comuni. Conferma dei limiti demografici minimi per le forme associative dei Comuni (Unioni e convenzioni) - Revoca della DGR 781/2011 e della DGR 843/2011 per adeguamento al D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in L. 7 agosto 2012, n. 135 di modifica al D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122 e D.L. 13 Agosto 2011, n. 138, convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148. Pag. 46

DELIBERAZIONE 24.09.2012, n. 607:

Agenzia per la Promozione Culturale di L'Aquila – Sede di Rocca di Mezzo. Intitolazione Biblioteca...... Pag. 51

DELIBERAZIONE 24.09.2012, n. 612:

Variatione al bilancio di previsione 2012 per l'iscrizione di risorse relative al PAR FAS 2007-2013. Approvazione Piano finanziario PAR FAS 2007-2013. Nuove assegnazioni, varia-

zione n. 10..... Pag. 52

DECRETI

- COMMISSARIO AD ACTA

DECRETO 01.10.2012, n. 45/2012:

MISURE URGENTI RIGUARDANTI LA NUOVA ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI SCELTA DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ATTIVAZIONE DEGLI UFFICI DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DISTRETTUALI - IL PIANO DELLE ATTIVITÀ DEL GOVERNO CLINICO DELLA PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2012...... Pag. 59

- PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 25.09.2012, n. 13:

Nomina dei componenti della “Commissione Speciale per monitorare, nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009, il processo di ricostruzione Abitativo/Infrastrutturale, Sociale, Culturale, Economico e Produttivo”..... Pag. 61

- PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 02.10.2012, n. 79:

Proroga dell’incarico di Commissario Unico Straordinario all’ing. Pierluigi Caputi di cui all’art. 1, comma 19, della L.R. n. 9 del 12/4/2011. Pag. 62

DECRETO 02.10.2012, n. 80:

Presa d’atto dell’inserimento nella graduatoria dei progetti approvati in data 26 luglio 2012 dal Comitato Congiunto di Controllo del Programma IPA-Adriatic CBC dell’iniziativa progettuale denominata “SPEEDY” e nomina del responsabile del progetto..... Pag. 64

DETERMINAZIONI

Direttoriali

- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 10.09.2012, n. 226/46:

Decreto Legislativo n.152/09 e ss.mm.ii- - Autorizzazione Integrata Ambientale n.151/46 del 11/01/10 e ss.mm.ii. Aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale. Modifica impianto ai sensi dell’art. 29-nonies comma 1 D.lgs 152/06. DITTA: Pelliconi Abruzzo srl Sede impianto: c.da Saletti ZI Atesa (CH) Attività svolta: Produzione di chiusure metalliche e plastiche per alimenti. Codice IPPC: 6.7 - Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 ton/anno. Pag. 65

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 10.09.2012, n. 227/30:

Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale – Aggiornamento e integrazione dell’Autorizzazione n. 103/30 del 27.03.2009 e ss.mm.ii. ai sensi dell’art.29-nonies a seguito di modifica non sostanziale. DITTA: Ponzio Sud Srl Sede impianto: Zona Industriale Frazione Scerne Pineto (TE) Attività svolta: Produzione profili, laminati ed accessori verniciati ed ossidati in alluminio Codice IPPC: 2.6.: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³. Pag. 66

- DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA

DETERMINAZIONE 01.10.2012, n. DE/25:

LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2011, N. 1 – ART. 61 – INTERVENTI SUL SISTEMA DELLA CONTRIBUZIONE – PIANO DI RISTRUTTURAZIONE SOCIETÀ BLASIOLO LUIGI & C. CON SEDE LEGALE IN PESCARA. INTEGRAZIONE E MODIFICA DELLA DETERMINAZIONE DIRETTORIALE N. 7 DE DEL 31.3.2011. Pag. 67

Interdirigenziali

- DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INNOVAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI. GOVERNANCE. SISTEMA NORMATIVO E SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO

DETERMINAZIONE INTERDIRIGENZIALE 28.09.2012, n. DL22/104-DL23/53:

PO FSE 2007-2013- P.O. 2009-2010-2011. Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione”- Asse 1 “Adattabilità” – Asse 2 “Occupabilità” - Progetto Speciale Multiasse “Lavoro e formazione per imprese medie e grandi” - Avviso pubblico per l’accesso agli incentivi da parte delle medie e grandi imprese finalizzati all’incremento dell’occupazione ed alla formazione continua con adattamento delle competenze. Approvazione risultanze istruttoria di ricevibilità/ammissibilità - I^a tranche. Pag. 68

Dirigenziali

- DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO OPERE PUBBLICHE

DETERMINAZIONE 18.09.2012, n. DC19/173:

L.R. 30/4/2009, n. 6, art. 29 – Revoca totale/parziale di finanziamenti a carico del Bilancio Regionale per la Provincia de L’Aquila. Pag. 72

DETERMINAZIONE 21.09.2012, n. DC19/181:

L.R. 30/4/2009, n. 6, art. 29 – Revoca totale/parziale di finanziamenti a carico del Bilancio Regionale per la Provincia di CHIETI. Pag. 76

- DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E

DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 25.09.2012, n. DC27/14:

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 “Disciplina dell’approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane”. Approvazione progetto di adeguamento ed ottimizzazione dell’impianto di depurazione del Comune di Pescara localizzato in Via Raiale, 187..... Pag. 80

- DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO TECNICO REGIONALE DEI LL. PP.

DETERMINAZIONE 01.10.2012, n. DC17/39:

Studio di fattibilità e implementazione progettuale degli interventi prioritari per il riassetto idraulico dei territori soggetti ai danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Provincia di Teramo il 6 e 7 ottobre 2007. Interventi prioritari nel centro di Tortoreto Lido. Mitigazione del rischio idraulico del Fosso Bocciodromo..... Pag. 86

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE, DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DH28/103:

Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/06 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli” – Rettifica contributo concesso e recupero somme indebitamente erogate - Ditta Giuseppe MASTROCOLA - C.F.MSTGPP49E24E243C – Titolare di Domanda di aiuto n. 84750314225 - Numero univoco PRD 39336..... Pag. 87

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DH28/104:

Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli” – Definizione dell’importo di contributo concesso per l’anno 2011 - Ditta Giuseppe MASTROCOLA - C.F.MSTGPP49E24E243C – Titolare di Domanda di aiuto n. 84750314225..... Pag. 90

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPettorato PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 10.09.2012, n. DH36/273:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa “A”. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 94751465470 DITTA: DE RUBEIS ELEUTERIO nato il 09/03/1967 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via F.NE TOTTEA,10 Comune di

CROGNALETO Prov. TE Codice fiscale DRBLTR67C09L103C part. IVA 01031590670 Opere: RECUPERO DI FABBRICATO ESISTENTE DA ADIBIRE A MACELLERIA Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH36/77 del 21/06/2011. Pag. 92

DETERMINAZIONE 10.09.2012, n. DH36/274:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751270334 DITTA: MEEPANYA LA ONGDAO nata il 14.08.1972 in Comune di THAILANDIA Prov. residente in Via VILLA BOZZI Comune di MONTORIO AL VOMANO Prov. TE Codice fiscale MPNLGD72M54Z241L part. IVA 01734830670 Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/136 del 06/05/2010. Pag. 92

DETERMINAZIONE 10.09.2012, n. DH36/275:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751357511 DITTA: OTTAVIANO GRAZIANA nata il 02/07/1970 in Comune di Isola del Gran Sasso Prov. TE residente in Via F.ne Capsano Comune di Isola del Gran Sasso Prov. TE Codice fiscale TTVGZN70L42E343H part. IVA 01403000670 Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH25/221 del 25/06/2010. Pag. 93

DETERMINAZIONE 12.09.2012, n. DH36/276:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751450233 DITTA: SOC. AGR. FATTORIA DEI CALANCHI S.S. - Ragione Sociale SOCIETA' AGRICOLA Part. IVA n. 01730660675 Sede: C.DA S. MARTINELLO Cap.64032 COMUNE ATRI Legale rappresentante: CERNIERO DAVIDE nato a ATRI il 09/09/1984 C.F. N. CRNDVD84P09A488L RESIDENTE VIA S. MARTINELLO, 13 COMUNE DI ATRI Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH25/09 del 13/07/2010..... Pag. 94

DETERMINAZIONE 12.09.2012, n. DH36/278:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751341440 DITTA: SALUMIFICIO F.LLI COSTANTINI G.N.E. SRL con sede legale in TORANO NUOVO 64010 C.da MONTRONE, 17 Partita IVA 00060170677 Rappresentante Legale: COSTANTINI GIUSTINO nato il 12/12/1941 in Comune di ASCOLI PICENO Prov. AP residente in Via MONTRONE, 17 Comune di TORANO NUOVO Prov. TE Codice fiscale CSTGRN41T24A462Q Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH 12/90 del 06/04/2010..... Pag. 95

DETERMINAZIONE 18.09.2012, n. DH36/282:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751387138 DITTA: PAGLIAROLI SARA nata il 11.02.1985 in Comune di ATRI Prov. TE residente in Via C.DA TROIANO Comune di BISSENTI Prov. TE Codice fiscale PGLSRA85B51A488A part. IVA 01724320674 Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/128 del 06/05/2010..... Pag. 95

DETERMINAZIONE 21.09.2012, n. DH36/283:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751447544 DITTA: VALENTINI TEODORO nato il 03/08/1926 in Comune di ROSETO DEGLI ABRUZZI Prov. TE residente in Via COLLE DI MEZZO Comune di MORRO D'ORO Prov. TE Codice fiscale VLNTDR26M03F585D part. IVA 00294380670 Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH25/262 del 15/11/2010. Pag. 96

DETERMINAZIONE 21.09.2012, n. DH36/284:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751398218 DITTA: FRANTOIO MONTECCHIA DI MONTECCHIA GENNARO & C. S.N.C. Forma giuridica SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO Sede MORRO D'ORO (TE) CAP 64020 CONTRADA CASE DI PASQUALE, 13 Codice fiscale 00929250678 Rappresentante legale: MONTECCHIA GENNARO nato il 01/11/1960 in Comune di MORRO D'ORO Prov. TE residente in Via CASE DI PASQUALE, 29 Comune di MORRO D'ORO Prov. TE Codice fiscale MNTGNR60S01F747C Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH 12/80 del 30/03/2010..... Pag. 97

DETERMINAZIONE 21.09.2012, n. DH36/285:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751385090 DITTA: MATALUCCI ORTENZIA nata il 17/06/1957 in Comune di PINETO Prov. TE residente in Via ROTABILE PER CASOLI Comune di PINETO Prov. TE Codice fiscale MTLRNZ57H57F831H part. IVA 00587200676 Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH 12/86 del 30/03/2010..... Pag. 97

DETERMINAZIONE 25.09.2012, n. DH36/286:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori" D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. Beneficiario: SOC. AGR. "PERCONTI" di CORI VINCENZO & C. C.U.A.A. .01783200676 COD FISC. CROVCN88D12A488S Domanda 1° anticipazione n. 94751493829 del 14/09/2012 Liquidazione dell'anticipo del premio in conto capitale concesso con D.D. n. 36/202 del 12/07/2012..... Pag. 98

DETERMINAZIONE 25.09.2012, n. DH36/287:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori" D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. Beneficiario: BUCCIARELLI DOMENICO C.U.A.A. .BCCDNC73S01A488W Domanda 1° anticipazione n. 94751510143 del 18/09/2012 Liquidazione dell'anticipo del premio in conto capitale concesso con D.D. n. 36/134 del 12/07/2012. Pag. 99

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DH36/288:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 94751385827 DITTA: PAGLIAROLI SARA residente in Via TROIANO Comune di BISENTI Prov. (TE) Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/84 del 30/03/2010..... Pag. 99

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DH36/289:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 94751334791 DITTA DIDU LUMINITA residente in Via ALVI Comune di CROGNALETO Prov. (TE) Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/63 del 25/03/2010..... Pag. 100

DETERMINAZIONE 01.10.2012, n. DH36/290:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 84750669487 DITTA: TARABORRELLI LORENZO residente in Via PATINI, 7 Comune di PESCARA Prov. (PE) Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/105 del 27/04/2010. Pag. 101

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 27.09.2012, n. DH27/189:

D.G.R. n. 500 del 14 settembre 2009 e D.G.R. n. 383 del 10 maggio 2010 -Approvazione modulistica per le comunicazioni e il trasporto degli effluenti di allevamento per l'utilizzazione agronomica nelle zone vulnerabili e non vulnerabili della regione Abruzzo..... Pag. 101

- DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DG21/100:

DELIBERAZIONE DI G.R. N. 335 DEL 6 APRILE 2006 – REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI AI FINI DELL'AUTOCONTROLLO PER LE INDUSTRIE ALIMENTARI. VARIAZIONE DEI DATI CONCERNENTI LO STATO DI ACCREDITAMENTO DEI LABORATORI: BIOANALISI S.R.L., AUDITSQA S.A.S. E STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO DI GREGORIO..... Pag. 160

DETERMINAZIONE 02.10.2012, n. DG21/106:

LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 1999 N. 86. ASSEGNAZIONE DELLA QUALIFICA DI GUARDIA ZOOFILA VOLONTARIA. Pag. 161

- DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO
SERVIZIO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA

DETERMINAZIONE 28.09.2012, n. DI7/109:

INTERVENTI AGEVOLATIVI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 1965 N. 1329 "AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI" E DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 27.10.1994 N. 598 E S.M.I. E ART. 15 LEGGE 5.3.2001 N. 57" DI CUI ALLA D.G.R. N. 1218 DEL 10.12.08 - APPROVAZIONE PROPOSTE OPERAZIONI. Pag. 165

Parte II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

- **CITTA' DI BUCCHIANICO (CH)**
Avviso di Procedura di Verifica di Assoggettabilità - Studio Preliminare Ambientale - Area Ecologicamente Attrezzata in località Costa Cola del Comune di Bucchianico..... Pag. 167
- **CITTA' DI TERAMO (TE)**
Cambio di destinazione d'uso di locali da garage e rimessa attrezzi a deposito di carta e frazionamento di u.i. al piano terra e cambio di destinazione ad ufficio in località Villa Falchini. Approvazione variante PRG ex art. 5 DPR 447/98 e s.m.i. Ditta: Firmini Ennio..... Pag. 167
- **COMUNE DI PESCOCOSTANZO (AQ)**
DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE - LAVORI di "Riqualificazione, Ammodernamento e Messa in Sicurezza del Bacino Sciistico "VALLE FURA"..... Pag. 168
- **COMUNE DI ROCCARASO (AQ)**
AVVISO DI DEPOSITO PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE DI ADOZIONE VARIANTE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL VIGENTE P.R.G..... Pag. 169
- **COMUNE DI TREGLIO (CH)**
AVVISO DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE TECNICA AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO. Pag. 169

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI
 DELLA REGIONE E DELLO STATO

 LEGGI

LEGGE REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, n. 49:

Norme per l'attuazione dell'articolo 5 del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia) convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 e modifica dell'articolo 85 della legge regionale 15/2004 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004)".

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE
 DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1
(Obiettivi e finalità)

1. La presente legge, in attuazione del comma 9, dell'articolo 5, del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia) convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, detta norme per incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, la promozione della riqualificazione delle aree degradate, la riqualificazione degli edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione o da rilocalizzare e lo sviluppo della efficienza energetica e delle fonti rinnovabili.
2. Con deliberazione di Consiglio comunale, da adottarsi entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, i Comuni possono decidere di avvalersi delle norme di cui alla presente legge o di escluderne l'applicabilità sulla ba-

se di specifiche valutazioni o ragioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico, ambientale, nonché stabilire limiti differenziali alle possibilità di ampliamento previste dalla presente legge, in relazione alle caratteristiche proprie delle singole zone e al loro diverso grado di saturazione edilizia e della previsione negli strumenti urbanistici dei piani attuativi.

Art. 2

(Disposizioni comuni agli interventi di riqualificazione urbana realizzati attraverso la ristrutturazione, l'ampliamento e la demolizione e ricostruzione)

1. Per favorire azioni di riqualificazione urbana, al fine di migliorare la qualità del patrimonio edilizio esistente, sono ammessi interventi di ristrutturazione, ampliamento e di demolizione e/o ricostruzione con realizzazione, quale misura premiale, di un aumento di volumetria rispetto a quella legittimamente esistente alla data di entrata in vigore della presente legge, nei limiti e secondo i criteri di cui agli articoli 3 e 4.
2. Il tecnico abilitato, all'atto della presentazione dell'istanza, deve attestare la volumetria esistente mediante idonea e completa documentazione di tipo grafico e fotografico; per volumetria e superficie complessiva si intendono quelle calcolate secondo i criteri ed i parametri previsti dallo strumento urbanistico generale vigente nel Comune.
3. Per volumetrie legittimamente esistenti si intendono quelle esistenti legittime o legittimate attraverso procedure di sanatoria, rilascio di condono edilizio, ovvero oggetto delle procedure di cui all'art. 85 della L.R. 26 aprile 2004, n. 15 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004)" e ss.mm.ii., quali risultanti da perizia asseverata da un tecnico abilitato.
4. Ai fini della presente legge si intendono per "edifici esistenti" quelli che tali erano alla data di pubblicazione del D.L. 13/05/2011 n. 70. Per i comuni inclusi nel cratere sismico di cui al Decreto del Commissariato Delega-

- to n. 3 del 16.04.2009 e successive modifiche e integrazioni sono considerati esistenti gli edifici che tali risultavano alla data del 6 aprile 2009, purché sussistano le condizioni di cui all'art. 1 comma 2 della presente legge.
5. Gli interventi di cui al comma 1, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, sono soggetti esclusivamente al rispetto della densità edilizia e dei parametri di altezza e di distanza stabiliti dagli articoli 7, 8 e 9 del D.M. n. 1444/1968 per le singole zone territoriali omogenee, come individuate dall'articolo 2 dello stesso D.M. n. 1444/1968. Gli interventi di ricostruzione con premialità che superino il 20 per cento del volume sugli edifici residenziali ed il 10 per cento di superficie per gli immobili ad uso non residenziale devono rispettare le altezze massime e le distanze minime previste dagli strumenti urbanistici generali vigenti.
 6. Per standard si intendono quelli minimi previsti dall'art. 3 del D.M. 1444/68.
 7. Il costo di acquisizione di altre aree equivalenti nelle immediate vicinanze per la monetizzazione delle superfici di cui al comma 5 in luogo della cessione o uso pubblico, sarà determinato ponendo a riferimento i valori dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio o, in assenza, attraverso individuazione del prezzo di mercato.
 8. Fermo restando il rispetto delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, e di quelle relative all'efficienza energetica, alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, sono in ogni caso esclusi:
 - a) gli edifici eseguiti in assenza di titolo abitativo edilizio o in totale difformità o con variazioni essenziali rispetto allo stesso, ad esclusione di quelli per i quali siano stati rilasciati titoli in sanatoria;
 - b) gli edifici collocati all'interno dei centri storici individuati come zone territoriali omogenee classificate "A", ai sensi del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, o ad esse assimilabili, come definite dagli strumenti urbanistici generali o dagli atti di governo del territorio comunali;
 - c) gli edifici e i tessuti edilizi definiti di valore storico, culturale ed architettonico riconosciuti di pregio per il loro valore architettonico, tipologico e culturale dagli atti di governo del territorio o dagli strumenti urbanistici generali;
 - d) gli edifici situati in aree soggette a vincoli di in edificabilità assoluta dagli atti di pianificazione territoriale o comunque ricadenti in aree a pericolosità geologica o idraulica in cui i piani di bacino e i piani di assetto idrogeologico non ammettono la realizzazione di interventi di ampliamento;
 - e) i beni individuati ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
 - f) gli edifici vincolati quali immobili di interesse storico ai sensi della parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
9. Le differenti misure incentivanti disciplinate dalla presente legge possono essere oggetto di istanza contestuale a condizione che non vengano superati i singoli parametri di incentivo così come determinati, sulla base delle distinte destinazioni edilizie esistenti, dagli articoli 3 e 4.
 10. Le misure premiali comunque non possono essere cumulate agli incentivi riconosciuti in applicazione della L.R. 16/2009.
 11. In caso di edifici ad usi promiscui, le volumetrie e le superfici di riferimento sono calcolate, rispettivamente, sulle distinte tipologie edificabili e pertinenziali esistenti ed asseverate dal tecnico abilitato in sede di presentazione della documentazione relativa al titolo abilitativo previsto dal comma 14, dell'articolo 5 del D.L. 70/2011, convertito dalla L. 106/2011.
 12. All'interno dei piani attuativi e strumenti simili di cui all'art. 26 della L.R. n. 18/83, l'applicazione delle disposizioni previste dalla presente legge implica il rispetto degli standard minimi previsti dall'art. 3 del D.M.

1444/68, nonché delle disposizioni di cui agli artt. 7, 8 e 9 del D.M. 1444/68. Devono essere inoltre rispettate le previsioni per le urbanizzazioni primarie e secondarie individuate negli elaborati del P.R.G. le volumetrie aggiuntive, realizzate nella misura consentita dalla legge 12.7.2011, n. 106, quindi, non possono occupare le aree a tale funzioni destinate.

Art. 3

(Misure premiali per la riqualificazione urbana realizzata attraverso interventi di ristrutturazione, ampliamento e di demolizione e ricostruzione di edifici residenziali)

1. In favore degli interventi di ristrutturazione, ampliamento o di demolizione e successiva ricostruzione, di immobili residenziali, i Comuni riconoscono, quale misura premiale, una volumetria supplementare nella misura del 20 per cento della volumetria edificata esistente, fermo restando il rispetto degli standard minimi previsti dal D.M. 1444/68, al momento dell'entrata in vigore della presente legge.
2. L'incremento volumetrico di cui al comma 1 può essere aumentato fino a raggiungere il 40 per cento, laddove il proprietario reperisca gli standard necessari per l'ampliamento, ovvero provveda alla monetizzazione degli standard richiesti mediante pagamento al Comune di una somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e comparabili per ubicazione e destinazione a quelle per le quali sussiste l'obbligo di cessione.
3. Gli introiti derivanti dalla monetizzazione degli standard di cui al comma 2 sono vincolati alla acquisizione da parte del Comune di aree destinate ai parcheggi, alle attrezzature e alle opere di urbanizzazione secondaria di interesse generale, o destinate a servizi di quartiere, nonché alla realizzazione o riqualificazione di dette opere e servizi e all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici, e negli spazi e servizi pubblici.
4. Il valore massimo della misura premiale è incrementato di un ulteriore 10 per cento della volumetria esistente qualora l'intervento

realizzato abbia la qualificazione energetica in classe A, ai sensi della normativa vigente, e per tale incremento siano reperiti i relativi standard, anche attraverso la monetizzazione prevista nel precedente comma 2.

5. In ogni caso, gli spazi per parcheggi pertinenti sono reperiti nella misura minima di 1 mq./10 mc.

Art. 4

(Misure premiali per la riqualificazione urbana realizzata attraverso interventi di ristrutturazione, ampliamento e di demolizione e ricostruzione di edifici non residenziali)

1. In favore degli interventi di ristrutturazione, ampliamento o di demolizione e/o ricostruzione di immobili ad uso non residenziale, i Comuni riconoscono, quale misura premiale, una superficie supplementare nella misura del 10 per cento della superficie utile lorda esistente al momento dell'entrata in vigore della presente legge.
2. L'incremento di cui al comma 1 può essere aumentato di un ulteriore 10 per cento, laddove il proprietario reperisca gli standard necessari per l'intero ampliamento, ovvero provveda alla monetizzazione degli standard mediante pagamento al Comune di una somma commisurata al costo di acquisizione di altre aree equivalenti per estensione e comparabili, per ubicazione e destinazione, a quelle per le quali sussiste l'obbligo di cessione.
3. Gli introiti derivanti dalla monetizzazione degli standard di cui al comma 2 sono vincolati alla acquisizione da parte del Comune di aree destinate a parcheggi, alle attrezzature e alle opere di urbanizzazione secondaria di interesse generale, o destinate a servizi di quartiere, nonché alla realizzazione o riqualificazione di dette opere e servizi e all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici, e negli spazi e servizi pubblici.
4. Il valore massimo della misura premiale è incrementato di un ulteriore 10 per cento della superficie esistente qualora l'intervento realizzato abbia la qualificazione energetica in classe B, ai sensi della normativa vigente,

e per tale intervento siano reperiti i relativi standard anche attraverso la monetizzazione prevista dal comma 2.

5. Il valore massimo della misura premiale è incrementato di un ulteriore 5 per cento della superficie esistente, che si andrà a sommare alle premialità di cui ai precedenti commi, qualora l'intervento di demolizione e ricostruzione di edifici non residenziali determini lo smantellamento e la bonifica di immobili che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano dotati di coperture contaminate da amianto e per tale ampliamento siano reperiti i relativi di standard, anche attraverso la monetizzazione prevista dal comma 2.
6. La misura premiale di cui al comma 5 non è cumulabile con altri incentivi previsti dalla normativa statale o regionale.
7. In ogni caso, gli spazi per parcheggi pertinenziali sono reperiti nella misura minima, prevista dalla normativa vigente in materia, per la specifica destinazione.

Art. 5

(Condizioni e criteri per le modifiche di destinazione d'uso)

1. Ai sensi della lettera a), del comma 13, dell'articolo 5, del D.L. 70/2011 convertito, con modificazioni, dalla L. 106/2011 le modifiche di destinazioni di uso, realizzate anche attraverso interventi di cui agli articoli 3 e 4, sono ammissibili purché si tratti di destinazioni tra loro compatibili o complementari.
2. Ferma la possibilità di modificare la destinazione d'uso degli edifici esistenti all'interno delle categorie già ammesse nella zona dagli strumenti urbanistici, sono comunque consentiti i cambi di destinazione verso quelle destinazioni già presenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, nell'edificio o negli edifici esistenti o che si inseriscono in omogeneità col contesto, avuto riguardo alle funzioni esistenti nell'intorno dell'ambito o dell'edificio d'intervento. Il cambio di destinazione d'uso, in questo caso, deve essere funzionale alla finalità di riconnettere, razionalizzare e raccordare il tessuto urbano o edilizio.
3. Nel caso in cui gli immobili siano inseriti in zone di P.R.G. che concorrono alla determinazione della dotazione complessiva degli standard di piano, presupposto essenziale per il cambio di destinazione d'uso è in ogni caso il rispetto dei limiti minimi inderogabili stabiliti dall'articolo 3 del D.M. 1444/1968, ovvero la relativa monetizzazione con i criteri stabiliti al comma 2 dell'articolo 3.
4. La complementarità delle destinazioni, che include anche le strutture accessorie è, invece, valutata in riferimento alla coesistenza di diverse destinazioni d'uso tra loro compatibili secondo i criteri indicati al comma 2, ovvero caratterizzate da un rapporto di integrazione e completamento delle diverse funzioni fra loro.
5. Salva la possibilità delle Amministrazioni comunali di individuare ulteriori casi, sussiste complementarità reciproca tra le seguenti destinazioni:
 - a) destinazioni residenziali integrabili: con esercizi commerciali di vicinato; studi professionali; artigianato di servizio alla persona;
 - b) destinazioni produttive, industriali o artigianali integrabili con: direzionale e servizi; commerciali di vicinato, ricettività alberghiera ed extra – alberghiera, cultura e comunicazione;
 - c) destinazioni turistico-ricettive, integrabili con: ricettività alberghiera ed extra alberghiera, residenze o alloggi turistici anche ad uso privato, stabile o stagionale, residenze per il personale addetto;
 - d) destinazioni direzionali integrabili con: artigianato, commerciale nella forma di esercizio di vicinato;
 - e) destinazioni agricole integrabili con: attività agrituristica in ogni forma, somministrazione alimenti e bevande.
6. Per le destinazioni d'uso commerciale diverse dagli esercizi di vicinato, restano fermi i parametri urbanistici stabiliti dalla L.R. 16

luglio 2008, n. 11 “Nuove norme in materia di commercio” e le relative procedure per il rilascio delle autorizzazioni edilizie e commerciali.

7. Le destinazioni extra-alberghiere sono quelle indicate nella L.R. 28 aprile 1995, n. 75 “Disciplina delle strutture turistiche extralberghiere” e successive modifiche e integrazioni e sono disciplinate da tale disposizione.
8. Per gli immobili che hanno beneficiato di incentivi economici pubblici, le modifiche di destinazione d’uso di cui al presente articolo sono ammissibili nel rispetto degli eventuali vincoli indicati nei singoli atti concessori.

Art. 6

(Condizioni e criteri per la modifica della sagoma)

1. Per tutti gli interventi posti in essere per le finalità di cui al comma 1 dell’articolo 2 sono ammesse le modifiche della sagoma necessarie per l’armonizzazione architettonica con gli organismi edilizi esistenti, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 1444/1968.

Art. 7

(Semplificazione delle procedure)

1. I poteri sostitutivi in materia di rilascio di titoli abilitativi sono esercitati dalle Province nei modi e nelle forme previste dall’articolo 9 della L.R. 5 maggio 2010 n. 14 “Modifiche alla L.R. 9 gennaio 2010 n. 1 – Legge finanziaria regionale 2010 – e disposizioni di adeguamento normativo”.
2. Fermi restando i limiti di cui al comma 8, dell’articolo 20, della L.R. 18/1983, non sono considerate varianti al Piano regolatore le modifiche inserite negli strumenti attuativi che non alterino i carichi urbanistici e le destinazioni d’uso previsti dal Piano stesso. I Piani attuativi conformi allo strumento urbanistico generale vigente sono adottati, controdedotti nelle osservazioni ed approvati dalla Giunta comunale con le modalità di cui all’art. 20 commi 2, 3, 4, 5 e 7 della L.R. 18/1983 e successive modifiche e integrazioni. Le premialità previste nella presente legge costituiscono variazioni del carico ur-

banistico.

3. Il cambio di destinazione da edilizia residenziale pubblica ad altra destinazione costituisce variazione al P.R.G..

Art. 8

(Norma transitoria)

1. Alle istanze presentate ai sensi del D.L. 13/05/2011 n. 70 e della successiva legge di conversione del 2/07/2011 n. 106, in data antecedente a quella di entrata in vigore della presente legge, possono applicarsi le disposizioni della presente legge previa integrazione delle istanze medesime ai fini del ragguaglio delle premialità riconosciute dagli articoli che precedono, se inserite nell’elaborato del Consiglio comunale.
2. Gli edifici che hanno usufruito degli incrementi volumetrici di cui al D.L. 13/05/2011 n. 70 e della successiva legge di conversione del 2/07/2011 n. 106, o per i quali sono stati già conseguiti i titoli edilizi, possono usufruire di quanto normato dalla presente legge previa decurtazione delle premialità già riconosciute ai sensi della normativa nazionale.
3. Per gli interventi edilizi in corso di realizzazione alla data di entrata in vigore della presente legge, l’utilizzo degli incentivi di cui al D.L. 13/05/2011 n. 70 e della successiva legge di conversione del 2/07/2011 n. 106, è disciplinato dalle disposizioni della presente legge.

Art. 9

(Modifiche all’art. 11 della L.R. 16/2009)

1. Al comma 4 dell’art. 11 della L.R. 16/2009 le parole da “24 mesi” fino a “presente legge” sono sostituite con le parole “31 dicembre 2014”.

Art. 10

(Modifica all’articolo 85 della L.R. 15/2004)

1. Al comma 2 dell’articolo 85 della legge regionale 15/2004 “Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004)” la parola “luglio” è sostituita dalla parola “dicembre”.

**Art. 11
(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 15 Ottobre 2012

**IL PRESIDENTE
Dott. GIOVANNI CHIODI**

TESTI

DELL'ARTICOLO 85 DELLA LEGGE REGIONALE 26 APRILE 2004, N. 15

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004)

E DELL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE REGIONALE 19 AGOSTO 2009, N. 16

Intervento regionale a sostegno del settore edilizio

COORDINATI CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 15 OTTOBRE 2012, N. 49

Norme per l'attuazione dell'articolo 5 del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia) convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 e modifica dell'articolo 85 della legge regionale 15/2004 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004)"
(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L.R. 26 aprile 2004, n. 15

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2004).

Art. 85

Norme in materia di recupero abitativo dei sottotetti.

1. La Regione Abruzzo al fine di dotare i Comuni di un ulteriore strumento per la programmazione e razionalizzazione degli interventi edilizi sul territorio, consente, su tutto il territorio comunale, il recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti, dove per sottotetto si intende il volume sovrastante l'ultimo piano dell'edificio, o di parti di esso, ricompreso nella sagoma di copertura realizzato almeno nella parte strutturale.
2. Il recupero abitativo dei sottotetti esistenti alla data del 31 **dicembre** 2011 è consentito alle seguenti condizioni:

- a) l'edificio dove è ubicato il sottotetto deve essere stato realizzato nel rispetto delle normative comunali e regionali vigenti o, in caso di realizzazione totalmente o parzialmente abusiva, deve risultare sanato o in itinere la pratica di richiesta di sanatoria ai sensi della legge n. 47/1985 e successive modificazioni e integrazioni;
 - b) l'altezza media netta non può essere inferiore a 2,40 metri, calcolata in rapporto tra il volume complessivo e la superficie del sottotetto interessato al recupero abitativo, comunque l'altezza della parete minima non può essere inferiore a metri 1,40.
Per i Comuni montani, al di sopra di 1000 metri di altezza, l'altezza media è ridotta a 2,20 metri e l'altezza della parete minima non può essere inferiore a 1,20 metri;
 - c) che siano rispettate le norme sismiche.
3. Gli eventuali spazi di altezza inferiore al minimo devono essere chiusi mediante opere murarie o arredi fissi e se ne consente l'uso come spazio di servizio destinato a guardaroba o ripostiglio. In corrispondenza di fonti di luce la chiusura di tali spazi non è prescrittiva anche se di altezza inferiore al minimo consentito come indicato al punto b) del comma 2. In sede di ristrutturazione di edifici esistenti che abbiano sottotetti non conformi alle altezze come sopra stabilite è consentito, per il raggiungimento dell'altezza media minima prevista, l'abbassamento dell'ultimo solaio sottostante il sottotetto a condizione:
- a) che questo non comporti una modifica del prospetto del fabbricato;
 - b) che vengano rispettati i requisiti minimi di abitabilità o agibilità dei locali sottostanti;
 - c) che siano rispettate le norme sismiche.
4. Al fine di assicurare i requisiti di fruibilità e aereo-illuminazione naturale dei locali, il recupero abitativo dei sottotetti può avvenire anche mediante l'apertura di porte, finestre, lucernai e abbaini a condizione che si rispettino i caratteri formali e strutturali dell'edificio conformemente ai regolamenti edilizi comunali.
5. Gli interventi finalizzati al recupero abitativo dei sottotetti sono classificati come ristrutturazione edilizia e comportano la corresponsione degli oneri concessori previsti dalla normativa vigente.
6. Il recupero abitativo dei sottotetti esistenti alla data di cui al comma 2 è consentito anche in deroga alla legislazione urbanistica statale e regionale vigente in materia, nonché agli strumenti urbanistici comunali vigenti o in itinere ed ai regolamenti edilizi vigenti.
7. Entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge, il Consiglio comunale, con atto motivato, può disporre l'esclusione del territorio comunale dall'applicazione della presente legge.
8. Il recupero abitativo dei sottotetti comporta la corresponsione del contributo relativo al costo di costruzione, da corrispondere a conguaglio, se già in parte corrisposto, o per intero in caso contrario, e in misura doppia degli oneri di urbanizzazione previsti dalla L.R. n. 89/1998. La maggiorazione degli oneri di urbanizzazione sarà versata alla Regione Abruzzo per i fini e gli obiettivi delle leggi regionali che dispongono interventi a favore dei Comuni.
9. Le domande per il permesso di costruire o D.I.A. devono essere inoltrate al Comune di residenza entro il 31 dicembre 2012. Contestualmente alla proposizione della domanda, il richiedente deve corrispondere il maggior onere spettante alla Regione mediante versamento su c/c postale n. 13633672 intestato alla Regione Abruzzo. Nell'ipotesi di diniego della concessione la somma verrà restituita al richiedente.
10. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale è istituito nell'ambito della UPB 03.05.002 il cap. 35020 denominato: Entrate derivanti dalla maggiorazione degli oneri di urbanizzazione per il recupero dei sottotetti, con uno stanziamento di €1.500.000,00.
11. Le entrate di cui al comma 10 confluiscono sul bilancio regionale senza alcun vincolo di destinazione della spesa.

L.R. 19 agosto 2009, n. 16

Intervento regionale a sostegno del settore edilizio.

Art. 11

Condizioni generali di ammissibilità degli interventi

1. Gli interventi di cui all'art. 4 della presente legge sono realizzati mediante denuncia di inizio attività, nel rispetto della disciplina generale di cui al D.P.R. 6.6.2001, n. 380 e ss.mm.ii. Nella relazione asseverata di cui all'art. 23 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii., oltre a quanto ivi previsto, è espressamente attestata la conformità degli interventi da realizzare alle disposizioni della presente legge.
2. Gli interventi previsti dall'art. 6, sono subordinati al rilascio del titolo edilizio previsto dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.
3. In ogni caso gli interventi previsti dagli artt. 4 e 6 della presente legge sono effettuati nel rispetto della normativa relativa alla stabilità degli edifici e di ogni altra normativa tecnica, nonché delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati e delle disposizioni legislative a tutela dei diritti dei terzi.
4. Le istanze relative devono essere presentate entro e non oltre **il 31 dicembre 2014**.
5. Il termine di cui al comma 4 è prorogato, nei comuni inseriti nel cratere di cui al decreto n. 3 del 16 aprile 2009 e successive modifiche ed integrazioni, fino al termine dello stato di emergenza.
6. La possibilità di ampliare gli edifici esistenti è limitata alle unità immobiliari ultimate alla data del 31 marzo 2009 in forza di titolo abilitativo rilasciato nelle forme di legge. Per unità immobiliare ultimate devono intendersi immobili per i quali, alla data del 31 marzo 2009, sia stata acquisita al protocollo del Comune la dichiarazione di fine lavori. In man-

- canza potrà essere presentata una dichiarazione giurata del Direttore lavori attestante la data di fine lavori.
7. Gli interventi di cui alla presente legge sono altresì subordinati alla esistenza di opere di urbanizzazione primaria ovvero al loro adeguamento in ragione del maggior carico urbanistico connesso al previsto aumento di superficie degli edifici esistenti. L'adeguamento dovrà essere effettuato dal richiedente il titolo abilitativo, con le procedure di cui all'art. 32 comma 1 lett. g) del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.
 8. Non può essere riconosciuto alcun aumento di volume o di superficie agli edifici anche parzialmente abusivi o a quelli situati su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico.
 9. Per gli edifici condonati il calcolo delle percentuali e dei limiti di incremento delle superfici consentite dalla presente legge, avviene computando negli incrementi stessi anche la superficie già oggetto di condono limitatamente agli edifici di volumetrie pari o superiore a 1000 mc.
 10. La presente legge non può parimenti essere applicata agli edifici aventi destinazione commerciale al fine di derogare alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita e centri commerciali.
 11. Gli interventi di cui agli artt. 4 e 6 della presente legge non sono cumulabili tra loro.

Riferimenti normativi

Il testo degli articoli 136 e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 136

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:
 - a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali (206);
 - b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
 - c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici (207);
 - d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Art. 142

Aree tutelate per legge

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:
 - a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
 - b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
 - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
 - d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
 - e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
 - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonchè i territori di protezione esterna dei parchi;
 - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
 - h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
 - i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
 - l) i vulcani;
 - m) le zone di interesse archeologico.
2. La disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985:
 - a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;
 - b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attua-

- zione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.
3. La disposizione del comma 1 non si applica, altresì, ai beni ivi indicati alla lettera c) che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero. Il Ministero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4.
4. Resta in ogni caso ferma la disciplina derivante dagli atti e dai provvedimenti indicati all'articolo 157.

Il testo dell'articolo 5 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia), convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 5

Costruzioni private

1. Per liberalizzare le costruzioni private sono apportate modificazioni alla disciplina vigente nei termini che seguono:
- introduzione del "silenzio assenso" per il rilascio del permesso di costruire, ad eccezione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici e culturali;
 - estensione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) agli interventi edilizi precedentemente compiuti con denuncia di inizio attività (DIA);
 - tipizzazione di un nuovo schema contrattuale diffuso nella prassi: la "cessione di cubatura";
 - la registrazione dei contratti di trasferimento immobiliare assorbe l'obbligo di comunicazione all'autorità locale di pubblica sicurezza;
 - per gli edifici adibiti a civile abitazione l'"autocertificazione" asseverata da un tecnico abilitato sostituisce la cosiddetta relazione "acustica";
 - obbligo per i Comuni di pubblicare sul proprio sito istituzionale gli allegati tecnici agli strumenti urbanistici;
 - esclusione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) per gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica;
 - legge nazionale quadro per la riqualificazione incentivata delle aree urbane. Termine fisso per eventuali normative regionali;
- h-bis) modalità di intervento in presenza di piani attuativi seppur decaduti.
2. Conseguentemente, alla disciplina vigente sono apportate, tra l'altro, le seguenti modificazioni:
- al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono apportate le seguenti modifiche:
 - all' articolo 5, comma 3, lettera a), la parola "autocertificazione" è sostituita dalla seguente: "dichiarazione";
 - 1-bis) all' articolo 5, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"4-bis. Lo sportello unico per l'edilizia accetta le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni, le comunicazioni e i relativi elaborati tecnici o allegati presentati dal richiedente con modalità telematica e provvede all'inoltro telematico della documentazione alle altre amministrazioni che intervengono nel procedimento, le quali adottano modalità telematiche di ricevimento e di trasmissione in conformità alle modalità tecniche individuate ai sensi dell' articolo 34-quinquies del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80. Tali modalità assicurano l'interoperabilità con le regole tecniche definite dal regolamento ai sensi dell' articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni. Ai predetti adempimenti si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica";
 - (NUMERO SOPPRESSO DALLA LEGGE 12 LUGLIO 2011, N. 106);
 - l' articolo 20 è sostituito dal seguente:

"Art. 20 - (Procedimento per il rilascio del permesso di costruire)

 - La domanda per il rilascio del permesso di costruire, sottoscritta da uno dei soggetti legittimati ai sensi dell'articolo 11, va presentata allo sportello unico corredata da un'attestazione concernente il titolo di legittimazione, dagli elaborati progettuali richiesti dal regolamento edilizio, e quando ne ricorrano i presupposti, dagli altri documenti previsti dalla parte II. La domanda è accompagnata da una dichiarazione del progettista abilitato che asseveri la conformità del progetto agli strumenti urbanistici approvati ed adottati, ai regolamenti edilizi vigenti, e alle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, alle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie nel caso in cui la verifica in ordine a tale conformità non comporti valutazioni tecnico-discrezionali, alle norme relative all'efficienza energetica.
 - Lo sportello unico comunica entro dieci giorni al richiedente il nominativo del responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. L'esame delle domande si svolge secondo l'ordine cronologico di presentazione.

3. Entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, il responsabile del procedimento cura l'istruttoria, acquisisce, avvalendosi dello sportello unico, secondo quanto previsto all'articolo 5, commi 3 e 4, i prescritti pareri e gli atti di assenso eventualmente necessari, sempre che gli stessi non siano già stati allegati alla domanda dal richiedente e, valutata la conformità del progetto alla normativa vigente, formula una proposta di provvedimento, corredata da una dettagliata relazione, con la qualificazione tecnico-giuridica dell'intervento richiesto.
4. Il responsabile del procedimento, qualora ritenga che ai fini del rilascio del permesso di costruire sia necessario apportare modifiche di modesta entità rispetto al progetto originario, può, nello stesso termine di cui al comma 3, richiedere tali modifiche, illustrandone le ragioni. L'interessato si pronuncia sulla richiesta di modifica entro il termine fissato e, in caso di adesione, è tenuto ad integrare la documentazione nei successivi quindici giorni. La richiesta di cui al presente comma sospende, fino al relativo esito, il decorso del termine di cui al comma 3.
5. Il termine di cui al comma 3 può essere interrotto una sola volta dal responsabile del procedimento, entro trenta giorni dalla presentazione della domanda, esclusivamente per la motivata richiesta di documenti che integrino o completino la documentazione presentata e che non siano già nella disponibilità dell'amministrazione o che questa non possa acquisire autonomamente. In tal caso, il termine ricomincia a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.
6. Il provvedimento finale, che lo sportello unico provvede a notificare all'interessato, è adottato dal dirigente o dal responsabile dell'ufficio, entro il termine di trenta giorni dalla proposta di cui al comma 3, ovvero dall'esito della conferenza di servizi di cui all'articolo 5, comma 4. Il termine di cui al primo periodo del presente comma è fissato in quaranta giorni con la medesima decorrenza qualora il dirigente o il responsabile del procedimento abbia comunicato all'istante i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni. Dell'avvenuto rilascio del permesso di costruire è data notizia al pubblico mediante affissione all'albo pretorio. Gli estremi del permesso di costruire sono indicati nel cartello esposto presso il cantiere, secondo le modalità stabilite dal regolamento edilizio.
7. I termini di cui ai commi 3 e 5 sono raddoppiati per i comuni con più di 100.000 abitanti, nonché per i progetti particolarmente complessi secondo la motivata risoluzione del responsabile del procedimento.
8. Decorso inutilmente il termine per l'adozione del provvedimento conclusivo, ove il dirigente o il responsabile dell'ufficio non abbia opposto motivato diniego, sulla domanda di permesso di costruire si intende formato il silenzio-assenso, fatti salvi i casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali, per i quali si applicano le disposizioni di cui ai commi 9 e 10.
9. Qualora l'immobile oggetto dell'intervento sia sottoposto ad un vincolo la cui tutela compete, anche in via di delega, alla stessa amministrazione comunale, il termine di cui al comma 6 decorre dal rilascio del relativo atto di assenso. Ove tale atto non sia favorevole, decorso il termine per l'adozione del provvedimento conclusivo, sulla domanda di permesso di costruire si intende formato il silenzio-rifiuto.
10. Qualora l'immobile oggetto dell'intervento sia sottoposto ad un vincolo la cui tutela non compete all'amministrazione comunale, ove il parere favorevole del soggetto preposto alla tutela non sia prodotto dall'interessato, il competente ufficio comunale acquisisce il relativo assenso nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'articolo 5, comma 4. Il termine di cui al comma 6 decorre dall'esito della conferenza. In caso di esito non favorevole, decorso il termine per l'adozione del provvedimento conclusivo, sulla domanda di permesso di costruire si intende formato il silenzio-rifiuto.
11. Il termine per il rilascio del permesso di costruire per gli interventi di cui all'articolo 22, comma 7, è di settantacinque giorni dalla data di presentazione della domanda.
12. Fermo restando quanto previsto dalla vigente normativa in relazione agli adempimenti di competenza delle amministrazioni statali coinvolte, sono fatte salve le disposizioni contenute nelle leggi regionali che prevedano misure di ulteriore semplificazione e ulteriori riduzioni di termini procedurali.
13. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni di cui al comma 1, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al medesimo comma è punito con la reclusione da uno a tre anni. In tali casi, il responsabile del procedimento informa il competente ordine professionale per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari.";
- 4) l'articolo 21 è sostituito dal seguente:
"Articolo 21 - (Intervento sostitutivo regionale)
1. Le regioni, con proprie leggi, determinano forme e modalità per l'eventuale esercizio del potere sostitutivo nei confronti dell'ufficio dell'amministrazione comunale competente per il rilascio del permesso di costruire.";
- 5) all'articolo 34, dopo il comma 2-bis, è aggiunto il seguente:
"2-ter. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, non si ha parziale difformità del titolo abilitativo in presenza di violazioni di altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta che non eccedano per singola unità immobiliare il 2 per cento delle misure progettuali.";
- 6) all'articolo 59, comma 2, le parole: "Il Ministro per le infrastrutture e i trasporti" sono sostituite dalle seguenti: "Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti";

- 7) all' articolo 82, comma 2, le parole "qualora le autorizzazioni previste dall' articolo 20, commi 6 e 7, non possano venire concesse, per il" sono sostituite dalle seguenti: "nel caso di";
 - b) alla legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modifiche:
 - 1) all' articolo 14-quater, comma 3, secondo periodo, le parole "nei successivi" sono sostituite dalla seguente "entro";
 - 2) all' articolo 19, comma 1, primo periodo, dopo le parole: "nonché di quelli", sono aggiunte le seguenti: "previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli", alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "La segnalazione, corredata delle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento, ad eccezione dei procedimenti per cui è previsto l' utilizzo esclusivo della modalità telematica; in tal caso la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell' amministrazione.", e dopo il comma 6 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"6-bis. Nei casi di Scia in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al primo periodo del comma 3 è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l' applicazione delle disposizioni di cui al comma 6, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull' attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dalle leggi regionali.";
 - c) le disposizioni di cui all' articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 si interpretano nel senso che le stesse si applicano alle denunce di inizio attività in materia edilizia disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con esclusione dei casi in cui le denunce stesse, in base alla normativa statale o regionale, siano alternative o sostitutive del permesso di costruire. Le disposizioni di cui all' articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 si interpretano altresì nel senso che non sostituiscono la disciplina prevista dalle leggi regionali che, in attuazione dell' articolo 22, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, abbiano ampliato l' ambito applicativo delle disposizioni di cui all' articolo 22, comma 3, del medesimo decreto e nel senso che, nei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali, la Scia non sostituisce gli atti di autorizzazione o nulla osta, comunque denominati, delle amministrazioni preposte alla tutela dell' ambiente e del patrimonio culturale.
3. Per garantire certezza nella circolazione dei diritti edificatori, all' articolo 2643 del codice civile, dopo il n. 2), è inserito il seguente:
- "2-bis) i contratti che trasferiscono, costituiscono o modificano i diritti edificatori comunque denominati, previsti da normative statali o regionali, ovvero da strumenti di pianificazione territoriale".
- 3-bis. Per agevolare il trasferimento dei diritti immobiliari, dopo il comma 49 dell' articolo 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sono inseriti i seguenti:
- "49-bis. I vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione delle singole unità abitative e loro pertinenze nonché del canone massimo di locazione delle stesse, contenuti nelle convenzioni di cui all' articolo 35 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, per la cessione del diritto di proprietà, stipulate precedentemente alla data di entrata in vigore della legge 17 febbraio 1992, n. 179, ovvero per la cessione del diritto di superficie, possono essere rimossi, dopo che siano trascorsi almeno cinque anni dalla data del primo trasferimento, con convenzione in forma pubblica stipulata a richiesta del singolo proprietario e soggetta a trascrizione per un corrispettivo proporzionale alla corrispondente quota millesimale, determinato, anche per le unità in diritto di superficie, in misura pari ad una percentuale del corrispettivo risultante dall' applicazione del comma 48 del presente articolo. La percentuale di cui al presente comma è stabilita, anche con l' applicazione di eventuali riduzioni in relazione alla durata residua del vincolo, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell' economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell' articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 49-ter. Le disposizioni di cui al comma 49-bis si applicano anche alle convenzioni previste dall' articolo 18 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380".
4. Per semplificare le procedure di trasferimento dei beni immobili, la registrazione dei contratti di trasferimento aventi ad oggetto immobili o comunque diritti immobiliari assorbe l' obbligo previsto dall' articolo 12 del decreto-legge 21 marzo 1978, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 maggio 1978, n. 191.
- 4-bis. Per agevolare la circolazione delle informazioni concernenti gli immobili, è abolito il divieto di riutilizzazione commerciale dei dati ipotecari e catastali. È consentito il riutilizzo dei documenti, dei dati e delle informazioni catastali e ipotecari a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale nell' ambito dei compiti di servizio pubblico per i quali i documenti sono stati prodotti, fermo restando il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. È comunque consentita la fornitura di documenti, dati e informazioni da parte dell' Agenzia del territorio, in formato elaborabile, su base convenzionale, secondo modalità, tempi e costi da stabilire con provvedimento del direttore dell' Agenzia del territorio. Il comma 367 dell' articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato. Non sono dovuti l' importo fisso annuale e la maggiorazione del 20 per cento di cui al comma 370 del citato articolo 1 della legge n. 311 del 2004, e successive modificazioni. La tabella allegata al testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 347, e successive modificazioni, è sostituita dalla tabella di cui all' allegato 1 annesso al presente decreto. Le disposizioni di cui al presente comma acquistano efficacia a decorrere dal 1° settembre 2011.
5. Per semplificare il procedimento per il rilascio del permesso di costruire relativamente agli edifici adibiti a civile abitazione, alla legge 26 ottobre 1995, n. 447, all' articolo 8, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

- "3-bis. Nei comuni che hanno proceduto al coordinamento degli strumenti urbanistici di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 6, per gli edifici adibiti a civile abitazione, ai fini dell'esercizio dell'attività edilizia ovvero del rilascio del permesso di costruire, la relazione acustica è sostituita da una autocertificazione del tecnico abilitato che attesti il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento".
6. Per semplificare l'accesso di cittadini ed imprese agli elaborati tecnici allegati agli atti di approvazione degli strumenti urbanistici, all' articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:
- "1-bis. Per le finalità di cui al comma 1, gli elaborati tecnici allegati alle delibere di adozione o approvazione degli strumenti urbanistici, nonché delle loro varianti, sono pubblicati nei siti informatici delle amministrazioni comunali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".
7. La disposizione di cui al comma 6 si applica decorsi sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.
8. Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all' articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:
- "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma".
- 8-bis. All' articolo 17 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:
- "Qualora, decorsi due anni dal termine per l'esecuzione del piano particolareggiato, non abbia trovato applicazione il secondo comma, nell'interesse improcrastinabile dell'Amministrazione di dotare le aree di infrastrutture e servizi, il comune, limitatamente all'attuazione anche parziale di comparti o comprensori del piano particolareggiato decaduto, accoglie le proposte di formazione e attuazione di singoli sub-comparti, indipendentemente dalla parte restante del comparto, per iniziativa dei privati che abbiano la titolarità dell'intero sub-comparto, purché non modificchino la destinazione d'uso delle aree pubbliche o fondiarie rispettando gli stessi rapporti dei parametri urbanistici dello strumento attuativo decaduti. I sub-comparti di cui al presente comma non costituiscono variante urbanistica e sono approvati dal consiglio comunale senza l'applicazione delle procedure di cui agli articoli 15 e 16".
9. Al fine di incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente nonché di promuovere e agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione ovvero da rilocalizzare, tenuto conto anche della necessità di favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, le Regioni approvano entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto specifiche leggi per incentivare tali azioni anche con interventi di demolizione e ricostruzione che prevedano:
- a) il riconoscimento di una volumetria aggiuntiva rispetto a quella preesistente come misura premiale;
 - b) la delocalizzazione delle relative volumetrie in area o aree diverse;
 - c) l'ammissibilità delle modifiche di destinazione d'uso, purché si tratti di destinazioni tra loro compatibili o complementari;
 - d) le modifiche della sagoma necessarie per l'armonizzazione architettonica con gli organismi edilizi esistenti.
10. Gli interventi di cui al comma 9 non possono riferirsi ad edifici abusivi o siti nei centri storici o in aree ad inedificabilità assoluta, con esclusione degli edifici per i quali sia stato rilasciato il titolo abilitativo edilizio in sanatoria.
11. Decorso il termine di cui al comma 9, e sino all'entrata in vigore della normativa regionale, agli interventi di cui al citato comma si applica l' articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 anche per il mutamento delle destinazioni d'uso. Resta fermo il rispetto degli standard urbanistici, delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e in particolare delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di quelle relative alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
12. Le disposizioni dei commi 9, 10 e 11 si applicano anche nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le disposizioni degli statuti di autonomia e con le relative norme di attuazione.
13. Nelle Regioni a statuto ordinario, oltre a quanto previsto nei commi precedenti, decorso il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e sino all'entrata in vigore della normativa regionale, si applicano, altresì, le seguenti disposizioni:
- a) è ammesso il rilascio del permesso in deroga agli strumenti urbanistici ai sensi dell' articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 anche per il mutamento delle destinazioni d'uso, purché si tratti di

- destinazioni tra loro compatibili o complementari;
- b) i piani attuativi, come denominati dalla legislazione regionale, conformi allo strumento urbanistico generale vigente, sono approvati dalla giunta comunale.
14. Decorso il termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le disposizioni contenute nel comma 9, fatto salvo quanto previsto al comma 10, e al secondo periodo del comma 11, sono immediatamente applicabili alle Regioni a statuto ordinario che non hanno provveduto all'approvazione delle specifiche leggi regionali. Fino alla approvazione di tali leggi, la volumetria aggiuntiva da riconoscere quale misura premiale, ai sensi del comma 9, lettera a), è realizzata in misura non superiore complessivamente al venti per cento del volume dell'edificio se destinato ad uso residenziale, o al dieci per cento della superficie coperta per gli edifici adibiti ad uso diverso. Le volumetrie e le superfici di riferimento sono calcolate, rispettivamente, sulle distinte tipologie edificabili e pertinenziali esistenti ed asseverate dal tecnico abilitato in sede di presentazione della documentazione relativa al titolo abilitativo previsto.
15. All' articolo 2, comma 12, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 le parole "1° maggio 2011" sono sostituite dalle seguenti: "1° luglio 2011".

Il testo degli articoli 20 e 26 della legge regionale 12 aprile 1983, n. 18 (Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 20

Procedimento di formazione dei Piani particolareggiati di iniziativa pubblica

1. I Piani attuativi di competenza comunale sono adottati con deliberazione del Consiglio comunale soggetta al controllo di legittimità di cui all'art. 45 della legge n. 142 del 1990 successivamente all'obbligatoria acquisizione del parere prescritto dall'art. 13 della legge n. 64 del 1974 ove questo non sia stato già acquisito in sede di pianificazione generale.
2. La deliberazione di adozione divenuta esecutiva è depositata con i relativi allegati nella segreteria comunale per trenta giorni interi e consecutivi decorrenti dal primo giorno dell'affissione all'albo pretorio del relativo avviso, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione. Nei successivi trenta giorni qualunque interessato può presentare osservazioni.
3. Il deposito è reso noto al pubblico mediante avviso affisso all'albo pretorio del Comune, pubblicato sulla stampa locale ed a mezzo di manifesti murari affissi in luoghi pubblici. Nello stesso avviso deve essere inserita l'avvertenza che gli interessati possono presentare osservazioni ai sensi del comma precedente.
4. Il provvedimento di adozione del piano deve essere inviato alla provincia ai fini di eventuali osservazioni che devono pervenire al Comune entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del piano.
5. Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine previsto dal comma 2 l'amministrazione comunale acquisisce i pareri, i nullaosta e gli altri atti di assenso comunque denominati previsti dalle leggi in vigore per la tutela degli interessi pubblici curati da altre autorità. A tal fine l'amministrazione comunale convoca una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 2 della legge n. 241 del 1990.
6. Il Consiglio comunale decide sulle osservazioni ed approva il piano entro e non oltre 120 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni.
7. La deliberazione comunale di approvazione del piano particolareggiato deve essere pubblicata nell'albo pretorio entro 60 giorni dalla data di comunicazione al Comune dell'esecutività. Entro il medesimo termine la deliberazione deve essere notificata nella forma delle citazioni a ciascuno dei proprietari degli immobili compresi nel piano. La deliberazione deve essere pubblicata anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.
8. I piani di cui al comma 1 possono variare il Piano regolatore generale entro i seguenti limiti inerenti al comprensorio oggetto dello stesso:
 - adeguamenti perimetrali;
 - viabilità;
 - servizi e attrezzature pubbliche;
 - articolazione degli spazi e delle localizzazioni;
 - parametri edilizi;
 - approvazione di un Piano per l'edilizia economica e popolare nei limiti di cui all'art. 3 della legge n. 167 del 1962.

Art. 26

Comparto

1. Nelle zone soggette ad interventi di nuova edificazione, di conservazione, risanamento, ricostruzione e migliore utilizzazione del patrimonio edilizio secondo le prescrizioni degli strumenti urbanistici generali o particolareggiati, ovvero dei Piani di recupero di cui al titolo IV della legge n. 457 del 1978, al fine di assicurare il rispetto di esigenze unitarie nella realizzazione degli interventi, nonché un'equa ripartizione degli oneri e dei benefici tra i proprietari interessati, i Comuni con delibera di Giunta, possono disporre, su richiesta dei proprietari in numero idoneo a costituire il consorzio, o d'ufficio, la formazione di comparti individuati e perimetrati nel piano che includono uno o più edifici, ed anche aree inedificate.

2. Formato il comparto, il Sindaco deve invitare i proprietari a riunirsi in consorzio entro il termine fissato nell'atto di notifica, per l'attuazione delle previsioni contenute nello strumento urbanistico.
3. A costituire il consorzio basterà il concorso dei proprietari rappresentanti, in base all'imponibile catastale, la maggioranza assoluta del valore dell'intero comparto. I consorzi così costituiti conseguiranno la piena disponibilità del comparto mediante l'espropriazione delle aree e delle costruzioni dei proprietari non aderenti. L'indennità sarà pari al valore venale dei beni espropriati antecedentemente alla formazione del comparto. Essa potrà essere corrisposta anche mediante permuta di altre proprietà immobiliari site nel Comune.
4. Quando sia decorso inutilmente il termine di cui al precedente 2° comma, il Comune procederà all'espropriazione del comparto a norma della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e successive modifiche ed integrazioni.
5. La deliberazione di Giunta con cui si dispone la formazione del comparto equivale a dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza.
6. Per l'assegnazione del comparto il Comune procederà a mezzo gara.
7. Nelle zone di nuova espansione indicate negli strumenti urbanistici, può essere prevista la concentrazione della volumetria realizzabile in determinate porzioni delle zone stesse, subordinando la formazione della lottizzazione convenzionata all'acquisizione, da parte dei proprietari delle zone di concentrazione, dell'assenso ad edificare da parte di tutti i proprietari della zona considerata salvo in caso di dissenso ingiustificato - l'applicazione del precedente terzo comma.
8. Nei comuni nei quali l'attuazione dei piani regolatori o particolareggiati è demandata a comparti edificatori le prescrizioni possono essere attuate anche attraverso l'adozione dei programmi di recupero urbano o dei programmi integrati.
9. I comparti edificatori possono essere adottati dal Comune anche in attuazione di programmi integrati o di programmi di recupero urbano

Il testo dell'articolo 9 della legge regionale 5 maggio 2010, n. 14 (Modifiche alla L.R. 9 gennaio 2010, n. 1 (Legge Finanziaria Regionale 2010) e disposizioni di adeguamento normativo), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 9

Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia

1. Restano trasferiti alle Province le funzioni di vigilanza e di controllo delle attività urbanistico - edilizie in tutto il territorio provinciale, nonché il potere di annullamento, entro dieci anni dalla loro adozione, dei permessi di costruire in contrasto con la normativa urbanistico - edilizia vigente al momento della loro adozione ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modifiche.
2. Restano altresì trasferiti alle Province, qualora il Comune non abbia provveduto entro i termini stabiliti, i poteri di adozione del permesso di costruire ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 D.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche, nonché i poteri di sospensione e di demolizione di interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire o in contrasto con quanto previsto dall'art. 40 D.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche. Il provvedimento di demolizione è adottato entro cinque anni dalla dichiarazione di agibilità dell'intervento.
3. I Comuni esercitano il controllo in materia urbanistico-edilizia per assicurare la rispondenza degli interventi alla normativa vigente, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed edilizi, nonché alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.
4. E' fatta salva la competenza della Regione nelle materie non espressamente disciplinate dal presente articolo.
5. Il presente articolo non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

LEGGE REGIONALE 16 OTTOBRE 2012, n. 50:

Modifiche alla legge regionale 10 marzo 2008, n. 5 (Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008-2010). Sospensione della legge regionale 5 maggio 1998, n. 33 (Disposizioni in favore degli invalidi di guerra, civili di guerra e degli invalidi per servizio). Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale 21 aprile 1998, n. 29 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 19 del 1977, alla L.R. n. 69 del 1978 e alla L.R. n. 60 del 1983 concernenti provvidenze a favore dei nefropatici).

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifiche alla l.r. 5/2008)

1. L'articolo 3 della legge regionale 10 marzo 2008, n. 5 (Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008-2010) è abrogato.
2. Al punto "Emergenza territoriale 118" del paragrafo 5.4.1 (Rete emergenza ed urgenza) del documento "Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008 - 2010" allegato alla l.r. 5/2008 le parole "unità operative" o "unità operative semplici", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "postazioni territoriali"; le parole "assimilazione della U.O. complessa C.O. e delle Unità Operative Territoriali, in considerazione della tipologia di attività, alle strutture di terapia sub-intensiva" sono soppresse.
3. Al punto "Le UU.OO. di Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza (ex Pronto Soccorso)" del paragrafo 5.4.1 del documento allegato alla l.r. 5/2008 le parole ", e, per l'attività svolta, sono da intendersi assimilate alle strutture di terapia sub intensiva" sono soppresse.

4. Al paragrafo 2.2.2 (Composizione) dell'allegato 2.3. (Linee guida per la costituzione dell'Organismo Regionale per l'Accreditamento - O.R.A.) al documento allegato alla l.r. 5/2008 le parole "Dirigenti/Referenti area accreditamento ASR Abruzzo (n. 3)" sono sostituite dalle seguenti: "Dirigente dell'ASR Abruzzo preposto all'area dell'autorizzazione ed accreditamento".

Art. 2

(Sospensione della legge regionale n. 33 del 5 maggio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni)

1. Le provvidenze previste dalla legge regionale n. 33 del 5 maggio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disposizioni in favore degli invalidi di guerra, civili di guerra e degli invalidi per servizio" sono sospese sino alla conclusione del piano di rientro e comunque finché non sono previste risorse finanziarie regionali specifiche, stanziare nelle relative leggi di bilancio.

Art. 3

(Sospensione disposizioni di cui alla L.R. n. 29 del 21 aprile 1998)

1. Le provvidenze previste dal comma 2, dell'art. 1, della legge regionale 21 aprile 1998, n. 29 recante "Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 19 del 1977, alla L.R. n. 69 del 1978 e alla L.R. n. 60 del 1983 concernenti provvidenze a favore dei nefropatici" sono sospese sino alla conclusione del piano di rientro.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 16 Ottobre 2012

IL PRESIDENTE
Dott. GIOVANNI CHIODI

TESTO DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 10 MARZO 2008, N. 5

" Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008-2010"

COORDINATO CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 16 OTTOBRE 2012, N. 50

"Modifiche alla legge regionale 10 marzo 2008, n. 5 (Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008-2010). Sospensione della legge regionale 5 maggio 1998, n. 33 (Disposizioni in favore degli invalidi di guerra, civili di guerra e degli invalidi per servizio). Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale 21 aprile 1998, n. 29 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 19 del 1977, alla L.R. n. 69 del 1978 e alla L.R. n. 60 del 1983 concernenti provvidenze a favore dei nefropatici)"

(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L.R. 10 marzo 2008, n. 5

Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008-2010.

Art. 3

Disposizioni in materia di personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali e misure per la stabilizzazione del personale precario

- [1. La Regione Abruzzo, riaffermando il principio inviolabile sancito nell'articolo 1 della Costituzione Italiana, conferma l'indirizzo politico di riconoscere, nella centralità del lavoro, come prioritaria la forma del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
2. Le disposizioni della presente legge sono finalizzate a disciplinare procedure e modalità operative per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario instaurati nelle Aziende Unità Sanitarie Locali, nel quadro delle norme nazionali di riferimento e del memorandum di intesa Governo-Sindacati sul lavoro sottoscritto in data 6 Aprile 2007.
3. Le procedure di stabilizzazione non possono essere applicate nei confronti del personale dirigenziale assunto a tempo determinato.
4. In ogni Azienda Unità Sanitaria Locale, di seguito indicata come Azienda Sanitaria, in cui siano stati attivati a tempo determinato o contratti di collaborazione coordinata e continuativa alle figure professionali appartenenti all'area del comparto/livelli dell'area sanitaria al fine di colmare le carenze di organico infermieristico, tecnicosanitario e dell'assistenza oltre che amministrativo, è fatto obbligo procedere, nel termine di centottanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, alle seguenti incombenze:
 - a) individuazione dei posti nella dotazione organica, definita con atto deliberativo, interessati alle procedure di stabilizzazione e occupati da personale con contratto di cui al seguente comma;
 - b) definizione di un piano dettagliato di stabilizzazione progressiva nel triennio 2008-2010 che ponga in evidenza, per ogni singola annualità, l'esposizione finanziaria necessaria al raggiungimento dell'obiettivo prefissato;
 - c) indizione di concorsi per pubblica selezione, secondo le norme concorsuali vigenti, sui posti di cui al punto a) riservati alla partecipazione dei soggetti in possesso dei requisiti di cui ai successivi commi 5 e 6.
5. Hanno titolo ad essere ammessi alla pubblica selezione, per ciascuna categoria professionale messa a concorso, tutti coloro che abbiano prestato servizio nella Azienda Sanitaria con contratto a tempo determinato o con contratto di colla-

borazione coordinata e continuativa, in essere alla data del 31.12.2007 e che alla data del 31 dicembre 2009 abbiano maturato almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, purché compresi nel quinquennio anteriore alla medesima data.

6. Non possono partecipare alle selezioni per la stabilizzazione i dipendenti di altre Aziende Sanitarie che risultino in esse inquadrati a tempo indeterminato.
7. Entro centottanta giorni dalla pubblicazione della presente legge le Aziende Sanitarie interessate alle procedure di stabilizzazione del personale precario hanno obbligo di elaborare ed approvare il piano di stabilizzazione di cui al punto b) del comma 4 del presente articolo.
8. Nei successivi centoventi giorni la Direzione Sanità della Regione Abruzzo esamina ed approva il piano di stabilizzazione della Azienda Sanitaria; in mancanza di osservazioni di merito da parte degli organi regionali deputati, l'Azienda Sanitaria è autorizzata ad indire i concorsi previsti nel piano.
9. Sino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione le Aziende Sanitarie che hanno procedure concorsuali in atto relativamente ai profili professionali ricompresi nel piano di stabilizzazione sono tenute a sospenderle per dare precedenza all'applicazione della presente legge.
10. Nelle more della conclusione delle procedure concorsuali stabilite da ciascuna Azienda Sanitaria per ogni singola categoria professionale, il personale precario è tenuto in servizio agli stessi patti e condizioni contrattuali in atto alla data del 31 dicembre 2007, rideterminando, nel caso di contratti di collaborazione continuativa, le ore di impegno lavorativo sulla base delle remunerazioni previste dai contratti di categoria.
11. Fermo restando il rispetto da parte delle Aziende Sanitarie del Piano di rientro sanitario di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 244 del 13.03.2007, per gli oneri derivanti dalla attuazione degli interventi di cui al presente articolo, ciascuna Azienda sanitaria provvede, per la quota di propria competenza, nell'ambito delle risorse annualmente iscritte sui pertinenti conti dei propri bilanci.
12. Il piano di stabilizzazione verrà attuato in ambito regionale ed in via mutualistica tra le ASL tenendo come riferimento unico il rispetto del tetto di spesa regionale contenuto nel piano di risanamento regionale approvato dai Ministri competenti e dalla Regione.
13. Ulteriori risorse sono quelle derivanti da cessazioni di personale negli anni 2008, 2009 e 2010 utilizzabili in ragione del 60% per gli oneri del piano di stabilizzazione; il restante 40% è destinato ad assicurare l'ordinario turn over.]

Riferimenti normativi

Il testo dell' articolo 1 della legge regionale 21 aprile 1998, n. 29 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 19 del 1977, alla L.R. n. 69 del 1978 e alla L.R. n. 60 del 1983 concernenti provvidenze a favore dei nefropatici), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 1

1. L'art. 5 della L.R. n. 69 del 1978 è sostituito dal seguente:
 - “1. Le Aziende USL della Regione corrispondono mensilmente ai soggetti affetti da uremia cronica che si sottopongono a trattamento dialitico o a controlli clinico laboratoristici, nei servizi nefroemodialitici delle strutture sanitarie regionali i seguenti rimborsi:
 - a) lire 10.000 forfettarie per i pazienti residenti o domiciliati nel comune ove è ubicato il centro dialisi;
 - b) un quinto del costo di un litro di benzina super per ogni chilometro percorso con mezzo di trasporto proprio o di terzi, dalla residenza o domicilio alla sede di servizio emodialitico, somma almeno pari alla quota forfettaria stabilita al punto a).I contributi di cui al presente comma non sono dovuti a coloro che fruiscono del trasporto effettuato dall'Azienda USL.
Qualora risulti dalla certificazione sanitaria dei servizi nefroemodialitici che il paziente necessita di essere accompagnato mediante autoambulanza, il servizio di trasporto è assicurato dall'Azienda USL di appartenenza anche mediante convenzioni con associazioni di volontariato.
Analoghe prestazioni sono estese ai pazienti in dialisi domiciliare extracorporea ed ai pazienti in dialisi peritoneale.
- 1-bis. Le Aziende USL della regione provvedono al rimborso di sedute dialitiche effettuate presso strutture private, da pazienti residenti nella Regione Abruzzo e temporaneamente fuori dalla stessa, ed impossibilitati ad eseguirle presso Presidi pubblici, limitatamente ad un periodo di gg. 30 (trenta).
Il rimborso viene effettuato a tariffe in vigore presso i Centri di dialisi pubblici della Regione.
A corredo della richiesta di rimborso, il paziente presenta alla USL di residenza una domanda con dichiarazione di impossibilità a soddisfare la richiesta del medesimo, rilasciata dalla USL in cui ricade il Centro dialitico pubblico presso cui egli ha soggiornato.
2. Le Aziende USL della Regione forniscono prodotti dietetici aproteici fino ad un importo massimo di lire 40.000

mensili per ciascun paziente in favore dei nefropatici con insufficienza renale media, in terapia conservativa, accertata da struttura nefrologica ospedaliera o universitaria, al fine di prevenire uremia cronica terminale. Tale importo è elevato a lire 60.000 mensili a favore dei pazienti che fruiscono di esenzione totale del ticket.

3. La Giunta regionale attraverso le Aziende USL corrisponde per ogni mese un assegno di lire 250.000, con integrazione di lire 20.000 per ogni figlio a carico minore di anni 18, a tutti coloro il cui reddito lordo effettivo non superi per nucleo familiare lire 60.000.000 più lire 2.000.000 per ogni figlio minore di anni 18 a carico, con esclusione dei conviventi, così come risulta dalla dichiarazione annuale dei redditi o documentazione equipollente.
4. Entro il 31 dicembre di ogni anno la determinazione dei rimborsi forfettari, del limite del reddito e dell'assegno mensile di cui ai commi precedenti possono essere variati con effetto dal primo gennaio successivo con deliberazione della Giunta regionale, su proposta del componente del Settore Sanità ed Igiene.”.

ATTI

**DELIBERAZIONI
DELLA GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.09.2012, n. 567:

“Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” – Aggiornamento 2012.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la normativa vigente in materia di opere pubbliche;

Richiamata la propria Deliberazione del 10 novembre 2000 n. 1474 relativa all'approvazione del prontuario: “Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” – Edizione 2000;

Richiamate altresì, le proprie le Deliberazioni del 12 marzo 2004 n. 171, del 14 marzo 2006 n. 199, del 5 novembre 2007 n. 1060 e del 15 giugno 2009 n. 280, relative agli aggiornamenti del prontuario: “Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” – Edizione 2000 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2000 n. 1474);

Richiamate altresì, le proprie Deliberazioni del 7 luglio 2009 n. 334, del 12 Ottobre 2009 n. 573, del 8 Febbraio 2010 n. 58 e del 4 Luglio 2011 n. 446, relative agli adeguamenti del prontuario “Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” per la fase di emergenza e per la successiva fase di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 6 Aprile 2009;

Vista la proposta elaborata dal Commissario Delegato per la Ricostruzione - Soggetto attuatore per la rimozione delle macerie - con la quale veniva aggiornato alla normativa vigente il precedente 4° Adeguamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446, nella parte relativa alle voci di spesa inerenti i processi di demolizione ed il trattamento dei materiali, nonché la proposta di nuove voci riguardanti il trattamento di materiale contenente amianto. Tale proposta risulta

definita come Allegato “A” alla presente Deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerata la proposta di nuove voci con i relativi prezzi, elaborata dal Consorzio I.S.E.A. ed istruita dal competente Servizio Regionale, resasi necessaria per implementare nel 4° Adeguamento le nuove procedure e lavorazioni specificate dalla proposta del Commissario Delegato per la Ricostruzione - Soggetto attuatore per la rimozione delle macerie - di cui al precedente capoverso, in atti presso il Servizio Regionale competente;

Considerata la variazione percentuale dei prezzi del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, valevoli per l'intero territorio nazionale, nonché i coefficienti per la rivalutazione monetaria relativa al periodo aprile 2000 - marzo 2012 (ultimo dato ISTAT) di cui alla nota della Camera di Commercio dell'Aquila n. 5573 del 10/07/2012, in atti presso il Servizio Regionale competente;

Visto il resoconto dei dati riguardanti le percentuali di ribasso d'asta per l'appalto di Opere Pubbliche attuate nelle quattro Province abruzzesi durante l'anno 2011, fornito dalla Sezione Regionale Osservatorio Contratti Pubblici della Giunta Regionale d'Abruzzo. Tale resoconto risulta definito come Allegato “B” alla presente Deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che a seguito della proposta elaborata dal Commissario Delegato per la Ricostruzione - Soggetto attuatore per la rimozione delle macerie - si è reso necessario aggiornare alla normativa vigente il precedente 4° Adeguamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446, nella parte relativa alle voci di spesa inerenti i processi di demolizione ed il trattamento dei materiali, nonché inserire nuove voci riguardanti il trattamento di materiale contenente amianto;

Ritenuto opportuno provvedere, nelle more della definizione del nuovo prezzo regionale, ad un aggiornamento del prontuario predetto, al fine di adeguare lo stesso alle normative vigenti nella parte relativa alle voci di spesa inerenti i processi di demolizione ed il trattamento dei

materiali;

Considerato che le predette istanze sono state sottoposte all'esame del Consorzio I.S.E.A., incaricato dall'Assessorato dell'attività di studio per la redazione del nuovo prezzario regionale, e che in base a tale istruttoria lo stesso Consorzio ISEA ha elaborato la proposta che consiste nella rivisitazione delle voci, codici: De/1-1, -2, De/2-1, -2, De/3-1, -2, De/13-1, -2, previsti nel 4° Adeguamento - approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446 - e nell'inserimento di nuove voci, con relativi prezzi, codici: De/14-1, De/15 (da 1 a 22), SA/1-1, -2, SA/2-1, -2, SA/3-1, -2, -3, SA/4 (da 1 a 12), SA/5 (da 1 a 6), SA/6 (da 1 a 6), SA/7 (da 1 a 5), SA/8-1, -2, SA/9-1, -2, SA/10 (da 1 a 13), SA/11 (da 1 a 3), SA/12-1, -2, SA/13 (da 1 a 9).

Considerato che, a seguito di istruttoria da parte del Servizio competente, la Commissione Tecnica Regionale per l'esame e la definizione del nuovo prezzario - istituita con Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 05/02/2007 e Determinazione Dirigenziale n. DC17/7 del 07/03/2011 - ha approvato la suindicata proposta, nella riunione tenutasi in data 24 Maggio 2012, giusto Verbale redatto in pari data ed in atti presso il Servizio Regionale competente;

Considerato che, nonostante la variazione percentuale di cui sopra, dal resoconto dei dati riguardanti le percentuali di ribasso d'asta per l'appalto di Opere Pubbliche attuate nelle quattro Province abruzzesi durante l'anno 2011, fornito dalla Sezione Regionale Osservatorio Contratti Pubblici della Giunta Regionale d'Abruzzo, non si rilevano sostanziali variazioni di ribassi d'asta rispetto ai dati riferiti agli anni precedenti e che, conseguentemente, si possono ritenere invariati i prezzi del vigente prezzario;

Visto il parere n. 3 del 24 Luglio 2012 del Comitato Regionale Tecnico Amministrativo - Sezione Lavori Pubblici favorevole all'aggiornamento, per l'anno 2012, del Prontuario "Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo" con la rivisitazione delle voci, codici: De/1-1, -2, De/2-1, -2, De/3-1, -2, De/13-1, -2, previsti nel 4° Adeguamento - approvato con Deliberazione di Giunta Regiona-

le del 4 Luglio 2011 n. 446 - e con l'inserimento di nuove voci, con relativi prezzi, codici: De/14-1, De/15 (da 1 a 22), SA/1-1, -2, SA/2-1, -2, SA/3-1, -2, -3, SA/4 (da 1 a 12), SA/5 (da 1 a 6), SA/6 (da 1 a 6), SA/7 (da 1 a 5), SA/8-1, -2, SA/9-1, -2, SA/10 (da 1 a 13), SA/11 (da 1 a 3), SA/12-1, -2, SA/13 (da 1 a 9). Tale parere n. 3 del 24 Luglio 2012 risulta definito come Allegato "C" alla presente Deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto che, in base al resoconto dei dati riguardanti le percentuali di ribasso d'asta per l'appalto di Opere Pubbliche attuate nelle quattro Province abruzzesi durante l'anno 2011, fornito dalla Sezione Regionale Osservatorio Contratti Pubblici della Giunta Regionale d'Abruzzo, non si rilevano sostanziali variazioni di ribassi d'asta rispetto ai dati riferiti agli anni precedenti e che, conseguentemente, si possono ritenere invariati i prezzi del vigente prezzario;

Ritenuto quindi di poter aggiornare il prontuario in questione, per l'anno 2012, con la rivisitazione delle voci, codici: De/1-1, -2, De/2-1, -2, De/3-1, -2, De/13-1, -2, previsti nel 4° Adeguamento - approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446 - e con l'inserimento di nuove voci, con relativi prezzi, codici: De/14-1, De/15 (da 1 a 22), SA/1-1, -2, SA/2-1, -2, SA/3-1, -2, -3, SA/4 (da 1 a 12), SA/5 (da 1 a 6), SA/6 (da 1 a 6), SA/7 (da 1 a 5), SA/8-1, -2, SA/9-1, -2, SA/10 (da 1 a 13), SA/11 (da 1 a 3), SA/12-1, -2, SA/13 (da 1 a 9), aggiornando di fatto il precedente 4° Adeguamento sopra citato. Tale aggiornamento risulta definito come Allegato "D" alla presente Deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto della legittimità del presente provvedimento attestata con le firme in calce allo stesso, a norma degli art. 23 e 24 della L.R. 77/99;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa:

DI APPROVARE l'aggiornamento, per l'anno 2012, del Prontuario "Prezzi Informativi

delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” con la rivisitazione delle voci, codici: De/1-1, -2, De/2-1, -2, De/3-1, -2, De/13-1, -2, previsti nel 4° Adeguamento - approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446 - e con l’inserimento di nuove voci, con relativi prezzi, codici: De/14-1, De/15 (da 1 a 22), SA/1-1, -2, SA/2-1, -2, SA/3-1, -2, -3, SA/4 (da 1 a 12), SA/5 (da 1 a 6), SA/6 (da 1 a 6), SA/7 (da 1 a 5), SA/8-1, -2, SA/9-1, -2, SA/10 (da 1 a 13), SA/11 (da 1 a 3), SA/12-1, -2, SA/13 (da 1 a 9);

DI RITENERE abrogato il precedente 4° Adeguamento di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446;

DI RITENERE così aggiornato il vigente prezzo regionale anche ai sensi dell’art. 133 del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163, tenuto conto dei dati riguardanti le percentuali di ribasso d’asta per l’appalto di Opere Pubbliche attuate nelle quattro Province abruzzesi durante l’anno 2011, fornito dalla Sezione Regionale Osservatorio Contratti Pubblici della Giunta Regionale d’Abruzzo, dal quale non si rilevano sostanziali

variazioni di ribassi d’asta rispetto ai dati riferiti agli anni precedenti;

DI PRECISARE che i prezzi per le singole voci, così come ridefiniti, trovano applicazione nell’esecuzione delle opere pubbliche sul territorio regionale per i progetti da approvare successivamente alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

DI PRECISARE altresì che i prezzi in argomento, così come tutti i prezzi del prontuario e degli adeguamenti, sono comprensivi degli importi per ogni riparazione di danni arrecati a terzi ed il ripristino delle linee e condutture pubbliche e private eventualmente interrotte per l’esecuzione dei lavori;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito Internet della Giunta Regionale d’Abruzzo.

Seguono Allegati



**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
ISOLATORI SISMICI E DEMOLIZIONI**

Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
DEMOLIZIONI			
De/1-1	<p>Demolizione totale di fabbricati, anche pericolanti, sia per la parte interrata che fuori terra, questa per qualunque altezza, eseguita in qualsiasi condizione, anche con l'impiego di mezzi d'opera particolari, compreso tiro, puntelli, ponti di servizio, schermature ed i necessari accorgimenti per garantire l'incolumità delle persone ed evitare danni a cose, compreso ogni onere e magistero per scomposizione del tetto, rimozione di infissi e di opere in pietra da taglio, e quant'altro occorre per realizzare la demolizione completa a regola d'arte, compreso ogni riparazione di danni arrecati a terzi ed il ripristino delle linee e condutture pubbliche e private eventualmente interrotte per l'esecuzione dei lavori. Eseguita con mezzi meccanici e con intervento manuale ove occorrente.</p> <p>Raccolta, selezione e raggruppamento per per categorie omogenee in appositi contenitori, compreso caratterizzazione, identificazione codice CER, movimentazione in ambito di cantiere. Smaltimento delle frazioni non recuperabili. Carico e trasporto degli inerti e delle frazioni recuperabili fino alla consegna ad impianto autorizzato, escluso gli oneri di conferimento, con qualsiasi mezzo fino alla distanza massima di 10 km.</p> <p>Raccolta e separazione in ambito di cantiere, per il successivo riutilizzo, di beni d'interesse architettonico, artistico e storico, di beni ed effetti di valore anche simbolico, di coppi, di mattoni, di ceramiche, di pietre con valenza di cultura locale, di legno lavorato, di metalli lavorati - separati all'origine secondo le disposizioni delle competenti autorità - di componenti riusabili e cioè di elementi costruttivi dismessi dall'edificio esistente che possono essere riadattati ad un nuovo impiego nelle costruzioni, compresi carico e trasporto, con qualsiasi mezzo fino alla distanza massima di 10 km, alle eventuali aree di raccolta predisposte dai comuni.</p> <p>incluso il carico e trasporto del materiale, nei siti predisposti nell'ambito del cantiere, ed il trasporto a discarica controllata dei materiali di risulta con qualsiasi mezzo, fino alla distanza massima di 10 km, compreso lo spandimento del materiale ed esclusi i soli oneri di discarica.</p> <p>La misurazione vuoto per pieno sarà fatta moltiplicando la superficie esterna del fabbricato, esclusi gli aggetti di balconi, cornicioni etc., per l'altezza effettiva di ogni piano.</p> <p>Per fabbricati in muratura, con solai di qualsiasi natura:</p>	m ³	11,73
De/1-2	per fabbricati con struttura intelaiata in cemento armato:	m ³	15,04
De/2-1	<p>Demolizione parziale di fabbricati, anche pericolanti, sia per la parte interrata che fuori terra, questa per qualunque altezza, eseguita in qualsiasi condizione, anche con l'impiego di mezzi d'opera particolari, compreso tiro, puntelli, ponti di servizio, schermature ed i necessari accorgimenti per garantire l'incolumità delle persone ed evitare danni a cose, compreso ogni onere e magistero per scomposizione del tetto, rimozione di infissi e di opere in pietra da taglio, compreso l'onere per la demolizione con cautela a piccoli tratti delle strutture collegate o a ridosso delle parti da non demolire, con il taglio di eventuali collegamenti metallici o in c.a., compreso ogni riparazione di danni arrecati a terzi ed il ripristino delle linee e condutture pubbliche e private eventualmente interrotte per l'esecuzione dei lavori e quant'altro occorre per realizzare la demolizione a regola d'arte. Eseguita con mezzi meccanici e con intervento manuale ove occorrente.</p> <p>Raccolta, selezione e raggruppamento per per categorie omogenee in appositi contenitori, compreso caratterizzazione, identificazione codice CER, movimentazione in ambito di cantiere. Smaltimento delle frazioni non recuperabili. Carico e trasporto degli inerti e delle frazioni recuperabili fino alla consegna ad impianto autorizzato, escluso gli oneri di conferimento, con qualsiasi mezzo fino alla distanza massima di 10 km.</p> <p>Raccolta e separazione in ambito di cantiere, per il successivo riutilizzo, di beni d'interesse architettonico, artistico e storico, di beni ed effetti di valore anche simbolico, di coppi, di mattoni, di ceramiche, di pietre con valenza di cultura locale, di legno lavorato, di metalli lavorati - separati all'origine secondo le disposizioni delle competenti autorità - di componenti riusabili e cioè di elementi costruttivi dismessi dall'edificio esistente che possono essere riadattati ad un nuovo impiego nelle costruzioni, compresi carico e trasporto, con qualsiasi mezzo fino alla distanza massima di 10 km, alle eventuali aree di raccolta predisposte dai comuni.</p> <p>incluso il carico e trasporto del materiale riutilizzabile, nei siti predisposti nell'ambito del cantiere, ed il trasporto a discarica controllata dei materiali di risulta con qualsiasi mezzo, fino alla distanza massima di 10 km, compreso lo spandimento del materiale ed esclusi i soli oneri di discarica.</p> <p>La misurazione vuoto per pieno sarà fatta moltiplicando la superficie esterna del fabbricato, esclusi gli aggetti di balconi, cornicioni etc, per l'altezza effettiva di ogni piano.</p> <p>Per fabbricati in muratura, con solai di qualsiasi natura:</p>	m ³	14,73
De/2-2	Per fabbricati con struttura intelaiata in cemento armato:	m ³	18,29
De/3-1	<p>Demolizione di fabbricati con struttura prefabbricata in cemento armato precompresso, anche pericolanti, effettuata con l'ausilio di mezzi meccanici, in qualsiasi condizione, altezza o profondità, compreso l'onere per puntellamenti o ponteggi, schermature, con i necessari accorgimenti per garantire l'incolumità delle persone ed evitare danni a cose, e quant'altro occorre per realizzare la demolizione a regola d'arte, compreso ogni riparazione di danni arrecati a terzi ed il ripristino delle linee e condutture pubbliche e private eventualmente interrotte per l'esecuzione dei lavori; compreso il calo o l'innalzamento dei materiali.</p> <p>Raccolta, selezione e raggruppamento per per categorie omogenee in appositi contenitori, compreso caratterizzazione, identificazione codice CER, movimentazione in ambito di cantiere. Smaltimento delle frazioni non recuperabili. Carico e trasporto degli inerti e delle frazioni recuperabili fino alla consegna ad impianto autorizzato, escluso gli oneri di conferimento, con qualsiasi mezzo fino alla distanza massima di 10 km.</p> <p>Raccolta e separazione in ambito di cantiere, per il successivo riutilizzo, di beni d'interesse architettonico, artistico e storico, di beni ed effetti di valore anche simbolico, di coppi, di mattoni, di ceramiche, di pietre con valenza di cultura locale, di legno lavorato, di metalli lavorati - separati all'origine secondo le disposizioni delle competenti autorità - di componenti riusabili e cioè di elementi costruttivi dismessi dall'edificio esistente che possono essere riadattati ad un nuovo impiego nelle costruzioni, compresi carico e trasporto, con qualsiasi mezzo fino alla distanza massima di 10 km, alle eventuali aree di raccolta predisposte dai comuni.</p> <p>il carico e trasporto del materiale riutilizzabile, nei siti predisposti nell'ambito del cantiere, ed il trasporto a discarica controllata dei materiali di risulta con qualsiasi mezzo, fino alla distanza massima di 10 km, compreso lo spandimento del materiale ed esclusi i soli oneri di discarica.</p> <p>La misurazione vuoto per pieno sarà fatta moltiplicando la superficie esterna del fabbricato, esclusi gli aggetti di balconi, cornicioni etc., per l'altezza effettiva di ogni piano.</p> <p>Demolizione totale, vuoto per pieno:</p>	m ³	13,08
De/3-2	Demolizione parziale, vuoto per pieno:	m ³	17,47
De/4-1	Demolizione controllata di strutture edili, industriali e stradali con uso di cemento spaccaroccia, comprese le perforazioni a rotopercolazione del diametro di 40 mm, il taglio dei ferri di armatura (quando presenti) e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico; escluso carico, trasporto	m ³	311,34



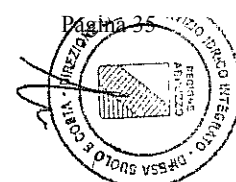
GIUNTA REGIONALE

**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
ISOLATORI SISMICI E DEMOLIZIONI**

Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
	e scarico a discarica controllata. Su rocce, pietrame, trovanti e simili:		
De/4-2	Su cemento non armato:	m ³	356,37
De/4-3	Su cemento leggermente armato (peso medio ferro 90 Kg/m ³ di CLS):	m ³	435,24
De/4-4	Su cemento mediamente armato (peso ferro da 91 a 150 Kg/m ³ di CLS):	m ³	638,88
De/4-5	Su cemento fortemente armato (ferro oltre i 150 Kg/m ³ di CLS):	m ³	1.053,25
De/5-1	Maggiorazione alle demolizioni totali o parziali di fabbricati, eseguite in condizioni operative di particolare difficoltà, con impossibilità di accesso ai normali mezzi meccanici e conseguente necessità di particolari accorgimenti e di utilizzo di macchinari di ridotte dimensioni per le lavorazioni e per il trasporto dei materiali di risulta (fino ad un massimo del):	%	33 %
De/6-1	Taglio di superfici piane eseguito con l'ausilio di apposita attrezzatura per la creazione di giunti, tagli, canalette, cavidotti su superfici in conglomerato bituminoso. Profondità di taglio da 0 a 100 mm:	m	3,56
De/6-2	Profondità di taglio da 101 mm a 150 mm:	m	9,72
De/6-3	Profondità di taglio da 151 mm a 200 mm:	m	14,93
De/7-1	Taglio di superfici piane eseguito con l'ausilio di apposita attrezzatura per la creazione di giunti, tagli, canalette, cavidotti su conglomerato cementizio. Profondità di taglio da 0 a 100 mm:	m	4,16
De/7-2	Profondità di taglio da 101 mm a 150 mm:	m	12,55
De/7-3	Profondità di taglio da 151 mm a 200 mm:	m	32,37
De/8-1	Taglio di superfici verticali eseguito con l'ausilio di apposita attrezzatura, per la creazione di giunti, tagli, aperture di vani porta, finestre. Strutture in laterizio, tufo e simili. Profondità di taglio da 0 a 100 mm:	m	15,24
De/8-2	Profondità di taglio da 101 mm a 150 mm:	m	19,64
De/8-3	Profondità di taglio da 151 mm a 200 mm:	m	32,73
De/8-4	Profondità di taglio da 201 mm a 300 mm:	m	48,00
De/9-1	Taglio di superfici verticali eseguito con l'ausilio di apposita attrezzatura, per la creazione di giunti, tagli, aperture di vani porta, finestre. Strutture in conglomerato cementizio. Profondità di taglio da 0 a 100 mm:	m	45,82
De/9-2	Profondità di taglio da 101 mm a 150 mm:	m	65,45
De/9-3	Profondità di taglio da 151 mm a 200 mm:	m	93,10
De/9-4	Profondità di taglio da 201 mm a 300 mm:	m	122,20
De/10-1	Carotaggio eseguito con carotatrici con motore elettrico o ad aria compressa, per prelievo campioni, perforazioni di strutture edili, per prove di laboratorio, collaudi, controlli, restauri, incatenamenti, aerazioni, deumidificazioni, posa in opera di impianti, pluviali, scarichi. Compreso l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio in attesa del trasporto allo scarico; escluso carico, trasporto e scarico a discarica controllata. Su muratura di tufo, mattoni e simili. Diametro foro da 40 a 60 mm:	m	54,36
De/10-2	Diametro foro da 70 a 100 mm:	m	77,48
De/10-3	Diametro foro da 110 a 150 mm:	m	112,30
De/11-1	Carotaggio eseguito con carotatrici con motore elettrico o ad aria compressa, per prelievo campioni, perforazioni di strutture edili, per prove di laboratorio, collaudi, controlli, restauri, incatenamenti, aerazioni, deumidificazioni, posa in opera di impianti, pluviali, scarichi. Compreso l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio in attesa del trasporto allo scarico; escluso carico, trasporto e scarico a discarica controllata. Su pietrame calcareo o siliceo. Diametro foro da 40 a 60 mm:	m	69,89
De/11-2	Diametro foro da 70 a 100 mm:	m	111,94
De/11-3	Diametro foro da 110 a 150 mm:	m	161,98
De/12-1	Carotaggio eseguito con carotatrici con motore elettrico o ad aria compressa, per prelievo campioni, perforazioni di strutture edili, per prove di laboratorio, collaudi, controlli, restauri, incatenamenti, aerazioni, deumidificazioni, posa in opera di impianti, pluviali, scarichi. Compreso l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio in attesa del trasporto allo scarico; escluso carico, trasporto e scarico a discarica controllata. Su conglomerati cementizi. Diametro foro da 46 a 63 mm:	cm	0,95
De/12-2	Diametro da 64 a 80 mm:	cm	1,35
De/12-3	Diametro da 81 a 110 mm:	cm	1,76
De/12-4	Diametro da 111 a 136 mm:	cm	2,30
De/12-5	Diametro da 137 a 152 mm:	cm	2,68
De/13-1	Maggiorazione per trasporto a discarica autorizzata dei materiali di risulta, provenienti dalla demolizione totale o parziale di fabbricati, per distanza della discarica superiore ai 10 km, e limitatamente alla distanza eccedente. In mancanza di determinazioni più dettagliate da parte del Tecnico è possibile stimare forfettariamente il peso degli inerti del materiale da conferire a discarica, a partire dal volume effettivo delle demolizioni, utilizzando un coefficiente di ragguaglio pari a 1,65 ton/m ³ (peso unitario medio delle macerie stimato dai VV.F. in seguito allo smaltimento delle macerie di alcuni edifici crollati e/o demoliti) - nota n. 11 di cui alla "Determinazione del limite di contributo ai sensi dell'art. 5, Co. 4 OPCM 3881/2010 e del DCD n. 27 del 02-12-2010"; la stima del peso delle altre frazioni può essere effettuata mediante la tabella riportata alla pagina 12 del "Piano per la gestione delle macerie e rocce da scavo derivanti dagli interventi di prima emergenza e ricostruzione" pubblicato sul sito del Commissario per la ricostruzione www.commissarioperlaricostruzione.it . Eseguita con automezzi con portata superiore a 50 q:	t x km	0,54
De/13-2	Eseguita con motocarro o autocarro di portata inferiore ai 50 q:	t x km	0,69
De/14-1	Rimozione, smaltimento e bonifica di materiale pericoloso contenente amianto (codice CER 170605) da parte di ditta autorizzata ai sensi di legge comprendete tutte le attività necessarie alla completa esecuzione del servizio come: prelievi di campioni, stesura dei piani di lavoro e sicurezza e relativa sottomissione alla ASL, delimitazione dell'area di cantiere e relativa segnaletica, recupero del materiale contenente cemento-amianto, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata, restituzione delle aree bonificate dall'amianto, acquisizione degli atti e delle certificazioni di legge (certificato per la caratterizzazione dei rifiuti, piano di lavoro presentato alla ASL, nulla osta della ASL, comunicazione per inizio e fine lavori indirizzata all'ASL, copie dei formulari emessi al momento del ritiro del rifiuto a base d'amianto, copie dei formulari accettati dalla discarica autorizzata),	a)-numero b)-Kg c)-Kg d)-Kg	a) 306,94 b) 0,325 c) 0,312 d) 0,192

**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
ISOLATORI SISMICI E DEMOLIZIONI**

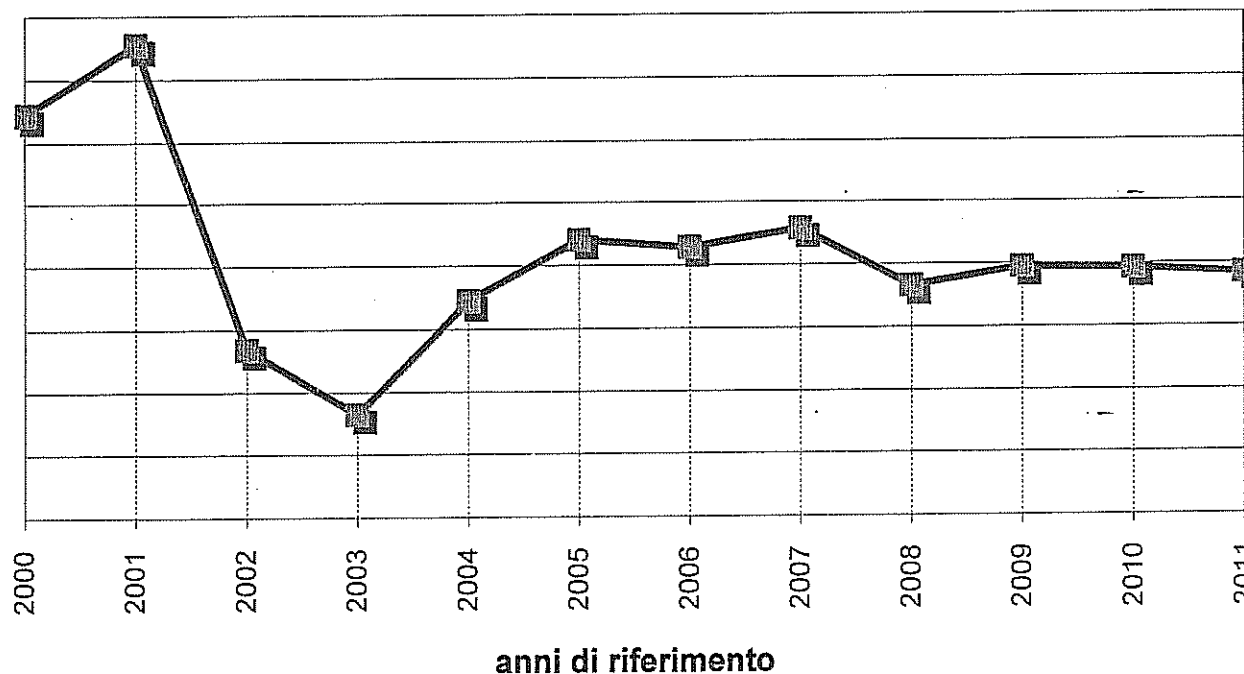
Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
	certificazione attestante l'esecuzione dei lavori nel rispetto del piano presentato alla ASL, documentazione fotografica prima e dopo l'intervento di bonifica. Compresi carico e trasporto, con qualsiasi mezzo. a)-apertura/chiusura intervento e oneri tecnico-amministrativi, b)-prelievo/smaltimento/trasporto fino a 500 kg, c)-prelievo/smaltimento/trasporto da 500kg a 1000 kg, d)-prelievo/smaltimento/trasporto oltre 1000 kg.		



Analisi dei ribassi medi di gara dei contratti dei lavori pubblici sopra soglia

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Abruzzo	32,22	37,70	13,40	8,20	17,14	21,99	21,37	22,84	18,23	19,71	19,58	19,19

Analisi dei ribassi medi di gara dei contratti dei lavori pubblici sopra soglia



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **567** del **10 SET. 2012**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott.ssa Paola Cicerone)

e conta di n. **1** pagine.
 L'Aquila, il **31 - 08 - 2012**
 IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott.ssa Paola Cicerone)

Copia conforme all'originale



Al. B.

**GIUNTA REGIONALE****DIREZIONE LAVORI PUBBLICI**

CICLO IDRICO INTEGRATO,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO TECNICO REGIONALE DEI LL.PP.**COMITATO REGIONALE TECNICO AMMINISTRATIVO
SEZIONE LAVORI PUBBLICI****ADUNANZA DEL 24/07/2012****PARERE N° 3****ARGOMENTO**

“Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione
Abruzzo” – Aggiornamento 2012.

RELATORI

Ing. Battista
Ing. Bonanni
Ing. Cipollone
Ing. Fantini
Ing. Notarangelo
Dott. Rosettini
Dott. Stringini

IL COMITATO

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale d’Abruzzo del 10 novembre 2000 n. 1474 relativa all’approvazione del prontuario: “Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” – Edizione 2000;

VISTE altresì, le Deliberazioni del 12 marzo 2004 n. 171, del 14 marzo 2006 n. 199, del 5 novembre 2007 n. 1060 e del 15 giugno 2009 n. 280, relative agli aggiornamenti del prontuario: “Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” – Edizione 2000 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2000 n. 1474);

VISTE altresì, le Deliberazioni del 7 luglio 2009 n. 334, del 12 Ottobre 2009 n. 573, del 8 Febbraio 2010 n. 58 e del 4 Luglio 2011 n. 446, relative agli adeguamenti del prontuario “Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo” per la fase di emergenza e per la successiva fase di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 6 Aprile 2009;

VISTA la proposta elaborata dal Commissario Delegato per la Ricostruzione - Soggetto attuatore per la rimozione delle macerie - con la quale veniva aggiornato alla normativa vigente il precedente 4° Adeguamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446, nella parte relativa alle voci di spesa inerenti i processi di demolizione ed il trattamento dei materiali, nonché la proposta di nuove voci riguardanti il trattamento di materiale contenente amianto;

VISTA la proposta di nuove voci con i relativi prezzi, elaborata dal Consorzio I.S.E.A. ed istruita dal competente Servizio Regionale, resasi necessaria per implementare nel 4° Adeguamento le nuove procedure e lavorazioni specificate dalla proposta del Commissario Delegato per la Ricostruzione - Soggetto attuatore per la rimozione delle macerie - di cui al precedente capoverso;

CONSIDERATA la variazione percentuale dei prezzi del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, valevoli per l'intero territorio nazionale, nonché i coefficienti per la rivalutazione monetaria relativa al periodo aprile 2000 - marzo 2012 (ultimo dato ISTAT) di cui alla nota della Camera di Commercio dell'Aquila n. 5573 del 10/07/2012;

VISTO il resoconto dei dati riguardanti le percentuali di ribasso d'asta per l'appalto di Opere Pubbliche attuate nelle quattro Province abruzzesi durante l'anno 2011, fornito dalla Sezione Regionale Osservatorio Contratti Pubblici della Giunta Regionale d'Abruzzo;

UDITI i Relatori.

PREMESSO:

- che a seguito della proposta elaborata dal Commissario Delegato per la Ricostruzione - Soggetto attuatore per la rimozione delle macerie - si è reso necessario aggiornare alla normativa vigente il precedente 4° Adeguamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446, nella parte relativa alle voci di spesa inerenti i processi di demolizione ed il trattamento dei materiali, nonché inserire nuove voci riguardanti il trattamento di materiale contenente amianto;
- che la Sottosezione del C.R.T.A. si è espressa favorevolmente, all'unanimità, riguardo la proposta di nuove voci con i relativi prezzi, elaborata dal Consorzio I.S.E.A. ed istruita dal competente Servizio Regionale, resasi necessaria per implementare nel 4° Adeguamento le nuove procedure e lavorazioni specificate dalla suddetta proposta;
- che l'aggiornamento consiste nella rivisitazione delle voci, codici: De/1-1, -2, De/2-1, -2, De/3-1, -2, De/13-1, -2, previsti nel 4° Adeguamento - approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446 - e all'inserimento di nuove voci, con relativi prezzi, codici: De/14-1, De/15 (da 1 a 22), SA/1-1, -2, SA/2-1, -2, SA/3-1, -2, -3, SA/4 (da 1 a 12), SA/5 (da 1 a 6), SA/6 (da 1 a 6), SA/7 (da 1 a 5), SA/8-1, -2, SA/9-1, -2, SA/10 (da 1 a 13), SA/11 (da 1 a 3), SA/12-1, -2, SA/13 (da 1 a 9);
- che, nonostante la variazione percentuale di cui sopra, dal resoconto dei dati riguardanti le percentuali di ribasso d'asta per l'appalto di Opere Pubbliche attuate nelle quattro Province abruzzesi durante l'anno 2011, fornito dalla Sezione Regionale Osservatorio Contratti Pubblici della Giunta Regionale d'Abruzzo, non si rilevano sostanziali variazioni di ribassi d'asta rispetto ai dati riferiti agli anni precedenti e che, conseguentemente, si possono ritenere invariati i prezzi del vigente prezzario;

CONSIDERATA l'urgenza e l'indifferibilità dell'aggiornamento in argomento, nelle more dell'approvazione del Nuovo Prezzario Regionale.

Ciò premesso e considerato:

all'unanimità **esprime parere favorevole** all'aggiornamento, per l'anno 2012, del Prontuario "Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo" con la rivisitazione delle voci, codici: De/1-1, -2, De/2-1, -2, De/3-1, -2, De/13-1, -2, previsti nel 4° Adeguamento - approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 Luglio 2011 n. 446 - e con l'inserimento di nuove voci, con relativi prezzi, codici: De/14-1, De/15 (da 1 a 22), SA/1-1, -

2, SA/2-1, -2, SA/3-1, -2, -3, SA/4 (da 1 a 12), SA/5 (da 1 a 6), SA/6 (da 1 a 6), SA/7 (da 1 a 5), SA/8-1, -2, SA/9-1, -2, SA/10 (da 1 a 13), SA/11 (da 1 a 3), SA/12-1, -2, SA/13 (da 1 a 9).

IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Vittorio Di Biase)



**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
AGGIORNAMENTO 2012**

Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
ISOLATORI SISMICI			
IS/1-1	Procedura di inserimento di isolatori sismici in pilastri di cemento armato di edifici esistenti (procedura di "retrofit"). Il sistema, opportunamente testato, deve consentire l'inserimento di isolatore sismico in ciascun pilastro o setto portante, previo trattamento di adeguamento delle superfici in c.a. che garantisca una resistenza caratteristica di almeno 25 MPa. La procedura, mediante l'utilizzo di una struttura provvisoria di supporto, consiste nello scarico del pilastro, o setto portante, mediante trasferimento del carico; nel successivo doppio taglio, con filo o sega diamantata, allo scopo di estrarre il concio di calcestruzzo, con relativa rimozione; nell'inserimento dell'isolatore; nella rimessa in carico del pilastro. Sono compresi e compensati nel prezzo ogni fornitura, prestazione, nolo e magistero per tutte le fasi della procedura: struttura di supporto, martinetti, centraline oleodinamiche e trasduttori di spostamento da utilizzare per le fasi di trasferimento del carico, mezzi di sollevamento necessari, installazione del sistema di aggancio e trasferimento dei carichi con relative movimentazioni, assemblaggio e messa in carico del sistema, attrezzatura per il taglio del pilastro, e quant'altro occorra. Nel prezzo si intendono compresi la progettazione ed il collaudo, con relative prove di laboratorio e certificazioni, della struttura di supporto atta a sopportare l'aggancio alle strutture, e ogni altro onere per dare l'opera completa e funzionante a perfetta regola d'arte. Per portata verticale massima (SLU) di 1500 kN:	cadauna	5.220,09
IS/1-2	Per portata verticale massima (SLU) di 2000 kN:	cadauna	5.435,05
IS/1-3	Per portata verticale massima (SLU) di 2500 kN:	cadauna	5.929,45
IS/1-4	Per portata verticale massima (SLU) di 3000 kN:	cadauna	6.176,97
IS/1-5	Per portata verticale massima (SLU) di 4000 kN:	cadauna	7.629,06
IS/2-1	Fornitura e posa in opera di isolatore sismico del tipo a scorrimento a superficie curva semplice o doppia, ("pendolo scorrevole"), costituito da due piastre in acciaio S355JR a superficie concava rivestite da una lamina in acciaio inox AISI 316 con elemento intermedio di accoppiamento alle piastre concave provvisto di pattini realizzati con polimero ad alta densità ad attrito controllato, opportunamente dimensionato nei raggi di curvatura con valori dei coefficienti di attrito atti a garantire la dissipazione di energia al presentarsi dell'azione dinamica. Il dispositivo deve essere conforme alle prescrizioni delle NTC - D.M. 14/01/2008, e/o rispondente alle norme UNI EN 15129; deve essere dotato di attestato di conformità di cui al DPR 246/93 (marcatura CE) ovvero di attestato di qualificazione di cui al punto 11.9.2 delle NTC. Sono compresi nel prezzo gli ancoraggi alla struttura, il trattamento delle superfici realizzato con rivestimento epossidico bicomponente e quant'altro occorre per dare l'opera completa e funzionante a perfetta regola d'arte. Carico verticale statico (SLU) fino a 1500 kN, spostamento fino a ± 150 mm:	cadauno	1.683,26
IS/2-2	Carico verticale statico (SLU) fino a 2000 kN, spostamento fino a ± 150 mm:	cadauno	1.936,26
IS/2-3	Carico verticale statico (SLU) fino a 2500 kN, spostamento fino a ± 150 mm:	cadauno	2.275,67
IS/2-4	Carico verticale statico (SLU) fino a 3000 kN, spostamento fino a ± 150 mm:	cadauno	2.326,27
IS/2-5	Carico verticale statico (SLU) fino a 4000 kN, spostamento fino a ± 150 mm:	cadauno	2.507,16
IS/2-6	Carico verticale statico (SLU) oltre 4000 kN, spostamento fino a ± 150 mm:	cadauno/k N	0,70
IS/3-1	Sovrapprezzo alla fornitura e posa in opera di isolatore sismico a scorrimento a superficie curva ("pendolo scorrevole") per spostamenti longitudinali massimi superiori ai 150 mm: fino a ± 200 mm:	%	10 %
IS/3-2	fino a ± 250 mm:	%	15 %
IS/3-3	fino a ± 300 mm:	%	18 %
IS/3-4	fino a ± 350 mm:	%	20 %
IS/3-5	fino a ± 400 mm:	%	22 %
IS/4-1	Prove di accettazione per isolatori sismici a scorrimento secondo il DM 14/01/2008 (prove statiche): per un numero di prove fino a 4:	cadauna	1.391,50
IS/4-2	per prove successive dalla 5 ^a alla 10 ^a :	cadauna	1.138,50
IS/4-3	per prove successive oltre la 10 ^a :	cadauna	759,00
IS/5-1	Prove di accettazione per isolatori sismici a scorrimento secondo le norme UNI EN 15129 (prove dinamiche): per la 1 ^a prova:	cadauna	2.277,00
IS/5-2	per le prove successive:	cadauna	1.644,50
IS/6-1	Fornitura e posa in opera di isolatore sismico elastomerico ad alta dissipazione di energia, con elevata rigidità verticale e bassa rigidità orizzontale, costituito da piastre in acciaio, immerse in una matrice elastomerica e a questa collegate mediante vulcanizzazione. Il dispositivo deve essere conforme alle prescrizioni delle NTC - D.M. 14/01/2008, con relative certificazioni, e dotato di attestato di conformità (marcatura CE) ovvero di attestato di qualificazione. Devono essere garantite le seguenti caratteristiche: modulo di elasticità tangenziale compreso tra 0,35 e 1,5 MPa; resistenza a rottura > 18 MPa; allungamento a rottura > 500%; prova di aderenza elastomero-acciaio fino a deformazione di taglio pari a 3,0; smorzamento viscoso equivalente > 10%. Tutte le superfici metalliche esposte alla corrosione dovranno essere protette in conformità alla EN 1337-9. Il dispositivo dovrà essere dotato delle attestazioni e certificazioni prescritte dal D.M. 14/01/2008. Nel prezzo sono comprese le piastre metalliche di ripartizione ed interfaccia con la struttura, la malta epossidica di allettamento, le zanche di ancoraggio alle strutture, idonee a trasferire le forze orizzontali e verticali di progetto, e quant'altro occorre per dare l'opera completa e funzionante a perfetta regola d'arte. Quota fissa per isolatore:	cadauno	665,16
IS/6-2	Sovrapprezzo riferito al dm ³ , convenzionalmente valutato quale prodotto della superficie in pianta dell'isolatore per lo spessore totale incluse le piastre di ripartizione. Quota proporzionale al volume dell'isolatore:	dm ³	33,00
IS/7-1	Prove di accettazione per isolatori sismici elastomerici, secondo il DM 14/01/2008: per un numero di prove fino a 4:	cadauna	1.581,25
IS/7-2	per prove successive dalla 5 ^a alla 10 ^a :	cadauna	1.328,25
IS/7-3	per prove successive oltre la 10 ^a :	cadauna	948,75
IS/8-1	Visita periodica di controllo su edifici nei quali siano installati isolatori sismici, effettuata da personale specializzato e adeguatamente formato, in conformità con il punto 7.10 delle NTC di cui al D.M. 14 gennaio 2008, da effettuarsi secondo quanto indicato nel piano di qualità redatto dal progettista dell'opera, con riferimento a: - condizioni generali dei dispositivi; - presenza di movimenti non previsti - condizioni generali degli ancoraggi - condizioni generali delle parti strutturali e non strutturali adiacenti ai dispositivi - presenza di ostacoli al libero movimento dei giunti - compatibilità degli impianti con gli spostamenti sismici richiesti In conformità a quanto indicato al punto 7.10.7. delle NTC 2008, le risultanze delle visite periodiche devono essere annotate su un apposito documento che deve essere conservato con il progetto della struttura isolata durante l'intera vita di utilizzazione della costruzione. Su edifici con numero di isolatori fino a 20:	cadauna	1.790,81
IS/8-2	Su edifici con numero di isolatori compreso fra 20 e 40:	cadauna	2.070,88
IS/8-3	Su edifici con numero di isolatori superiore a 40:	cadauna	2.429,69



**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
AGGIORNAMENTO 2012**

Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
DEMOLIZIONI E RECUPERO MATERIALI			
De/1-1	Demolizione totale di fabbricati, anche pericolanti, sia per la parte interrata che fuori terra, questa per qualunque altezza, eseguita in qualsiasi condizione, anche con l'impiego di mezzi d'opera particolari, compreso tiro, puntelli, ponti di servizio, schermature ed i necessari accorgimenti per garantire l'incolumità delle persone ed evitare danni a cose, compreso ogni onere e magistero per scomposizione del tetto, rimozione di infissi e di opere in pietra da taglio, e quant'altro occorre per realizzare la demolizione completa a regola d'arte, compreso ogni riparazione di danni arrecati a terzi ed il ripristino delle linee e condutture pubbliche e private eventualmente interrotte per l'esecuzione dei lavori. Eseguita con mezzi meccanici e con intervento manuale ove occorrente. La misurazione vuoto per pieno sarà fatta moltiplicando la superficie esterna del fabbricato, esclusi gli oggetti di balconi, cornicioni etc., per l'altezza effettiva di ogni piano. Per fabbricati in muratura, con solai di qualsiasi natura:	m ³	11,73
De/1-2	per fabbricati con struttura intelaiata in cemento armato:	m ³	15,04
De/2-1	Demolizione parziale di fabbricati, anche pericolanti, sia per la parte interrata che fuori terra, questa per qualunque altezza, eseguita in qualsiasi condizione, anche con l'impiego di mezzi d'opera particolari, compreso tiro, puntelli, ponti di servizio, schermature ed i necessari accorgimenti per garantire l'incolumità delle persone ed evitare danni a cose, compreso ogni onere e magistero per scomposizione del tetto, rimozione di infissi e di opere in pietra da taglio, compreso l'onere per la demolizione con cautela a piccoli tratti delle strutture collegate o a ridosso delle parti da non demolire, con il taglio di eventuali collegamenti metallici o in c.a., compreso ogni riparazione di danni arrecati a terzi ed il ripristino delle linee e condutture pubbliche e private eventualmente interrotte per l'esecuzione dei lavori e quant'altro occorre per realizzare la demolizione a regola d'arte. Eseguita con mezzi meccanici e con intervento manuale ove occorrente. La misurazione vuoto per pieno sarà fatta moltiplicando la superficie esterna del fabbricato, esclusi gli oggetti di balconi, cornicioni etc, per l'altezza effettiva di ogni piano. Per fabbricati in muratura, con solai di qualsiasi natura:	m ³	14,73
De/2-2	Per fabbricati con struttura intelaiata in cemento armato:	m ³	18,29
De/3-1	Demolizione di fabbricati con struttura prefabbricata in cemento armato precompresso, anche pericolanti, effettuata con l'ausilio di mezzi meccanici, in qualsiasi condizione, altezza o profondità, compreso l'onere per puntellamenti o ponteggi, schermature, con i necessari accorgimenti per garantire l'incolumità delle persone ed evitare danni a cose, e quant'altro occorre per realizzare la demolizione a regola d'arte, compreso ogni riparazione di danni arrecati a terzi ed il ripristino delle linee e condutture pubbliche e private eventualmente interrotte per l'esecuzione dei lavori; compreso il calo o l'innalzamento dei materiali. La misurazione vuoto per pieno sarà fatta moltiplicando la superficie esterna del fabbricato, esclusi gli oggetti di balconi, cornicioni etc., per l'altezza effettiva di ogni piano. Demolizione totale, vuoto per pieno:	m ³	13,08
De/3-2	Demolizione parziale, vuoto per pieno:	m ³	17,47
De/4-1	Demolizione controllata di strutture edili, industriali e stradali con uso di cemento spaccaroccia, comprese le perforazioni a rotoperussione del diametro di 40 mm, il taglio dei ferri di armatura (quando presenti) e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico; escluso carico, trasporto e scarico a discarica controllata. Su rocce, pietrame, trovanti e simili:	m ³	311,34
De/4-2	Su cemento non armato:	m ³	356,37
De/4-3	Su cemento leggermente armato (peso medio ferro 90 Kg/m ³ di CLS):	m ³	435,24
De/4-4	Su cemento mediamente armato (peso ferro da 91 a 150 Kg/m ³ di CLS):	m ³	638,88
De/4-5	Su cemento fortemente armato (ferro oltre i 150 Kg/m ³ di CLS):	m ³	1.053,25
De/5-1	Maggiorazione alle demolizioni totali o parziali di fabbricati, eseguite in condizioni operative di particolare difficoltà, con impossibilità di accesso ai normali mezzi meccanici e conseguente necessità di particolari accorgimenti e di utilizzo di macchinari di ridotte dimensioni per le lavorazioni e per il trasporto dei materiali di risulta (fino ad un massimo del):	%	33 %
De/6-1	Taglio di superfici piane eseguito con l'ausilio di apposita attrezzatura per la creazione di giunti, tagli, canalette, cavidotti su superfici in conglomerato bituminoso. Profondità di taglio da 0 a 100 mm:	m	3,56
De/6-2	Profondità di taglio da 101 mm a 150 mm:	m	9,72
De/6-3	Profondità di taglio da 151 mm a 200 mm:	m	14,93
De/7-1	Taglio di superfici piane eseguito con l'ausilio di apposita attrezzatura per la creazione di giunti, tagli, canalette, cavidotti su conglomerato cementizio. Profondità di taglio da 0 a 100 mm:	m	4,16
De/7-2	Profondità di taglio da 101 mm a 150 mm:	m	12,55
De/7-3	Profondità di taglio da 151 mm a 200 mm:	m	32,37
De/8-1	Taglio di superfici verticali eseguito con l'ausilio di apposita attrezzatura, per la creazione di giunti, tagli, aperture di vani porta, finestre. Strutture in laterizio, tufo e simili. Profondità di taglio da 0 a 100 mm:	m	15,24
De/8-2	Profondità di taglio da 101 mm a 150 mm:	m	19,64
De/8-3	Profondità di taglio da 151 mm a 200 mm:	m	32,73
De/8-4	Profondità di taglio da 201 mm a 300 mm:	m	48,00
De/9-1	Taglio di superfici verticali eseguito con l'ausilio di apposita attrezzatura, per la creazione di giunti, tagli, aperture di vani porta, finestre. Strutture in conglomerato cementizio. Profondità di taglio da 0 a 100 mm:	m	45,82
De/9-2	Profondità di taglio da 101 mm a 150 mm:	m	65,45
De/9-3	Profondità di taglio da 151 mm a 200 mm:	m	93,10
De/9-4	Profondità di taglio da 201 mm a 300 mm:	m	122,20
De/10-1	Carotaggio eseguito con carotatrici con motore elettrico o ad aria compressa, per prelievo campioni, perforazioni di strutture edili, per prove di laboratorio, collaudi, controlli, restauri, incatenamenti, aerazioni, deumidificazioni, posa in opera di impianti, pluviali, scarichi. Compreso l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio in attesa del trasporto allo scarico; escluso carico, trasporto e scarico a discarica controllata. Su muratura di tufo, mattoni e simili. Diametro foro da 40 a 60 mm:	m	54,36
De/10-2	Diametro foro da 70 a 100 mm:	m	77,48
De/10-3	Diametro foro da 110 a 150 mm:	m	112,30
De/11-1	Carotaggio eseguito con carotatrici con motore elettrico o ad aria compressa, per prelievo campioni, perforazioni di strutture edili, per prove di laboratorio, collaudi, controlli, restauri, incatenamenti, aerazioni, deumidificazioni, posa in opera di impianti, pluviali, scarichi. Compreso l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio in attesa del trasporto allo scarico; escluso carico, trasporto e scarico a	m	69,89



GIUNTA REGIONALE

**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
AGGIORNAMENTO 2012**

Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
	discarica controllata. Su pietrame calcareo o siliceo. Diametro foro da 40 a 60 mm:		
De/11-2	Diametro foro da 70 a 100 mm:	m	111,94
De/11-3	Diametro foro da 110 a 150 mm:	m	161,98
De/12-1	Carotaggio eseguito con carotatrici con motore elettrico o ad aria compressa, per prelievo campioni, perforazioni di strutture edili, per prove di laboratorio, collaudi, controlli, restauri, incatenamenti, aerazioni, deumidificazioni, posa in opera di impianti, pluviali, scarichi. Compreso l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio in attesa del trasporto allo scarico; escluso carico, trasporto e scarico a discarica controllata. Su conglomerati cementizi. Diametro foro da 46 a 63 mm:	cm	0,95
De/12-2	Diametro da 64 a 80 mm:	cm	1,35
De/12-3	Diametro da 81 a 110 mm:	cm	1,76
De/12-4	Diametro da 111 a 136 mm:	cm	2,30
De/12-5	Diametro da 137 a 152 mm:	cm	2,68
De/13-1	Maggiorazione per trasporto dei materiali provenienti dalla demolizione totale o parziale di fabbricati, per distanza superiore ai 10 km, e limitatamente alla distanza eccedente. In mancanza di determinazioni più dettagliate da parte del Tecnico è possibile stimare forfettariamente il peso degli inerti a partire dal volume effettivo delle demolizioni, utilizzando un coefficiente di ragguaglio pari a 1,65 ton/m ³ (peso unitario medio delle macerie stimato dai VV.F. in seguito allo smaltimento delle macerie di alcuni edifici crollati e/o demoliti) - nota n. 11 di cui alla "Determinazione del limite di contributo ai sensi dell'art. 5, Co. 4 OPCM 3881/2010 e del DCD n. 27 del 02-12-2010"; la stima del peso delle altre frazioni può essere effettuata mediante la tabella riportata alla pagina 12 del "Piano per la gestione delle macerie e rocce da scavo derivanti dagli interventi di prima emergenza e ricostruzione" pubblicato sul sito del Commissario per la ricostruzione www.commissarioperlaricostruzione.it . Eseguita con automezzi con portata superiore a 50 q:	t x km	0,54
De/13-2	Eseguita con motocarro o autocarro di portata inferiore ai 50 q:	t x km	0,69
De/14-1	Cernita del materiale proveniente da demolizioni o crolli, con riferimento alle O.P.C.M. 3923 del 18.02.2011 e 4014 del 23.03.2012, mediante raccolta, selezione e raggruppamento per categorie omogenee negli appositi contenitori o aree pubbliche predisposte, compreso caratterizzazione, identificazione codice CER al fine di renderli classificabili per il conferimento presso impianti di recupero ed eventualmente presso le discariche autorizzate, per tipologie di rifiuto. È inoltre compresa la raccolta e separazione in ambito di cantiere, per il successivo riutilizzo, di beni d'interesse architettonico, artistico e storico, di beni ed effetti di valore anche simbolico, di coppi, di mattoni, di ceramiche, di pietre con valenza di cultura locale, di legno lavorato, di metalli lavorati - separati all'origine secondo le disposizioni delle competenti autorità -, abiti, mobili, oggetti tecnologici ed oggettistica di vario genere, di componenti riusabili e cioè di elementi costruttivi dismessi dall'edificio esistente che possono essere riadattati ad un nuovo impiego nelle costruzioni nell'ambito del cantiere. Le varie tipologie di materiali suddivisi verranno trattate secondo quanto disposto dalle normative vigenti in materia, e secondo specifiche esigenze espresse dalla D.L. Sono compresi la movimentazione in ambito di cantiere, il carico, trasporto e scarico, nei siti predisposti, fino alla distanza massima di 5 km, la pulitura della zona di selezione. La misurazione in volume del materiale di demolizione, in mancanza di determinazioni più dettagliate, può essere stimato forfettariamente in percentuale del volume vuoto per pieno del fabbricato secondo le seguenti aliquote: per edifici in muratura 35%, per edifici in cemento armato 25%, per edifici con struttura mista 30%.	m ³	43,82
De/15	Compenso per il conferimento di materia di risulta proveniente da demolizioni per rifiuti inerti presso impianti di recupero ed eventualmente presso le discariche autorizzate e comprensivo di tutti gli oneri, tasse e contributi. L'attestazione dello smaltimento dovrà essere effettuata a mezzo dell'apposito formulario di identificazione rifiuti debitamente compilato e firmato in ogni sua parte. La quarta copia del formulario completa della sottoscrizione del soggetto autorizzato al recupero/smaltimento dei rifiuti una volta restituita all'impresa produttrice del rifiuto e da questa trasmessa in copia a committente tramite la D.L. autorizzerà la corresponsione degli oneri.		
De/15-1	C.E.R 01 04 08 - Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	t	19,00
De/15-2	C.E.R 01 04 10 - Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	t	19,00
De/15-3	C.E.R 01 04 13 - Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi di cui alla voce 01 04 07	t	19,00
De/15-4	C.E.R 01 12 01 - Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	t	19,00
De/15-5	C.E.R 01 12 06 - Stampi di scarto	t	19,00
De/15-6	C.E.R 01 12 08 - Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	t	19,00
De/15-7	C.E.R 10 13 11 - Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli alle voci 10 13 09 e 10 13 10	t	19,00
De/15-8	C.E.R 15 01 01 - Imballaggi di carta e cartone	kg	0,19
De/15-9	C.E.R 15 01 06 - Imballaggi in materiali misti	kg	0,60
De/15-10	C.E.R 17 01 01 - Cemento	t	19,00
De/15-11	C.E.R 01 01 02 - Mattoni	t	19,00
De/15-12	C.E.R 17 01 03 - Mattonelle e ceramiche	t	19,00
De/15-13	C.E.R 17 01 07 - Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	t	19,00
De/15-14	C.E.R 17.02.01 - Legno	kg	0,24
De/15-15	C.E.R 17 02 02 . Vetro	kg	0,30
De/15-16	C.E.R 17 02 03 . Plastica	kg	0,52
De/15-17	C.E.R 17 03 02 - Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	t	19,00
De/15-18	C.E.R 17.05.04 - Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	t	19,00
De/15-19	C.E.R 17.05.08 - Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso di quello di cui alla voce 17 05 07	t	19,00
De/15-20	C.E.R 17.06.04 - Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voci 17 06 01 e 17 06 03	kg	0,70
De/15-21	C.E.R 17.08.02 - Materiale da costruzione a base di gesso diversi di quelli di cui alla voce 17 08 01	kg	0,72
De/15-22	C.E.R 17.09.04 - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi di quelli di cui alle voci 17 09 01 - 17 09 02 e 17 09 03	t	19,00



**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
AGGIORNAMENTO 2012**

Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
SMALTIMENTO AMIANTO			
SA/1-1	Realizzazione di confinamento statico degli ambienti di lavoro per la bonifica di materiali contenenti amianto, compresi e compensati gli oneri per utilizzo di teli in polietilene ad alta densità sigillati con idoneo nastro adesivo al fine di assicurare la perfetta tenuta, realizzazione, ove occorra di telai/strutture di sostegno in legno o carpenteria metallica, affissione di cartellonistica di divieto di accesso e avvertimento pericolo, adozione di tutti gli accorgimenti atti a tutelare l'incolumità degli addetti e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.	m ²	26,06
SA/1-2	Verifica confinamento e messa in depressione ambiente confinato di lavoro (confinamento dinamico) compreso e compensato dei seguenti oneri: Prova della tenuta con fumogeni: ad estrattori spenti l'area di lavoro sarà saturata con un fumogeno e si osserveranno, dall'esterno del cantiere, le eventuali fuoriuscite di fumo, da tutti i lati. Tutte le eventuali falle saranno sigillate dall'interno. Collaudo della depressione: sarà acceso l'estrattore d'aria e si osserveranno i teli di plastica delle barriere di confinamento: questi dovranno rigonfiarsi leggermente, formando un ventre rivolto verso l'area di lavoro. La direzione del flusso dell'aria sarà verificata utilizzando fialette fumogene. Il test sarà effettuato, in particolare, all'esterno del cantiere, in prossimità delle eventuali aperture per l'immissione passiva di aria e nei locali dell'unità di decontaminazione, in condizioni di quiete e durante l'apertura delle porte. Si dovrà osservare che il fumo sia sempre richiamato verso l'interno dell'area di lavoro. La misura della depressione sarà effettuata con un manometro differenziale, munito di due sonde che saranno collocate una all'interno e l'altra all'esterno dell'area di lavoro. Messa in depressione ambiente confinato di lavoro mediante sistema d'estrazione d'aria realizzato in modo da creare un gradiente di depressione tale che, attraverso i percorsi d'accesso al cantiere e un punto d'immissione aria dotato di filtro, si verifichi un flusso d'aria dall'esterno verso l'interno del cantiere in modo da evitare qualsiasi fuoriuscita di fibre. Nello stesso tempo il sistema garantirà il rinnovamento dell'aria e ridurrà l'eventuale concentrazione di fibre d'amianto all'interno dell'area di lavoro. Detto sistema dovrà essere garantito mediante installazione di estrattore d'aria da posizionare in adiacenza all'ambiente confinato di lavoro, dotato di filtrazione dell'aria in uscita con alta efficienza 99,97 DOP e funzionante ininterrottamente 24 ore su 24 per tutta la durata delle operazioni. Per ogni ambiente confinato di lavoro dovranno essere assicurati n. 5 ricambi d'aria/ora per cui, in base al volume del locale confinato di bonifica, dovrà essere utilizzato un estrattore d'aria di adeguata portata. Compreso ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.	cad	1.590,49
SA/2	Censimento materiali contenenti amianto negli edifici. Verifica per la individuazione dei materiali contenenti amianto all'interno di edifici, come previsto dall'art. 248 del D. Lgs. 09.04.2008 n. 81 e successive modifiche, secondo il quale, prima di intraprendere lavori di demolizione o manutenzione, il datore di lavoro deve adottare, anche chiedendo informazioni ai proprietari dei locali, ogni misura necessaria volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto. Sono compresi e compensati i seguenti oneri: - ricerca e verifica della documentazione tecnica disponibile sull'edificio, per accertarsi dei vari tipi di materiali usati nella sua costruzione; - dotazione di adeguati mezzi personali di protezione, quali maschere contro polveri FFP3, tute in tyvek e guanti a perdere; - impiego di strumenti adeguati che non permettano dispersione di polvere o di fibre nell'ambiente, e che consentano il minimo grado di intervento distruttivo, quali pinze, tenaglie, piccoli scalpelli, forbici, cesoie etc.; - l'ispezione delle strutture edilizie e degli impianti, e l'identificazione dei materiali sospetti contenenti amianto; - acquisizione di documentazione fotografica a colori, la più rappresentativa possibile, del materiale da campionare, che ne evidenzia la struttura macroscopica e l'ubicazione; - mappatura delle zone in cui sono presenti materiali contenenti amianto e registrazione di tutte le informazioni raccolte in apposite schede (allegato 5 del D.M. 06.09.1994); - ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. Sono esclusi i campionamenti e le analisi: al metro cubo misurato vuoto per pieno sul volume esterno del fabbricato.		
SA/2-1	per edifici in muratura:	m ²	1,52
SA/2-2	per edifici in cemento armato:	m ²	0,81
SA/3-1	Campionamento ed analisi dei materiali sospetti, finalizzati alla presenza di amianto, come previsto dalle metodiche di legge in materia, compresi e compensati i seguenti oneri: - Prelievo di una piccola aliquota del materiale, che sia sufficientemente rappresentativo e che non comporti alterazioni significative dello stato del materiale in sito. - Inserimento immediato del campione in una busta di plastica ermeticamente sigillabile. - Segnalazione del punto di prelievo sul materiale mediante apposizione di un contrassegno indicante data, modalità e operatore. - Riparazione con adeguati sigillanti/incapsulanti del punto di prelievo e pulizia accurata con panni umidi di eventuali residui. - Compilazione di una scheda di prelievo con tutte le informazioni necessarie, da allegare al campione. - Trasmissione diretta del campione, della scheda di prelievo e della documentazione fotografica al laboratorio autorizzato incaricato delle analisi. - Rilascio di certificato analitico indicante l'esito delle determinazioni effettuate con specifica e chiara indicazione della presenza o meno di amianto.	cad	202,40
SA/3-2	Redazione di specifico piano di lavoro di cui al art. 256, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, da trasmettere all'Azienda Unità Sanitaria Locale e competente per territorio, che dovrà contenere le seguenti indicazioni ed allegati: - Identificazione della ditta esecutrice, Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali per la Cat.10A (per amianto compatto) e 10B (per amianto friabile), regolare idoneità tecnico professionale di cui all'art.17 del Decreto n.81/2008 e succ. modifiche, eventuale iscrizione SOA nella Cat. OG 12 e certificazione di Qualità ISO9001/2000. - Corsi di formazione Regionale degli addetti per rimozione amianto; - Planimetrie, corografia, fotografie, stralcio foto satellitare e coordinate geografiche; - Nominativo del Committente, Direttore dei Lavori e Coordinatore per la Sicurezza; - Data di inizio e la loro durata presumibile; - Schema dell'impianto di cantiere con ubicazione dell'unità di decontaminazione ed area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti; - Le tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto; - Le caratteristiche delle attrezzature o dei dispositivi che si intendono utilizzare; - Stima dei rifiuti prodotti ed autorizzazione dell'impianto di smaltimento.	cad	303,60
SA/3-3	Monitoraggi ambientali mediante campionario su postazione fissa e lettura in microscopia elettronica a scansione (SEM), eseguiti da Laboratorio Chimico autorizzato, atti a verificare la concentrazione di fibre d'amianto all'interno dell'ambiente confinato di lavoro al termine delle operazioni di bonifica al fine del rilascio della certificazione di restituibilità degli ambienti bonificati da parte della A.S.L. Per il numero di	cad	751,30



GIUNTA REGIONALE

**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
AGGIORNAMENTO 2012**

Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
	campionamenti da effettuare, si dovrà fare riferimento a quanto previsto da Decreto del Ministero della Sanità del 6 settembre 1994 (almeno tre campionamenti per superfici fino a 200 m ² , un ulteriore campionamento ogni 200 m ² in più), salvo diversa richiesta da parte della A.S.L. competente per territorio. Detti campionamenti ed analisi dovranno essere eseguiti prima della rimozione dei confinamenti, dell'unità di decontaminazione e quant'altro predisposto nell'ambito dell'ambiente confinato di bonifica.		
SA/4	Rimozione-bonifica coperture in cemento-amianto, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse ai fini della determinazione dei valori di esposizione; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.		
SA/4-1	superfici fino a 5 m ²	a corpo	899,40
SA/4-2	per superfici da 6 a 10 m ²	a corpo	1.000,11
SA/4-3	per superfici da 11 a 20 m ²	a corpo	1.210,72
SA/4-4	per superfici da 21 a 30 m ²	a corpo	1.400,04
SA/4-5	per superfici da 31 a 50 m ²	a corpo	1.690,56
SA/4-6	per superfici da 51 a 100 m ²	a corpo	2.501,02
SA/4-7	per superfici da 101 a 200 m ²	a corpo	3.500,62
SA/4-8	per superfici da 201 a 300 m ²	m ²	17,01
SA/4-9	per superfici da 301 a 500 m ²	m ²	16,02
SA/4-10	per superfici da 501 a 1000 m ²	m ²	14,91
SA/4-11	per superfici oltre 1000 m ²	m ²	13,93
SA/4-12	riduzione per lastre di controsoffittatura	%	-25,00
SA/5	Rimozione-bonifica di canne fumarie, tubazioni e pluviali in cemento-amianto, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse ai fini della determinazione dei valori di esposizione; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante / umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.		
SA/5-1	fino alla lunghezza di 5 m	m	140,13
SA/5-2	da 6 m a 10 m	m	130,89
SA/5-3	da 11 m a 15 m	m	119,85
SA/5-4	da 16 a 20 m	m	109,57
SA/5-5	oltre 20 m	m	99,17
SA/5-6	maggiorazione per sezioni oltre 0,15 m ² e fino a 0,30 m ²	%	30,00
SA/6	Rimozione-bonifica di materiali contenenti amianto giacenti a terra, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse ai fini della determinazione dei valori di esposizione; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.		
SA/6-1	fino 100 kg	a corpo	800,48
SA/6-2	da 101 a 200 kg	a corpo	845,19
SA/6-3	da 201 a 300 kg	a corpo	946,58
SA/6-4	da 301 a 450 kg	a corpo	1.093,11
SA/6-5	da 451 a 750 kg	a corpo	1.138,91
SA/6-6	oltre 750 kg, per la parte eccedente	kg	1,30
SA/7	Rimozione-bonifica di serbatoi/cassoni in cemento-amianto, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse ai fini della determinazione dei valori di esposizione; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.		
SA/7-1	fino 100 l	cad	202,54
SA/7-2	da 101 a 300 l	cad	298,19
SA/7-3	da 301 a 500 l	cad	366,40
SA/7-4	da 501 a 750 l	cad	418,63



**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
AGGIORNAMENTO 2012**

Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
SA/7-5	da 751 a 1000 l	cad	496,80
SA/8	Rimozione-bonifica di coibentazione tubi contenente amianto, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse ai fini della determinazione dei valori di esposizione; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.		
SA/8-1	fino al diametro di 10 cm	m	348,72
SA/8-2	per ogni cm di diametro in più	mxcm	9,79
SA/9-1	Rimozione-bonifica di guarnizioni contenenti amianto da caldaie/centrali termiche (bruciatore, portelloni etc.), nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse ai fini della determinazione dei valori di esposizione; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.	cad	801,31
SA/9-2	Rimozione-bonifica di guarnizioni contenenti amianto da flange, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse ai fini della determinazione dei valori di esposizione; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.	cad	188,50
SA/10	Rimozione-bonifica di pavimenti in vinil-amianto, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse ai fini della determinazione dei valori di esposizione; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.		
SA/10-1	per superfici fino a 5 m2	a corpo	2.950,74
SA/10-2	per superfici da 6 a 10 m2	a corpo	3.280,78
SA/10-3	per superfici da 11 a 20 m2	a corpo	3.700,51
SA/10-4	per superfici da 21 a 30 m2	a corpo	3.980,14
SA/10-5	per superfici da 31 a 50 m2	a corpo	5.480,05
SA/10-6	per superfici da 51 a 100 m2	a corpo	6.990,12
SA/10-7	per superfici da 101 a 200 m2	a corpo	7.790,51
SA/10-8	per superfici da 201 a 300 m2	m ²	38,82
SA/10-9	per superfici da 301 a 500 m2	m ²	35,10
SA/10-10	per superfici da 501 a 1000 m2	m ²	32,13
SA/10-11	per superfici oltre 1000 m2	m ²	29,82
SA/10-12	riduzione per lastre di controsoffittatura	%	-25,00
SA/10-13	maggiorazione per presenza di amianto anche nel collante di fissaggio sottostante	%	30,00
SA/11	Rimozione-bonifica di intonaci, materiali diversi di natura compatta, guarnizioni, tessuti etc. contenenti amianto, nel pieno rispetto delle normative di legge in vigore in materia di bonifica di materiali contenenti amianto, ed in particolar modo del Decreto del Ministero della Sanità del 06.09.1994, compresi e compensati gli oneri per installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; monitoraggio individuale delle fibre aerodisperse ai fini della determinazione dei valori di esposizione; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri e comunicazioni agli enti competenti secondo la normativa vigente e quanto altro occorre per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.		
SA/11-1	rimozione-bonifica di intonaci contenenti amianto:	m ²	298,49
SA/11-2	bonifica e smaltimento di materiali diversi di matrice compatta:	kg	0,62
SA/11-3	bonifica e smaltimento di guarnizioni, tessuti, ecc. contenenti amianto:	kg	0,87
SA/12	Rimozione-bonifica di coibentazioni in fibre minerali quali lana di vetro, lana di roccia, fibre ceramiche etc. compresi e compensati i seguenti oneri: installazione ed utilizzo di unità di decontaminazione a comparti stagni, munita di impianto microfiltrazione delle acque di scarico; impiego di operai ritenuti idonei al lavoro specifico in base alle visite mediche periodiche; rispetto delle misure necessarie per garantire la sicurezza e		



GIUNTA REGIONALE

**4° ADEGUAMENTO PREZZARIO REGIONALE – SISMA DEL 06/04/2009 –
AGGIORNAMENTO 2012**

Codice	DESCRIZIONE	Unità di Misura	Prezzo €
	la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente contro i rischi di esposizione alla polvere di amianto o dai materiali contenenti amianto; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione di idonea segnaletica; organizzazione ed esecuzione del lavoro in modo da ridurre al minimo i disagi; trattamento preliminare dei manufatti di amianto con prodotto incapsulante/umidificante, applicato con nebulizzatore airless; rimozione mediante le tecniche più idonee, movimentazione, imballaggio e sigillatura dei vari elementi con teli e/o sacchi in polietilene ad alta densità nonché etichettatura a norma di legge; pulizia accurata di tutte le superfici e completa raccolta di eventuali residui; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso discarica autorizzata; tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti; rilascio formulari di trasporto rifiuti firmati dall'impianto di destinazione; ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.		
SA/12-1	per superfici piane:	m ²	8,07
SA/12-2	per tubazioni e impianti:	m ²	24,89
SA/13	Bonifica di serbatoi metallici contenenti combustibili, a servizio di centrali termiche, compresi e compensati i seguenti oneri: rispetto delle misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente; predisposizione di adeguati sistemi antincendio mediante estintori portatili; organizzazione ed esecuzione del lavoro in modo da ridurre al minimo i disagi; delimitazione delle aree interessate dai lavori e apposizione cartelli di avvertimento pericolo e divieto di accesso; apertura serbatoio; accesso degli operatori muniti dei D.P.I. adeguati e autorespiratori; aspirazione dei liquidi presenti all'interno; bonifica e pulizia con getto di acqua ad alta pressione; prova Gas-Free e rilascio di specifica certificazione da parte di tecnico abilitato; carico, trasporto e smaltimento dei rifiuti presso impianto di smaltimento regolarmente autorizzato; ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito ed a perfetta regola d'arte.		
SA/13-1	estrazione e stoccaggio eventuali liquidi e fondame:	m ³	80,01
SA/13-2	bonifica serbatoio fino a 10 m3	cad	3.888,75
SA/13-3	Per volumi superiori a 10 m3 per la parte eccedente	m ³	195,67
SA/13-4	carico, trasporto e smaltimento residui classificati come non pericolosi con un minimo contabilizzato di kg 500	kg	0,40
SA/13-5	carico, trasporto e smaltimento residui classificati come pericolosi con un minimo contabilizzato di kg 500	kg	0,81
SA/13-6	estrazione e rottamazione serbatoio fino a 10 m3	cad	1.154,54
SA/13-7	estrazione e rottamazione serbatoio per ogni m3 in più oltre i primi 10 m3	m ³	97,49
SA/13-8	scavo e stoccaggio eventuale terreno contaminato	m ³	54,71
SA/13-9	prova gas-free	cad	400,79

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 24.09.2012, n. 604:

Associazionismo obbligatorio fra piccoli Comuni. Conferma dei limiti demografici minimi per le forme associative dei Comuni (Unioni e convenzioni) - Revoca della DGR 781/2011 e della DGR 843/2011 per adeguamento al D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in L. 7 agosto 2012, n. 135 di modifica al D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122 e D.L. 13 Agosto 2011, n. 138, convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 117, commi terzo e quarto, della Costituzione;

Visti:

- il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in L. 30 luglio 2010, n. 122;
- il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in L. 14 settembre 2011, n. 148;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, come convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia alla L. 122/2010 che alla L. 148/2011;

Visto, l'art. 156, comma 2, del D.Lgs 267/2000

Visto, in particolare, l'art. 19, del citato D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, che:

- 1) al comma 1, lett. a), lett. b) e lett. e) ha modificato:
 - a) il comma 27 dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, individuando le funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione;
 - b) il comma 28 dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, stabilendo che i Comuni fino a 5.000 abi-

tanti, ovvero i Comuni fino a 3.000 abitanti, se appartenenti o appartenuti a Comunità montane, esercitino obbligatoriamente in forma associata, attraverso Unioni (art. 32 TU 267/2000) o convenzioni (art. 30 TU 267/2000) le funzioni fondamentali;

- c) il comma 31 dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2001, stabilendo che il limite demografico minimo che l'insieme dei Comuni che sono tenuti ad esercitare obbligatoriamente le funzioni fondamentali in forma associata deve raggiungere è fissato in 10.000 abitanti, **salvo diverso limite demografico individuato dalla Regione;**
- 2) al comma 2 ha sostituito i commi da 1 a 16 dell'art. 16 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 settembre n. 148, con i commi da 1 a 13, ed ha disposto, in alternativa a quanto previsto dall'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, la facoltà dello svolgimento, in forma associata, di tutte le funzioni amministrative e di tutti i servizi pubblici da parte dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, stabilendo, per quanto riguarda le Unioni, una disciplina speciale, rispetto a quella dell'art. 32 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i., nonché limiti demografici minimi di norma superiori a 5.000 abitanti, ovvero a 3.000 abitanti, se i Comuni che intendono comporre una medesima Unione appartengono o sono appartenuti a Comunità montane
- 3) al comma 3 ha sostituito l'art. 32 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 che disciplina le Unioni di Comuni;
- 4) al comma 4 ha stabilito che: *i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che fanno parte di una Unione di Comuni già costituita alla data di entrata in vigore del presente decreto* [ovvero il 7 luglio 2012, data successiva alla pubblicazione sulla G.U. n. 156 S.O. del D.L. 6 luglio 2012, n. 95] *optano, ove ne ricorrano i presupposti, per la disciplina di cui all'art. 14 del decreto-* legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifi-

cazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, come modificato dal presente decreto-legge, ovvero per quella di cui all'art. 16 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, come modificato dal presente decreto

- 5) al comma 5 ha stabilito che **ciascuna regione ha facoltà di individuare limiti demografici diversi rispetto a quelli di cui all'art. 16, comma 4, del citato decreto legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;**

Vista la L.R. 17 dicembre 1997, n. 143, s.m.i., recante: "Norme in materia di riordino territoriale dei Comuni: Mutamenti delle circoscrizioni, delle denominazioni e delle sedi comunali. Istituzione di nuovi Comuni, Unioni e Fusioni."

Vista la deliberazione di Giunta regionale 14 novembre 2011, n. 781, avente ad oggetto: "D.L. 31 Maggio 2010, n. 78, (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122 e DL 13 Agosto 2011, n. 138, (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria) convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148. Razionalizzazione dell'esercizio di funzioni/servizi comunali: Associazionismo obbligatorio fra piccoli Comuni. Individuazione dei limiti demografici minimi per le forme associative dei Comuni";

Vista la deliberazione di Giunta regionale 28 novembre 2011, n. 843, avente ad oggetto: "D.L. 31 Maggio 2010, n. 78, (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122 e D.L. 13 agosto 2011, n. 138, (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria) convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148. Razionalizzazione dell'esercizio di funzioni/servizi comunali: Associazionismo obbligatorio fra piccoli Comuni. Individuazione dei limiti demografici minimi per le forme associative dei Comuni. Modifiche ed integrazioni alla DGR 781 del 14 novembre 2011";

Considerato che la Regione Abruzzo, con i provvedimenti sopra indicati (DGR 781/2011 e

DGR 843/2011), in attuazione e nel rispetto di quanto stabilito dalla legislazione statale in vigore al 14 agosto 2012, aveva già definito la soglia minima che i Comuni obbligati all'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali e/o di tutte le funzioni/servizi pubblici devono raggiungere, nonché le condizioni che consentono una eventuale deroga a tale soglia;

Ritenuto di confermare le soglie demografiche minime già individuate nelle citate deliberazioni;

Ravvisata, tuttavia, la necessità di modificare ed integrare la DGR 781/2011 e la DGR 843/2011, per l'adeguamento delle disposizioni in esse contenute alla normativa statale entrata in vigore il 15 agosto 2012, giorno successivo alla data di pubblicazione della G.U. 14 agosto 2011, n. 189 S.O., recante il testo della L. 7 agosto 2012, n. 135, di conversione, con modifiche, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, che ha modificato il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122, ed il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148;

Considerato che:

- ai sensi del richiamato comma 31 dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2011, come modificato dall'art. 19, comma 1, lett. e) del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, la Regione ha facoltà di individuare il limite demografico minimo che devono raggiungere le Unioni costituite, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, dai Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, se appartenuti o appartenenti a Comunità montane, e dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, negli altri casi, obbligati ad esercitare le funzioni fondamentali in forma associata;
- ai sensi del richiamato comma 5 dell'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, la Regione ha la facoltà di individuare, diversamente dall'art. 16, comma 4, il limite demografico minimo che devono raggiungere le Unioni costituite, ai sensi dell'art. 16, comma 1, dai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti per l'esercizio in forma as-

sociata, di tutte le funzioni amministrative e di tutti i servizi pubblici, qualora detti Comuni si avvalgano di tale facoltà;

- i limiti demografici minimi stabiliti con il presente atto si applicano anche ai Comuni di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, ovvero ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che, alla data del 7 luglio 2012, appartengono ad Unioni già costituite e che possono optare per la disciplina di cui all'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2012, come modificato dall'art. 19, comma 1, del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, ovvero per la disciplina di cui all'art. 16, comma 1, del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011, modificato dall'art. 19, comma 2, del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, ove ne ricorrano i presupposti

Dato atto che, ferma restando la potestà legislativa esclusiva dello Stato per la individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni e Province e Città metropolitane, di cui all'art. 117, secondo comma, lett. p) della Costituzione, la competenza regionale per la definizione dei limiti demografici minimi tra origine, oltre che dalla normativa citata, anche:

- dalla potestà legislativa, concorrente ed esclusiva, di cui all'art. 117 commi terzo e quarto della Costituzione, in forza della quale la regione esercita le proprie funzioni di programmazione e di coordinamento nelle materie oggetto di funzioni fondamentali dei Comuni individuate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e modificato dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012;
- dal rispetto del principio di adeguatezza per l'esercizio delle funzioni amministrative, ai sensi dell'art. 118 della Costituzione;
- da quanto stabilito nell'art. 69, comma 2, dello Statuto della Regione Abruzzo, in forza del quale *le funzioni amministrative il cui esercizio è incompatibile con le dimensioni degli enti locali sono svolte attraverso forme associative, o devolute ad enti di ambito territoriale maggiore, o riservate alla competenza della Regione*

- da quanto stabilito nell'art. 1, comma 2, della L.R. 17 dicembre 1997, n. 143, in forza del quale *la Regione Abruzzo favorisce il processo di aggregazione dei piccoli Comuni, al fine di superare la loro inadeguatezza dimensionale e definire ambiti territoriali, tali da creare le condizioni per consentire un effettivo governo dei processi socio-economici e un efficiente ed efficace gestione dei servizi e delle funzioni di interesse locale;*

Tenuto conto che, nella eventualità in cui i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti o fino a 3.000, abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane, abbiano stipulato una o più convenzioni per l'esercizio associato di funzioni/servizi fondamentali e alla scadenza del triennio di riferimento, non riescano a dimostrare di avere conseguito significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione, gli stessi, ai sensi dell'art. 14, comma 31, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'art. 19, comma 1, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, che ha aggiunto il comma 31 bis, sono obbligati ad esercitare le funzioni fondamentali mediante la costituzione di Unione di Comuni di cui all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000;

Tenuto conto, altresì, che i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti individuati dalla vigente normativa statale, qualora decidessero di esercitare in forma associata, mediante stipula di una o più convenzioni di durata almeno triennale, tutte le funzioni/servizi loro spettanti, sono soggetti, tra l'altro, alla disciplina di cui al comma 12 del predetto art. 16, che prevede, alla scadenza del terzo anno, qualora non siano stati conseguiti significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione, secondo le modalità che saranno stabilite dal Ministero dell'Interno, l'obbligo da parte dei medesimi Comuni di costituire una Unione di cui all'art. 16, comma 1;

Considerato, pertanto, che, nel rispetto di quanto indicato nelle normative costituzionali, statali e regionali sopra richiamate, e dei principi di efficacia, economicità, efficienza e riduzione delle spese, la Regione può esercitare la facoltà

di stabilire limiti demografici minimi, oltre che per le Unioni, anche per le convenzioni stipulate dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, o fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane, per la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali, individuate dall'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, come modificato dall'art. 19, comma 1, lett. a) del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, che delle convenzioni stipulate dai Comuni fino a 1.000 abitanti per l'esercizio in forma associata di tutte le funzioni amministrative e di tutti i servizi pubblici;

Ritenuto di individuare la soglia demografica minima di 5.000 abitanti per le Unioni (art. 32 D.Lgs. 267/2000) e per le convenzioni (art. 30 D.Lgs. 267/2000), rispettivamente, costituite o stipulate, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e modificato dall'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali, come individuate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e modificato dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, da parte dei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, se appartenenti o appartenuti a Comunità montane, e dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, negli altri casi

Tenuto conto, inoltre, della particolare situazione orografica, delle caratteristiche territoriali e demografiche della Regione Abruzzo, nonché della diffusa presenza di piccolissimi Comuni,

Ritenuto di condividere quanto rappresentato dai Comuni interessati negli incontri tenutisi presso le sedi delle Province di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo, in merito alla necessità di abbassare, per casi particolari, a 3.000 abitanti il limite minimo demografico complessivo per le Unioni di Comuni e per le convenzioni, rispettivamente, costituite e stipulate, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e modificato dall'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, dai:

- a) Comuni appartenenti o appartenuti a Comunità montane, con popolazione fino a 3.000 abitanti;

- b) Comuni, con popolazione fino a 5.000 abitanti, negli altri casi;

per la gestione associata delle funzioni fondamentali individuate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e modificato dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D.L. 95/2012

Ritenuto, altresì, che la soglia minima demografica di 3.000 abitanti, possa essere raggiunta **in via eccezionale e solo alla presenza di una o più delle seguenti condizioni:**

- a) mancanza di contiguità territoriale con Comuni obbligati a gestire in forma associata le funzioni fondamentali;
- b) impossibilità da parte dei Comuni obbligati di costituire forme associative ricadenti nel territorio di una singola provincia, con conseguente possibilità di costituire forme associative interprovinciali;
- c) situazioni orografiche tali da non consentire il rispetto del limite demografico minimo di 5.000 abitanti;
- d) impossibilità, da parte dei Comuni obbligati, posti a confine degli Ambiti ottimali ed omogenei per area geografica definiti dalla legislazione regionale, di costituire forme associative ricadenti nello stesso Ambito di cui fanno parte;

Ritenuto di individuare la soglia demografica minima di 1.000 abitanti per le Unioni (art. 16 D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011, come sostituito dall'art. 19, comma 2, del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012) e per le convenzioni (art. 30 D.Lgs. 267/2000), rispettivamente, costituite e stipulate da Comuni fino a 1.000 abitanti che si avvalgono della facoltà loro riconosciuta dall'art. 16 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011, modificato dall'art. 19, comma 2, del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, di gestire in forma associata tutte le funzioni amministrative e tutti i servizi pubblici loro spettanti;

Ritenuto che, anche nella fattispecie di cui all'art. 19, comma 4 del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, i limiti demografici minimi devono essere i medesimi a seconda che si opti

per l'art. 14, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e s.m.i., o per l'art. 16 del D.L. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 148/2011, come sostituito dall'art. 19, comma 2, del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, ove ne ricorrano i presupposti;

Ritenuto, altresì, che, ai sensi dell'art. 156, comma 2, del D.Lgs 267/2000, la popolazione residente nei Comuni cui fare riferimento è calcolata alla fine del penultimo anno precedente la costituzione dell'Unione, ovvero la stipula della convenzione, secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica;

Vista la L.R. 77/99;

Dato atto che il Dirigente del Servizio "Governance Locale, Riforme Istituzionali, Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio, Legalità" si è espresso favorevolmente in merito alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla legittimità dell'atto;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione delle normative statali in essa richiamate

1. Di modificare e integrare:

- a) la deliberazione di Giunta regionale 14 novembre 2011, n. 781, avente ad oggetto: "*D.L. 31 Maggio 2010, n. 78, (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122 e DL 13 Agosto 2011, n. 138, (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria) convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148. Razionalizzazione dell'esercizio di funzioni/servizi comunali: Associazionismo obbligatorio fra piccoli Comuni. Individuazione dei limiti demografici minimi per le forme associative dei Comuni*";
- b) la deliberazione di Giunta regionale 28 novembre 2011, n. 843, avente ad oggetto: "*D.L. 31 Maggio 2010, n. 78, (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica)*

convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122 e D.L. 13 agosto 2011, n. 138, (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria) convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148. Razionalizzazione dell'esercizio di funzioni/servizi comunali: Associazionismo obbligatorio fra piccoli Comuni. Individuazione dei limiti demografici minimi per le forme associative dei Comuni. Modifiche ed integrazioni alla DGR 781 del 14 novembre 2011";

al fine di adeguare le disposizioni in esse contenute alla normativa statale entrata in vigore il 15 agosto 2012, giorno successivo alla data di pubblicazione della G.U. 14 agosto 2011, n. 189 S.O., recante il testo della L. 7 agosto 2012, n. 135, di conversione, con modifiche, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, che ha modificato il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in L. 30 luglio 2010 n. 122, ed il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in L. 14 settembre 2011, n. 148;

2. Di confermare, come in precedenza stabilito con DGR 781/2011, la soglia demografica minima di 5.000 abitanti per le Unioni (art. 32 D.Lgs. 267/2000) e per le convenzioni (art. 30 D.Lgs. 267/2000), rispettivamente, costituite o stipulate, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e modificato dall'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali, come individuate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e modificato dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, da parte dei Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, se appartenuti o appartenenti a Comunità montane, e dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, negli altri casi;
3. Di confermare, come in precedenza stabilito con DGR 843/2011, in deroga a quanto stabilito al punto 2 e in via eccezionale, la soglia demografica minima di 3.000 abitanti per le Unioni (art. 32 D.Lgs. 267/2000) e per le convenzioni (art. 30 D.Lgs. 267/2000), rispettivamente, costituite e stipulate ai sensi

dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e modificato dall'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, dai:

- a) Comuni appartenenti o appartenuti a Comunità montane, con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- b) Comuni, con popolazione fino a 5.000 abitanti, negli altri casi;

per la gestione associata delle funzioni fondamentali individuate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e modificato dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D.L. 95/2012

solo in presenza di una o più delle seguenti condizioni:

- a) mancanza di contiguità territoriale con Comuni obbligati a gestire in forma associata le funzioni fondamentali;
 - b) impossibilità da parte dei Comuni obbligati di costituire forme associative ricadenti nel territorio di una singola provincia, con conseguente possibilità di costituire forme associative interprovinciali;
 - c) situazioni orografiche tali da non consentire il rispetto del limite demografico minimo di 5.000 abitanti;
 - d) impossibilità, da parte dei Comuni obbligati, posti a confine degli Ambiti ottimali ed omogenei per area geografica definiti dalla legislazione regionale, di costituire forme associative ricadenti nello stesso Ambito di cui fanno parte;
4. Di confermare, come in precedenza stabilito dalla DGR 781/2011, la soglia demografica minima di 1.000 abitanti per le Unioni (art. 16 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011, come sostituito dall'art. 19, comma 2, del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012) e per le convenzioni (art. 30 D.Lgs. 267/2000), rispettivamente, costituite e stipulate da Comuni fino a 1.000 abitanti che si avvalgono della facoltà loro riconosciuta dall'art. 16 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011, modificato dall'art. 19, comma 2, del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, di gestire in forma associata tutte

le funzioni amministrative e tutti i servizi pubblici loro spettanti;

5. Di stabilire che, anche nella fattispecie di cui all'art. 19, comma 4 del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, i limiti demografici minimi devono essere i medesimi a seconda che si opti per l'art. 14, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, s.m.i., o per l'art. 16 del D.L. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 148/2011, come sostituito dall'art. 19, comma 2, del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, ove ne ricorrano i presupposti;
6. Di stabilire che, ai sensi dell'art. 156, comma 2, del D.Lgs 267/2000, la popolazione residente nei Comuni cui fare riferimento è calcolata alla fine del penultimo anno precedente la costituzione dell'Unione, ovvero la stipula della convenzione, secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica;
7. Di notificare la presente deliberazione agli enti interessati attraverso la pubblicazione sul *BURA* e mediante avviso sul sito INTERNET della Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 24.09.2012, n. 607:

Agenzia per la Promozione Culturale di L'Aquila – Sede di Rocca di Mezzo. Intitolazione Biblioteca.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che in data 29 settembre 2011 è venuto a mancare il Prof. Mario Arpea illustre cittadino di Rocca di Mezzo, che tanto ha contribuito per la crescita culturale e socio economica dell'Altipiano delle Rocche e dell'intera provincia di L'Aquila;

Rilevato che tra le numerose attività e progetti realizzati dal Professore merita un posto di primo piano la nascita del Centro Servizi Culturali di Rocca di Mezzo, ora Agenzia per la Promozione Culturale con annessa biblioteca

con un patrimonio di circa 30.000 volumi;

Vista la nota prot. n.8692 in data 12.10.2011 del Sindaco del Comune di Rocca di Mezzo, pervenuta al Servizio Politiche Culturali il 14.11.2011 ed acquisita al prot. n.3082, con la quale si chiede di intitolare l'Agenzia per la Promozione Culturale di Rocca di Mezzo al Prof. Mario Arpea;

Considerato che il Sindaco del Comune di Rocca di Mezzo, nell'indicare l'Agenzia quale destinataria dell'intitolazione al Prof. Mario Arpea intende riferirsi alla sola Biblioteca dell'Agenzia che viene identificata nel paese e nel circondario con gli Uffici dell'Agenzia per la Promozione Culturale;

Vista la nota prot.n.435 del 14.11.2011 dell'Assessorato alle Politiche Culturali con la quale si fa presente che il Componente la Giunta Dr. Luigi De Fanis accoglie positivamente l'iniziativa;

Rilevato l'alto profilo umano e culturale del Professore, che è stato nella prima legislatura il più giovane Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa, per vent'anni assessore e vice Presidente della provincia di L'Aquila, nonché giornalista parlamentare, docente universitario, storico, poeta e saggista, autore di circa trenta pubblicazioni;

Ritenuto di poter effettuare una cerimonia, a cura dell'Agenzia per la Promozione Culturale di Rocca di Mezzo in data 29.9.2012 ad un anno dal decesso del Prof. Mario Arpea;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area "Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali" in ordine alla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.23, comma 1, lett. A) della L.R. 14.9.1999, n. 77 e successive modificazioni ed integrazioni, con la firma in calce al presente provvedimento;

Dato atto altresì che, con l'apposizione della propria firma in calce al presente provvedimento, il Dirigente del Servizio Politiche Culturali, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica amministrativa, nonché sulla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa:

di intitolare la Biblioteca dell'Agenzia per la Promozione Culturale di Rocca di Mezzo al Professore Mario Arpea;

di stabilire di effettuare una cerimonia, a cura dell'Agenzia per la Promozione Culturale di Rocca di Mezzo, da organizzare in data 29.09. 2012, ad un anno dal decesso, in cui saranno presenti personalità istituzionali, culturali nonché le popolazioni dell'Altipiano delle Rocche;

di inviare a cura del Servizio Politiche Culturali, copia del presente atto all'*Ufficio Bollettino* ai fini della pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 24.09.2012, n. 612:

Variazione al bilancio di previsione 2012 per l'iscrizione di risorse relative al PAR FAS 2007-2013. Approvazione Piano finanziario PAR FAS 2007-2013. Nuove assegnazioni, variazione n. 10.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare il "*Piano finanziario di attuazione del PAR FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo*", allegato come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, come da "*Prospetto di variazione di bilancio*" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dare atto che in sede di assunzione dei provvedimenti di erogazione della spesa, i Direttori regionali e i Dirigenti debbano at-

tenersi alle prescrizioni impartite con la deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2012, n. 113, di approvazione del Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2012 e con gli "Indirizzi finanziari" approvati con la medesima deliberazione ed in particolare, tra le altre, la prescrizione contenuta nel "Paragrafo 3: Impegni di spesa" che prevede che *"Al fine di concorrere a garantire il pieno rispetto delle norme di contabilità statale e regionale, le Direzioni Regionali, le Strutture Speciali di Supporto e i Servizi potranno procedere alla notifica o alla comunicazione a favore dei beneficiari soltanto a seguito dell'avvenuta registrazione dell'impegno contabile da parte del Servizio Ragioneria Generale della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive"*;

4. di stabilire che i progetti che prevedono l'impiego, in via esclusiva o in concorso con le risorse del PAR FAS, di risorse regionali potranno essere realizzati da parte delle Direzioni regionali competenti solo a seguito del reperimento di risorse finanziarie certe ed effettivamente erogabili;
5. di dare atto che la gestione delle risorse della Programmazione PAR FAS 2007-2013 è subordinata al rispetto degli obiettivi previsti dall'ordinamento vigente in materia di Patto di stabilità interno per le regioni per l'anno 2012;
6. di stabilire che il piano finanziario per la realizzazione del PAR FAS 207-2013, compatibilmente con l'obbligo del rispetto delle norme in materia di patto di stabilità e con le

dinamiche dei flussi di cassa della Regione, potrà essere modificato qualora ragioni di efficienza e di efficacia rendano possibile o necessario variare i tempi di realizzazione dei progetti;

7. di inviare la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
8. di inviare la presente deliberazione al Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo e BURA della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
9. di incaricare il Servizio Bilancio della Direzione Riforme istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività sportive, a curare la trasmissione del presente provvedimento per le finalità di cui ai punti 4. e 5. del presente provvedimento, alla trasmissione dello stesso al Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo della Direzione Affari della Presidenza, alle Direzioni regionali interessate, ai Servizi finanziari e all'Autorità di certificazione della citata Direzione regionale e al Tesoriere regionale.

Seguono Allegati

PIANO FINANZIARIO DI ATTUAZIONE DEL PAR FAS 2007-2013 DELLA REGIONE ABRUZZO

N.	LINEA DI AZIONE	RISORSE TOTALI	Di cui RISORSE FAS	Di cui RISORSE REGIONALI	Di cui Cofinanziamento Beneficiari	Capitoli FAS	DIREZIONE REGIONALE	CO D DIR	Dettaglio altri interventi e progetti	Quota FAS 2012	Quota FAS 2013	Quota FAS 2014	Quota FAS 2015	Quota FAS 2016	Totali Risorse FAS anno/progetto
1	I.1.1.a - Sostenere la realizzazione dell' Azione Connessa Automotive	32.599.700,00	32.599.700,00			8.02.002 282000	Sviluppo Economico	DI	Progetto Campus Automotive	17.929.835,00	2.933.973,00	5.867.946,00	2.933.973,00	2.933.973,00	32.599.700,00
2	I.1.2.a - Organizzare un sistema regionale per la pianificazione, realizzazione e controllo delle politiche in materia di ricerca e innovazione	7.000.000,00		7.000.000,00	-		Sviluppo Economico	DI							-
3	I.2.1.a - Sostenere le imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio dell'artigianato, del sociale, dei servizi e della cooperazione nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva, anche attraverso corsi di formazione professionali	16.660.000,00	16.660.000,00			08.02.002 282000	Sviluppo Economico	DI		1.666.000,00	11.662.000,00	833.000,00	1.666.000,00	833.000,00	16.660.000,00
4	I.2.2.a - Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi	10.851.000,00	-	10.851.000,00	-		Sviluppo Economico	DI							-
5	I.2.3.a - Rafforzare e sostenere la governance territoriale e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, attraverso azioni di sistema e fornitura di servizi avanzati volti a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'impresa per filiere e reti d'impresa, anche in rete europea	11.418.960,00	11.418.960,00	-	-	08.02.002 282000	Sviluppo Economico	DI	Intervento 1 - Azioni di sistema volte a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'impresa, anche in rete europea.	6.622.997,00	2.512.171,00	1.141.896,00	570.948,00	570.948,00	11.418.960,00
							Sviluppo Economico	DI	Intervento 2 - Fornitura di servizi avanzati per filiere e reti di imprese.						
6	I.2.4.a - Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo della Valle Peligna	16.845.000,00	16.845.000,00	-	-	08.02.002 282410	Affari della Presidenza	DA		16.845.000,00	-	-	-	-	16.845.000,00
7	I.3.1.a - Promuovere e valorizzare la destinazione turistica mediante la fruibilità delle risorse materiali ed immateriali, integrate ed aggregate, incentivando il raggiungimento di elevati standard di qualità (formazione, sicurezza, sostenibilità, accessibilità)	8.241.800,00	8.241.800,00	-	-	09.02.004 242000	Turismo	DI		2.637.376,00	2.637.376,00	2.637.376,00	329.672,00		8.241.800,00
8	I.3.1.b - Aumentare la competitività della destinazione favorendo la cooperazione e le reti di aggregazione settoriale e territoriale di soggetti privati e/o pubblico-privati dell'offerta	7.005.040,00	7.005.040,00	-	-	09.02.004 242000	Turismo	DI		2.942.117,00	1.961.411,00	1.471.058,00	630.454,00	-	7.005.040,00
9	I.3.1.c - Campionato Mondiale di Sci Juniores Roccaraso 2012	1.788.850,00	1.788.850,00	-	-	10.02.002 92402	Riforme Istituzionali	DB	Campionati del Mondo Sci Juniores	1.788.850,00	-	-	-	-	1.788.850,00
10	I.3.1.d - Iniziative ed eventi sportivi	14.835.240,00	7.417.620,00	-	7.417.620,00	10.02.002 92400	Riforme Istituzionali	DB	Iniziative ed eventi sportivi	3.634.634,00	2.299.462,00	1.483.524,00	-	-	7.417.620,00
11	I.3.1.d - Attivazione e realizzazione di progetti di eccellenza orientati al miglioramento dell'offerta integrata e alla successiva commercializzazione da parte di DMC e/o PMC (reti d'impresa) che aggregano per identità e prodotti, contesti territorialmente omogenei	3.296.720,00	3.296.720,00	-	-	09.02.004 242000	Turismo	DI		989.016,00	956.049,00	956.049,00	395.606,00	-	3.296.720,00
12	I.3.1.e - Iniziative ed eventi culturali connessi all'offerta turistica di destinazione e/o prodotto	8.410.000,00	-	8.410.000,00	-		Turismo	DI	L'Aquila - Capitale Europea della Cultura per il 2019						-
13	I.3.2.a - Favorire e promuovere nuove forme di ospitalità diffusa, incentivando interventi di natura strutturale nei borghi per il miglioramento nella gestione sostenibile della destinazione	6.728.000,00		6.728.000,00	-		Turismo	DI							-
14	I.3.3.a - Promozione del turismo attraverso iniziative e interventi mirati sia dell'incentivazione e sviluppo del sistema museale integrato, che alla valorizzazione e catalogazione dei beni culturali nonché alla ristrutturazione di sale polivalenti, teatri, chiese e recupero-valorizzazione dei siti archeologici	17.637.060,00	17.637.060,00			09.02.004 242000	Turismo	DI		-	9.876.754,00	7.760.306,00			17.637.060,00
15	III.1.1.a - Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali abruzzesi	25.120.000,00	18.620.000,00		6.500.000,00	04.02.001 152000	Opere Pubbliche	DC		1.862.000,00	2.979.200,00	2.979.200,00	4.841.200,00	5.958.400,00	18.620.000,00
16	III.1.2.a - Sostegno a interventi diretti allo sviluppo della formazione permanente ed al potenziamento dei livelli di competenza degli studenti	8.636.420,00	268.420,00	8.368.000,00	-	11.02.003 52000	Politiche del Lavoro	DL		268.420,00	-	-	-	-	268.420,00
17	III.1.2.b - Completamento della residenzialità studentesca	3.000.000,00		3.000.000,00	-		Politiche del Lavoro	DL							-
18	III.1.1.a - Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo e sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government.	36.262.940,00	36.262.940,00			04.02.001 152200	Struttura di Supporto	SB	Intervento 1 - Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo	27.197.205,00	-	9.065.735,00	-	-	36.262.940,00
							Struttura di Supporto	SB	Intervento 2 - Sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati per l'e-government						
19	III.2.1.a - Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, combinazioni intermodali) e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie metropolitane. (**)	90.541.230,00	90.541.230,00			06.02.001 182000	Trasporti	DE	Intervento 1 - Realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale	10.211.150,00	14.459.414,00	36.148.536,00	15.262.715,00	14.459.414,00	90.541.229,00
20							Trasporti	DE	Intervento 2 - Migliorare l'accessibilità e la mobilità nei centri abitati e nelle aree montane attraverso modalità di trasporto sostenibili (filovie, funivie ecc.) e combinazioni intermodali						
21	III.2.2.a - Completamento e rafforzamento del sistema logistico di mobilità regionale per favorire lo sviluppo economico territoriale in riferimento alla movimentazione passeggeri e merci.	57.420.000,00	57.420.000,00	-	-	06.02.001 182000	Trasporti	DE	Intervento 1 - Potenziamento, razionalizzazione e messa in rete dell'insieme dei nodi aeroportuali e portuali con riferimento alla movimentazione passeggeri ed alla logistica merci	-	13.910.600,00	34.452.000,00	4.528.700,00	4.528.700,00	57.420.000,00
							Trasporti	DE	Intervento 2 - Completamento della piattaforma logistica abruzzese						
22	III.2.3.a - Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro-gomma e , potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale	22.427.000,00	22.427.000,00			06.02.001 182000	Trasporti	DE	Intervento 1 - Realizzazione di nodi intermodali/intramodali per lo scambio gomma/ferro - pubblico/privato	-	8.260.000,00	8.640.000,00	4.577.000,00	950.000,00	22.427.000,00
							Trasporti	DE	Intervento 2 - Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale						

PIANO FINANZIARIO DI ATTUAZIONE DEL PAR FAS 2007-2013 DELLA REGIONE ABRUZZO

N.	LINEA DI AZIONE	RISORSE TOTALI	Di cui RISORSE FAS	Di cui RISORSE REGIONALI	Di cui Cofinanziamento Beneficiari	Capitoli FAS		DIREZIONE REGIONALE	CO D DIR	Dettaglio altri interventi e progetti	Quota FAS 2012	Quota FAS 2013	Quota FAS 2014	Quota FAS 2015	Quota FAS 2016	Totali Risorse FAS anno/progetto
23	IV.1.1.a - Realizzazione di opere infrastrutturali per l'adeguamento ed il potenziamento del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depuratori)	75.214.020,00	75.214.020,00			05.02.012	152100	Opere Pubbliche	DC	Intervento 1 - Completamento ed adeguamento infrastrutturale delle reti idriche di distribuzione	14.290.664,00	15.042.804,00	15.794.944,00	15.042.804,00	15.042.804,00	75.214.020,00
								Opere Pubbliche	DC	Intervento 2 - Depuratori (attuazione Piano d'Azione Obiettivi di Servizio)						
24	IV.1.1.b - Interventi per il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili in ambito irriguo e civili	4.120.900,00	4.120.900,00			07.02.014	102500	Politiche Agricole	DH		782.971,00	865.389,00	824.180,00	824.180,00	824.180,00	4.120.900,00
25	IV.1.2.a - Attuazione dei "Programmi straordinari per lo sviluppo delle raccolte differenziate, il recupero e il riciclo" e del "Programma straordinario per la prevenzione e riduzione dei rifiuti"	17.432.480,00	12.128.480,00		5.304.000,00	05.02.008	292200	Affari della Presidenza	DA	Intervento 1 - Programma straordinario per lo sviluppo delle raccolte differenziate e del recupero per Comun	9.824.069,00	-	-	-	2.304.411,00	12.128.480,00
										Intervento 2 - Completamento Programmi di intervento finalizzati alla diffusione e potenziamento dei servizi di raccolta differenziata ai sensi della L.R. 23.03.2000, n.52 e s.m.i.						
										Intervento 3 - Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti						
26	IV.1.2.b - Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio	14.086.000,00	9.800.000,00		4.286.000,00	05.02.008	292200	Affari della Presidenza	DA	Intervento 1 - Trattamento	-	7.644.000,00	-	-	2.156.000,00	9.800.000,00
										Intervento 2 - Compostaggio						
27	IV.2.1.a - Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali, franos ed erosivi delle diverse fasce del territorio regionale (montagna interna, pedemontana e costiera)	42.238.000,00	42.238.000,00			05.02.012	152100	Opere Pubbliche	DC	Intervento 1 - Riduzione del rischio derivante da fenomeni franos ed erosivi	5.490.940,00	5.068.560,00	14.360.920,00	11.404.260,00	5.913.320,00	42.238.000,00
										Intervento 2 - Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali (Messa in sicurezza del ponte di Castelnuovo Vomano 3.1 Meuro)						
										Intervento 3 - Riduzione del rischio derivante da fenomeni erosivi della costa						
28	IV.2.2.a - Recuperare e rifunzionalizzare i detrittori ambientali e Rafforzare la governance delle politiche ambientali	20.093.000,00	20.093.000,00			05.02.005	292400	Affari della Presidenza	DA	Intervento 1 - Recupero e rifunzionalizzazione dei detrittori ambientali e potenziamento del sistema infrastrutturale all'interno del sistema delle aree protette della Costa Teatina	11.406.260,00	4.520.650,00	4.166.090,00	-	-	20.093.000,00
										Intervento 2 - Recupero e rifunzionalizzazione dei detrittori ambientali e potenziamento del sistema dei servizi di promozione della fruizione turistica delle Riserve Naturali dotate dei PAN						
29	IV.2.2.b - Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrittori ambientali	19.545.000,00		19.545.000,00	-			Affari della Presidenza	DA							-
30	IV.2.2.c - Rafforzare la governance delle politiche ambientali attraverso il miglioramento degli strumenti di monitoraggio e vigilanza e il completamento della pianificazione dei Siti Natura 2000 al di fuori delle aree protette	933.000,00	933.000,00			05.02.005	292400	Affari della Presidenza	DA		475.803,00	237.929,00	219.268,00	-	-	933.000,00
31	IV.2.2.d - Riqualficazione del paesaggio urbano e miglioramento della fruizione infrastrutturale	9.330.000,00	9.330.000,00			05.02.014	272400	Affari della Presidenza	DA	Intervento 1 - Completamento della pista ciclabile lungo la costa adriatica e imesto con l'entroterra nella zona del Tordino.	4.758.031,00	2.379.290,00	2.192.679,00	-	-	9.330.000,00
										Intervento 2 - Realizzazione di un progetto pilota di parterre infrastrutturante						
32	V.1.1.a - Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio	10.000.000,00		10.000.000,00	-			Politiche del Lavoro	DL							-
33	V.1.1.b - Sostenere i Comuni del territorio regionale per l'attuazione degli interventi generali inerenti i servizi sociali programmati	6.000.000,00	6.000.000,00			13.02.003	72000	Politiche del Lavoro	DL		3.100.000,00	2.900.000,00				6.000.000,00
34	V.1.1.c - Favorire la nascita e l'avviamento di nuove imprese e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, mediante specifici percorsi integrati, aumentandone la professionalità e l'occupabilità	16.000.000,00		16.000.000,00	-			Politiche del Lavoro	DL							-
35	V.2.1.a - Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio - Servizi di cura per l'infanzia	12.585.600,00	12.585.600,00			04.02.001	152000	Opere Pubbliche	DC	Intervento 1: Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio - Servizi di cura per l'infanzia - Quota Direzione Lavori Pubblici	-	3.292.800,00	3.292.800,00			12.585.600,00
						13.02.003	72000	Politiche del Lavoro	DL	Intervento 2: Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio - Servizi di cura per l'infanzia - Quota Direzione Politiche Attive del Lavoro	-	3.000.000,00	3.000.000,00			
36	V.2.1.b - Attuazione del Piano di Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio	6.150.000,00	6.150.000,00			13.02.003	72000	Politiche del Lavoro	DL	Intervento 2: Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio - Servizi di cura per l'infanzia - Quota Direzione Politiche Attive del Lavoro	-	125.000,00	275.000,00	275.000,00	575.000,00	6.150.000,00
						12.02.001	82400	Politiche della Salute	DG	Intervento 3: Attuazione del Piano di Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio - Quota Direzione Politiche della Salute	-	490.000,00	1.078.000,00	1.078.000,00	2.254.000,00	
37	V.2.1.c - Iniziative per l'accelerazione degli investimenti nel campo della edilizia e delle tecnologie sanitarie	1.354.000,00		1.354.000,00	-			Politiche della Salute	DG							-
38	V.3.1.a - Miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso attività di formazione e di ricerca a livello comunale e regionale	654.000,00		654.000,00	-			Riforme Istituzionali	DB	Intervento 1 - Formazione delle risorse umane per il sistema integrato di sicurezza urbana						-
								Riforme Istituzionali	DB	Intervento 2 - Conoscenza del territorio						
39	V.3.1.b - Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità	6.585.600,00	5.952.520,00		633.080,00	14.02.001	12000	Riforme Istituzionali	DB		1.052.406,00	1.960.165,00	1.763.732,00	1.176.218,00	-	5.952.521,00

PIANO FINANZIARIO DI ATTUAZIONE DEL PAR FAS 2007-2013 DELLA REGIONE ABRUZZO

N.	LINEA DI AZIONE	RISORSE TOTALI	Di cui RISORSE FAS	Di cui RISORSE REGIONALI	Di cui Cofinanziamento Beneficiari	Capitoli FAS		DIREZIONE REGIONALE	CO D DIR	Dettaglio altri interventi e progetti	Quota FAS 2012	Quota FAS 2013	Quota FAS 2014	Quota FAS 2015	Quota FAS 2016	Totali Risorse FAS anno/progetto
40	VII.1.1.a - Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale e/o semiresidenziale	9.662.500,00	9.662.500,00			04.02.001	152000	Opere Pubbliche	DC	Intervento 1 - Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente	536.550,00	1.073.100,00	2.146.200,00	1.073.100,00	536.550,00	9.662.500,00
						13.02.003	72000	Politiche del Lavoro	DL	Intervento 2 - Adeguamento sismico e miglioramento di edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale	429.700,00	859.400,00	1.718.800,00	859.400,00	429.700,00	
41	VII.1.1.b - Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città	42.345.700,00	7.266.700,00	11.559.000,00	23.520.000,00	04.02.001	152000	Opere Pubbliche	DC		726.670,00	1.453.340,00	2.906.680,00	1.453.340,00	726.670,00	7.266.700,00
42	VI.1.2.a - Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole) e degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale	19.561.520,00	19.561.520,00			04.02.001	152000	Opere Pubbliche	DC	Intervento 1: Messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede funzioni pubbliche comunali	1.830.052,00	3.660.104,00	7.320.208,00	3.660.104,00	1.830.052,00	19.561.520,00
						02.02.002	12200	Risorse Umane	DD	PI: Lavori di miglioramento strutturale e funzionale di due edifici di proprietà della Regione Abruzzo	126.100,00	252.200,00	504.400,00	252.200,00	126.100,00	
43	VII.1.3.a - Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica	8.531.000,00	-	6.531.000,00	2.000.000,00			Affari della Presidenza	DA							-
44	VII.1.4.a - Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione nelle materie oggetto della riforma federalist	933.000,00	933.000,00			02.02.002	12201	Affari della Presidenza	DA		-	-	933.000,00	-	-	933.000,00
45	VII.1.4.b - Accrescimento della capacity building negli Enti locali e nell'intera filiera interistituzionale anche attraverso l'innovazione e razionalizzazione della gestione associata dei servizi pubblici locali	6.593.440,00	6.593.440,00			14.02.001	12000	Riforme Istituzionali	DB	Intervento 1: Accrescimento della capacity building negli Enti Locali e nell'intera filiera interistituzional	-	3.494.523,00	1.780.229,00	1.318.688,00	-	6.593.440,00
								Riforme Istituzionali	DB	Intervento 2: Innovazione e razionalizzazione nella gestione associata dei servizi pubblici locali						
46	VII.1.1.a - Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio e supporto agli Uffici Responsabili degli interventi previsti dal Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio	1.000.000,00	1.000.000,00			02.02.002	12201	Affari della Presidenza	DA		-	1.000.000,00	-	-	-	1.000.000,00
47	VII.2.1.a - Garantire l'efficiente programmazione e implementazione del PAR FAS attraverso attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione operativa di singoli interventi	8.394.980,00	8.394.980,00			02.02.002	12201	Affari della Presidenza	DA		-	8.394.980,00	-	-	-	8.394.980,00
48	VII.2.1.b - Implementare le attività della programmazione unitaria	1.000.000,00	1.000.000,00			02.02.002	12201	Affari della Presidenza	DA		-	570.000,00	430.000,00			1.000.000,00
Totale		767.068.700,00	607.408.000,00	110.000.000,00	49.660.700,00						149.424.816,00	142.732.644,00	178.143.756,00	74.153.562,00	62.953.222,00	607.408.000,00

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base	Capitolo entrata	descrizione	in aumento	capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
04.03.012	44000.1	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA PROGRAMMAZIONE PAR FAS 2007-2013	149.424.816,00	12000.1	DA.11.00
				12200.1	
				12201.1	
				52000.1	
				72000.1	
				82400.1	
				92400.1	
				92402.1	
				102500.1	
				152000.1	
				152100.1	
				152200.1	
				182000.1	
				242000.1	
				282000.1	
282410.1					
272400.1					
292200.1					
292400.1					
		Totale variazione in aumento dell'entrata	149.424.816,00		

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base	Capitolo spesa	descrizione	in aumento	capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
14.02.001	12000.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' IN MATERIA DI SICUREZZA E LEGALITA' E DI CAPACITY BUILDING	1.052.406,00	44001.1	DA.00.00
02.02.002	12200.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI MIGLIORAMENTO E FUNZIONALE DI IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI DELLA REGIONE ABRUZZO	126.100,00	44001.1	DA.00.00
02.02.002	12201.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	-	44001.1	DA.00.00
11.02.003	52000.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' IN MATERIA DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	268.420,00	44001.1	DL.00.00
13.02.003	72000.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE E ASSISTENZIALE	3.529.700,00	44001.1	DL.00.00
12.02.001	82400.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE ADI	-	44001.1	DG.00.00
10.02.002	92400.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE ED EVENTI SPORTIVI	3.634.634,00	44001.1	DB.00.00
10.02.002	92402.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL CAMPIONATO MONDIALE DI SCI CATEGORIA JUNIORES ROCCARASO 2012	1.788.850,00	44001.1	DB.00.00
07.02.014	102500.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER IL RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE NON PREGIATE	782.971,00	44001.1	DH.00.00
04.02.001	152000.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE	4.955.272,00	44001.1	DC.00.00
05.02.012	152100.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO	19.781.604,00	44001.1	DC.00.00
04.02.001	152200.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA BANDA LARGA E DI SERVIZI DIGITALI AVANZATI	27.197.205,00	44001.1	SB.00.00
06.02.001	182000.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI	10.211.150,00	44001.1	DE.00.00
09.02.004	242000.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL TURISMO	6.568.509,00	44001.1	DI.00.00
08.02.002	282000.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE PRODUTTIVO	26.218.832,00	44001.1	DI.00.00
08.02.002	282410.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA VALLE PELIGNA	16.845.000,00	44001.1	DA.00.00
05.02.014	272400.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO	4.758.031,00	44001.1	DA.00.00
05.02.008	292200.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI STRAORDINARI IN MATERIA DI SMALTIMENTO RIFIUTI	9.824.069,00	44001.1	DA.00.00
05.02.005	292400.1	RISORSE PAR FAS 2007-2013: SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI GOVERNANCE DELLE POLITICHE AMBIENTALI	11.882.063,00	44001.1	DA.00.00
		Totale variazione in aumento della spesa	149.424.816,00		

DECRETI

Commissario ad Acta

DECRETO 01.10.2012, n. 45/2012:

MISURE URGENTI RIGUARDANTI LA NUOVA ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI SCELTA DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ATTIVAZIONE DEGLI UFFICI DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DISTRETTUALI - IL PIANO DELLE ATTIVITÀ DEL GOVERNO CLINICO DELLA PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA ANNO 2012.

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE ABRUZZO
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/12/2009)

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009 di nomina del Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo a Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo così come integrata con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 7 giugno 2012, di nomina del dott. Giuseppe Zuccatelli a Sub-commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Abruzzo, con il compito di affiancare il Commissario per assolvere ai compiti di programmazione sanitaria, tra cui la cura degli interventi relativi alla spesa per la medicina di base;

Visto il comma 3, dell'art. 32 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Pediatria di Libera Scelta del 29 luglio 2009, che affida alle Regioni, sulla base delle indicazioni del Piano Sanitario Regionale o di altra determinazione, il compito di articolare il livello organizzativo dell'assistenza primaria in ambiti territoriali di comuni, gruppi di comuni o distretti, al fine di consentire, nell'ambito di scelta che di norma deve essere intradistrettuale, una utile pianificazione delle politiche di budget, dell'accesso all'area e dello sviluppo di forme associative;

Visto il comma 5, dell'art. 32 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Pediatria di Libera Scelta del 29 luglio 2009 che stabilisce che in ogni ambito territoriale deve essere garantito di norma l'inserimento di almeno due pediatri;

Visto il comma 3, lettera d, dell'art. 22 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Pediatria di Libera Scelta del 29 luglio 2009 che assegna al Comitato aziendale il compito di esprimere il parere obbligatorio in merito alla variazione degli ambiti territoriali di scelta;

Visto il decreto commissariale n. 49/2011 riguardante gli indirizzi programmatici regionali per la redazione degli strumenti di programmazione delle Aziende Sanitarie Locali 2012 -2014 che nella parte relativa all'intervento n. 15, Cure primarie, così testualmente recita: "*Per regolare il sistema dell'assistenza di base risulta propeedeutico concretizzare: l'architettura ed i ruoli disegnati dal Piano Sanitario Regionale che configurano il nuovo assetto organizzativo strutturato in 4 ASL e 25 distretti sanitari coincidenti con gli ambiti territoriali entro i quali l'assistito può esercitare il proprio diritto di scelta/revoca del medico convenzionato e beneficiare dei servizi sanitari e sociali ad elevata integrazione sanitaria*";

Ritenuto di stabilire che le ASL entro il 31.12.2012 devono programmare la nuova articolazione territoriale degli ambiti di scelta dei Pediatri di famiglia secondo quanto previsto nel Piano Sanitario Regionale 2008-2010 e quanto riportato nel citato Decreto commissariale n. 49 /2011, al fine di creare le condizioni per la realizzazione delle Unità Complesse delle Cure Primarie (UCCP) includenti l'adeguata presenza delle categorie mediche in esse associate;

Visto il comma 4, dell'art. 25 dell'Accordo Collettivo Nazionale dei Pediatri di Libera scelta del 29 luglio 2009 che prevede che il Direttore del Distretto, unitamente ai propri collaboratori, è coadiuvato, per il monitoraggio delle iniziative previste dal Programma delle attività distrettuali concernenti la pediatria di famiglia, da un Pediatra di Libera Scelta membro di diritto dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività distrettuali sulla base delle disposizioni regionali

in materia e da un rappresentante dei Pediatri di Libera Scelta eletto tra quelli operanti nel distretto. In particolare sono oggetto del monitoraggio:

- a) l'andamento, per la parte concernente la pediatria di famiglia indicata ai commi 2 e 3, dell'attuazione del Programma delle attività distrettuali e della gestione delle relative risorse;
- b) l'appropriatezza prescrittiva, anche in relazione ai rapporti tra pediatria di famiglia e medicina specialistica ambulatoriale e ospedaliera, in riferimento a linee guida condivise, all'applicazione di percorsi diagnostico-terapeutici concordati, al rispetto delle note dell'AIFA, anche al fine di prevenire e rimuovere comportamenti anomali;

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010 approvato con L.R. n. 5/2008 che prevede al punto 5.2.5.1 l'Ufficio di Coordinamento della Attività Distrettuali (UCAD) articolandone la composizione;

Ritenuto di stabilire:

- che l'UCAD opera nel territorio di competenza del Distretto e si affianca in staff al Direttore del Distretto;
- che fanno parte dell'UCAD le figure professionali previste nel citato punto 5.2.5.1 del Piano Sanitario Regionale 2008-2010;
- che i Pediatri di Libera Scelta sono rappresentati da un componente di diritto e da uno elettivo;
- che le Organizzazioni sindacali presenti nei Comitati aziendali della Pediatria di Libera Scelta concordano la designazione del membro di diritto dei Pediatri di famiglia nell'UCAD;
- che la elezione dei componenti elettivi si svolgerà in tutte le Aziende della Regione nello stesso giorno, e di norma nella giornata di sabato, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 19;

Ritenuto di stabilire che, per l'attuazione dei commi 13 e 14 dell'art. 58, lettera B, dell'ACN dei Pediatri di Libera Scelta, riguardanti il Go-

verno Clinico della Pediatria di Libera Scelta anno 2012, le ASL sono tenute a conformarsi agli obiettivi stabiliti all'art. 7 dell'Accordo Integrativo Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 532 del 22.05.2006 ed a fornire ai Servizi regionali della Prevenzione collettiva e dell'Assistenza sanitaria di base, entro il primo trimestre di ogni anno successivo a quello di riferimento, il riepilogo delle dei dati ottenuti dalla compilazione delle schede di cui agli allegati 1 AA della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1541/2006. Il fondo regionale per il raggiungimento dei suddetti obiettivi nell'anno 2012 sarà costituito dalla quota annua di €3,08 ad assistito.

Ritenuto in ragione del carattere di urgenza che riveste il presente decreto, di procederne all'inoltro ai Ministeri dell'Economia e Finanze e della Salute successivamente alla sua formale adozione.

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano

di stabilire:

- che le ASL entro il 31.12.2012 devono programmare la nuova articolazione territoriale degli ambiti di scelta dei Pediatri di famiglia secondo quanto previsto nel Piano Sanitario Regionale 2008-2010 e nel citato Decreto commissariale n. 49/2011, al fine di creare le condizioni per la realizzazione delle Unità Complesse delle Cure Primarie (UCCP) includenti l'adeguata presenza delle categorie mediche in esse associate;
- che l'UCAD opera nel territorio di competenza del Distretto e si affianca in staff al Direttore del Distretto;
- che fanno parte dell'UCAD le figure professionali previste nel citato punto 5.2.5.1 del Piano Sanitario Regionale 2008-2010;
- che i Pediatri di Libera Scelta sono rappresentati da un componente di diritto e da uno elettivo;

- che le Organizzazioni sindacali presenti nei Comitati aziendali della Pediatria di Libera Scelta concordano la designazione del membro di diritto dei Pediatri di famiglia nell'UCAD;
- che la elezione dei componenti elettivi si svolgerà in tutte le Aziende della Regione nello stesso giorno, e di norma nella giornata di sabato, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 19;
- che, per l'attuazione dei commi 13 e 14 dell'art. 58, lettera B, dell'ACN dei Pediatri di Libera Scelta, riguardanti il Governo Clinico della Pediatria di Libera Scelta anno 2012, le ASL sono tenute a conformarsi agli obiettivi stabiliti all'art. 7 dell'Accordo Integrativo Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 532 del 22.05.2006 ed a fornire ai Servizi regionali della Prevenzione collettiva e dell'Assistenza sanitaria di base, entro il primo trimestre di ogni anno successivo a quello di riferimento, il riepilogo delle dei dati ottenuti dalla compilazione delle schede di cui agli allegati 1 AA della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1541/2006. Il fondo regionale per il raggiungimento dei suddetti obiettivi nell'anno 2012 sarà costituito dalla quota annua di €3,08 ad assistito.

di trasmettere il presente provvedimento ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze per la relativa validazione;

di trasmettere il presente provvedimento ai Direttori Generali delle ASL per gli adempimenti di competenza;

di pubblicare il presente provvedimento sul *BURA*.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Dott. Giovanni Chiodi

VISTO

IL SUB COMMISSARIO
Dott. Giuseppe Zuccatelli

DECRETO 25.09.2012, n. 13:

Nomina dei componenti della "Commissione Speciale per monitorare, nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009, il processo di ricostruzione Abitativo/Infrastrutturale, Sociale, Culturale, Economico e Produttivo".

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'art. 23 dello Statuto;

Visti gli artt. 33, 34 e 162 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

Visto in particolare l'art. 24, comma 3 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni;

Visti i precedenti decreti nn. 29, 42, 61, 83, 98 e 101/2011 con cui si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione Speciale per monitorare nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009, il processo di ricostruzione Abitativo/Infrastrutturale, Sociale, Culturale, Economico e Produttivo;

Vista la nota in data 18.09.2012 del Gruppo consiliare "Partito Democratico" con cui sono state comunicate le nuove designazioni;

DECRETA

la "COMMISSIONE SPECIALE PER MONITORARE, NELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 6 APRILE 2009, IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE ABITATIVO/INFRASTRUTTURALE, SOCIALE, CULTURALE, ECONOMICO E PRODUTTIVO" è così composta:

- P.D.L.	RICCIUTI Luca	con voti 6
- P.D.L.	IAMPIERI Emilio	" " 9
- P.D.L.	DI BASTIANO Walter	" " 6
- FED. NUOVO POLO PER L'ABRUZZO	MILANO Luigi	" " 4
- P.D.	D'AMICO Giovanni	" " 3
- P.D.	DI PANGRAZIO Giuseppe	" " 3
- I.D.V.	COSTANTINI Carlo	" " 3
- I.D.V.	PAOLINI Lucrezio	" " 2
- RIALZATI ABRUZZO	PROSPERO Antonio	" " 3
- COMUNISTI ITALIANI	SAIA Antonio	" " 1
- LA SINISTRA, VERDI-SD	CAPORALE Walter	" " 1
- M.P.A. ABRUZZO	DE MATTEIS Giorgio	" " 1
- RIFONDAZIONE COMUNISTA	ACERBO Maurizio	" " 1
- MISTO MAGG.	NASUTI Emilio	" " 1
- MISTO MIN.	CARAMANICO Franco	" " 1

Il presente decreto sarà pubblicato sul

Presidente del Consiglio Regionale

B.U.R.A.

L'Aquila, 25.09.2012

Nazario Pagano

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 02.10.2012, n. 79:

Proroga dell'incarico di Commissario Unico Straordinario all'ing. Pierluigi Caputi di cui all'art. 1, comma 19, della L.R. n. 9 del 12/4/2011.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 142, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale: "Le Regioni esercitano le funzioni e i compiti ad esse spettanti nel quadro delle competenze costituzionalmente determinate e nel rispetto delle attribuzioni statali di cui al comma 1, ed in particolare provvedono a disciplinare il governo del rispettivo territorio".

Visto l'art. 147, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale: "Le Regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità".

Visto l'art. 2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Legge finanziaria 2010" che ha previsto la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni ed ha stabilito che le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Vista la Legge Regionale del 12 aprile 2011, n. 9 "Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo" che stabilisce la delimitazione di un Ambito Territoriale Unico Regionale (ATUR) coincidente con l'intero territorio regionale e la costituzione dell'Ente

Regionale per il Servizio Idrico Integrato (ER-SI).

Premesso che:

- l'art. 1, comma 19, della L. R. del 12.04.2011 n. 9 stabilisce che:
 - per la costituzione dell'ERSI (Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato), viene nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale un Commissario Unico Straordinario;
 - il Commissario opera in base alla delibera di indirizzo della Giunta regionale e si avvale, per lo svolgimento dei compiti assegnati e per far fronte alle necessità organizzative e di supporto delle strutture, delle risorse umane e finanziarie di ciascun Ente d'Ambito soppresso;
 - per far fronte ai propri compiti, il Commissario assume i necessari provvedimenti per assicurare la continuità ed il regolare svolgimento dell'attività di competenza dell'ERSI, tra le quali le attività connesse al controllo analogo sui soggetti gestori, con riguardo in particolare al rafforzamento delle funzioni di controllo tese alla realizzazione degli investimenti, alla verifica dei bilanci e dei dati contabili dei gestori del Servizio.
- l'art. 1 al comma 20 della citata L. R. 9/2011 recita "il Commissario Unico Straordinario dispone, per l'esecuzione del proprio incarico, di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria dei sei Enti d'Ambito commissariati, ovvero esercita i poteri che in base alle leggi ed agli Statuti vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge spettano all'Assemblea dei Soci, al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente degli Enti d'Ambito di cui all'art. 6 e seguenti della L.R. n. 2 del 13 gennaio 1997 e che in particolare provvede, disciplinandone le modalità, all'aggiornamento ed all'approvazione del Piano d'Ambito dell'ATUR, previo parere obbligatorio delle ASSI...";
- in base all'art. 1 comma 21 della citata L. R. 9/2011 "la durata dell'incarico commissaria-

le è fissata in centottanta giorni e decorre dalla notifica del provvedimento di nomina e che l'incarico termina al momento in cui l'ERSI è pienamente operativo con l'insediamento degli organi ed il conferimento dell'incarico di direttore generale di cui al comma 9. Il Commissario viene scelto tra i dirigenti regionali oppure tra i funzionari regionali in servizio al momento del conferimento della nomina, che hanno maturato esperienza specifica nelle attività afferenti alla gestione delle risorse idriche”;

- in base all'art. 1 comma 23 della citata L. R. 9/2011 “Al solo fine della liquidazione dei sei Enti d'Ambito esistenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale vengono nominati uno o più Commissari...*omissis*.”;
- in base all'art. 1, comma 24, della citata L. R. 9/2011 “le spese di funzionamento della struttura organizzativa dell'ERSI, tra cui il personale, le sedi e le dotazioni tecniche, sono a carico del Soggetto Gestore ai sensi dell'art. 154 del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche...*omissis*.”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 55 del 15 giugno 2011 di nomina del Commissario Unico Straordinario per una durata di 180 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina, avvenuta il 21 giugno 2011 giusta nota RA/130371, e che pertanto la scadenza della nomina è fissata al 19 dicembre 2011;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 55 del 15 giugno 2011 di nomina del Commissario Unico Straordinario che ha previsto di procedere alla nomina dei liquidatori successivamente alla emanazione della delibera di indirizzo della Giunta Regionale di cui all'art. 1, comma 19, della L. R. 9/2001 per assicurare il coordinamento ed evitare sovrapposizioni tra il Commissario Unico Straordinario che dispone, per l'esecuzione del proprio incarico, di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria dei sei Enti d'Ambito commissariati, ed i liquidatori dei medesimi Enti d'Ambito.

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 601

del 1 settembre 2011, “Delibera di indirizzo ai sensi dell'art.1, comma 19, della L.R. del 12 aprile 2011 n. 9 – Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo”.

Visto il punto 2 delle Linee di Indirizzo riportate nell'allegato 1 della DGR n. 601 del 1 settembre 2011 sulla gestione commissariale che precisa che il Commissario si occuperà, sulla scorta degli indirizzi della Giunta Regionale, di: Piano d'Ambito; Scelta della forma di gestione del servizio idrico integrato e modalità di affidamento del SII; Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato; Controllo analogo; Dotazioni infrastrutturale;

Richiamate le Linee di Indirizzo riportate nell'allegato 1 della DGR n. 601 del 1 settembre 2011 che fissa l'incarico del liquidatore in una durata di 180 giorni dalla firma del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di nomina;

Visti i DD.PP.GG.RR. n. 134 del 21/12/2011 e n. 9 del 30/01/2012 di nomina dei Commissari Liquidatori dei sei Enti d'Ambito;

Richiamato il punto 3 delle Linee di Indirizzo riportate nell'allegato 1 della DGR n. 601 del 1 settembre 2011 che stabilisce che i Commissari liquidatori devono:

- coordinare la propria attività con il CUS, di cui al comma 19 della L.R. 9/2011, dando tempestiva informativa di ogni atto rilevante al Commissario Unico Straordinario;
- redigere e presentare, entro tre mesi dalla firma del DPGR di nomina, al Presidente della Giunta Regionale, al Componente della giunta competente per materia ed al Commissario Unico una relazione sullo stato patrimoniale e sulla situazione creditoria e debitoria degli Enti d'Ambito, nonché il programma della gestione liquidatoria;

Dato atto che gli incarichi dei Commissari liquidatori avevano le seguenti scadenze: per l'ATO 2, ATO 3, ATO 4, ATO 5 il 30 giugno 2012 e per l'ATO 1 il 30 luglio 2012;

Considerato che è stato necessario allineare il lavoro dei Commissari al fine di ottenere Relazioni sullo stato patrimoniale e sulla situazione creditoria e debitoria degli Enti d'Ambito per il passaggio contemporaneo delle risorse al

nuovo Ente;

Dato atto che le Relazioni sullo stato patrimoniale e sulla situazione creditoria e debitoria degli Enti d'Ambito, sono state trasmesse, e sono agli atti del Servizio Gestione delle Acque, dai Commissari liquidatori in data, rispettivamente: 22/08/12 dall'Ente d'Ambito Aquilano, 06/07/12, dall'Ente d'Ambito Marsicano, il 30/06/12 dall'Ente d'Ambito Peligno Alto Sangro, il 07/08/12 dall'Ente d'Ambito Pescara, il 11/07/12 dall'Ente d'Ambito Teramano, il 12/07/12 dall'Ente d'Ambito Chetino;

Considerato che la Giunta Regionale, dopo aver approvato il Programma della gestione liquidatoria, impartisce al Commissario Unico Straordinario le direttive per la sua attuazione e dispone il trasferimento all'ERSI del patrimonio residuo;

Considerato che è in corso di definizione il Programma della gestione liquidatoria sulla scorta delle Relazioni rimesse dai Commissari liquidatori;

Visti i D.P.G.R. n. 130 del 17/12/2011, e n. 59 del 28/06/2012 di proroga della nomina di Commissario Unico Straordinario, l'ultima delle quali per un periodo di novanta giorni a decorrere dalla notifica del provvedimento, avvenuta il 3 luglio 2012 e, pertanto, che tale nomina scade il 2 ottobre 2012;

Ritenuto di dover assicurare la continuità dell'attività già posta in essere dal Commissario Unico Straordinario finalizzata all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 19 e ss dell'art. 1 della L. R. 9/2011 e, quindi, di prorogare la fase Commissariale;

Vista la nota Prot. n. 2826/12 Segr. LL.PP. del 28 settembre 2012 con la quale il Componente della Giunta preposto al settore LL.PP. ha designato per l'incarico di Commissario Unico Straordinario di cui all'art. 1 comma 19 della L. R. 9/2011, l'Ing. Pierluigi CAPUTI già Commissario Unico Straordinario degli Enti d'Ambito ai sensi della L. R. 9/2011;

Ritenuto di prorogare la nomina del Commissario Unico Straordinario fino al 30.11. 2012 non essendo ancora operativo l'ERSI;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Ge-

stione delle Acque ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità e legittimità del presente provvedimento

DECRETA

Per quanto esposto in premessa che forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento:

1. di prorogare l'incarico di Commissario Unico Straordinario all'Ing. Pierluigi CAPUTI fino al 30 novembre 2012;
2. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici, Servizio Gestione delle Acque della trasmissione di copia del presente Decreto all'interessato e agli Enti d'Ambito.

Il presente decreto sarà pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

L'Aquila 2/10/2012

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
Dr. Giovanni Chiodi

DECRETO 02.10.2012, n. 80:

Preso d'atto dell'inserimento nella graduatoria dei progetti approvati in data 26 luglio 2012 dal Comitato Congiunto di Controllo del Programma IPA-Adriatic CBC dell'iniziativa progettuale denominata "SPEEDY" e nomina del responsabile del progetto.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo ha partecipato al bando del Programma Comunitario IPA-Adriatic CBC, approvato con D.G.R. n. 494 del 18.07.2011, per la presentazione di progetti a valere sulla priorità 3, misura 3.3 con il progetto denominato "SPEEDY" - Shared Project for Environmental Evaluation with DYNAMIC governance - promosso dalla Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia in qualità di soggetto beneficiario capofila (Lead Beneficiary);

Preso atto dell'Application Form del proget-

to “SPEEDY”, che in particolare mira a favorire la cooperazione transfrontaliera fra Amministrazioni pubbliche al fine di sviluppare e applicare una efficiente ed efficace procedura di valutazione ambientale nei Paesi dell’Adriatico; il progetto, infatti, rientra tra le iniziative di rilievo comunitario che mirano alla diffusione dell’acquis comunitario in campo ambientale, in particolare della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi nell’ambiente (Valutazione Ambientale Strategica – VAS); la suddetta direttiva rappresenta un importante traguardo nell’ambito della normativa ambientale europea in quanto prevede che debba essere obbligatoriamente garantita l’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi suscettibili di avere un impatto significativo nell’ambiente;

Preso atto altresì che, per le finalità di cui sopra, il progetto prevede il coinvolgimento di altri 9 soggetti in qualità di beneficiari e nello specifico: Regione Molise, Regione Marche, Università G.D’Annunzio, FIRA S.p.A., Municipality of Rakovica (Serbia), Dubrovnik Nere-tva County Regional Development Agency DUNEA (Croazia), National Territorial Planning Agency (Albania) Centre for Research and Development (Albania), Region of Ionian Islands/regional unit of Corfu (Grecia), e di 2 soggetti in qualità di associati Ministry of Environment, Mining and Spatial Planning (Serbia), Ministero dell’Ambiente (Italia);

Preso atto che il progetto “SPEEDY”, come da comunicazione dell’Autorità di Gestione del Programma IPA-Adriatic prot. n. RA 199101 del 7 settembre 2012, è stato inserito nella graduatoria dei progetti approvati dal Comitato Congiunto di Controllo del Programma IPA-Adriatic CBC, giusto verbale del 26 luglio 2012;

Preso atto che il budget totale del progetto è pari a € 2.535.000,00, di cui € 2.154.750,00 a valere sui fondi del Programma IPA-Adriatic e € 380.250,00 di co-finanziamento a carico dei partner dei quali € 238.500,00 a valere sul fondo di rotazione nazionale;

Preso atto in particolare che budget assegna-

to alla Regione Abruzzo è pari a € 420.000,00 dei quali € 357.000,00 a valere sui fondi del Programma IPA-Adriatic e € 63.000,00 a valere sul fondo di rotazione nazionale;

Considerato necessario procedere alla individuazione del responsabile del progetto di che trattasi affinché provveda a porre in essere i successivi e necessari adempimenti;

Dato atto che il Direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia ha espresso parere favorevole sulla legittimità e sulla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

DECRETA

- di prendere atto dell’inserimento, nella graduatoria dei progetti approvati in data 26 luglio 2012 dal Comitato Congiunto di Controllo del Programma IPA-Adriatic CBC, dell’iniziativa progettuale denominata “SPEEDY” - Shared Project for Environmental Evaluation with DYnamic governance, promosso dalla Regione Abruzzo - Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia in qualità di soggetto beneficiario capofila (Lead Beneficiary);
- di nominare l’arch. Antonio Sorgi, direttore regionale, quale responsabile per la Regione Abruzzo del progetto SPEEDY e di autorizzarlo a porre in essere i successivi adempimenti, necessari per l’attuazione del Progetto.

L’Aquila, 2.10.2012

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
Dr. Giovanni Chiodi

DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E

COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO,
VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 10.09.2012, n. 226/46:

Decreto Legislativo n.152/09 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale n.151/46 del 11/01/10 e ss.mm.ii. Aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale. Modifica impianto ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 D.lgs 152/06. DITTA: Pelliconi Abruzzo srl Sede impianto: c.da Saletti ZI Atessa (CH) Attività svolta: Produzione di chiusure metalliche e plastiche per alimenti. Codice IPPC: 6.7 - Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 ton/anno.

L'AUTORITÀ COMPETENTE
D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

di aggiornare a seguito di modifica non sostanziale (comma 1 dell'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06)

l'AIA n.84/46 del 06/03/09 così come modificata dai provvedimenti n. 151/46 del 11/01/10 e n. 152/46 del 04/02/10 rilasciati alla Ditta **PELLICONI ABRUZZO SRL**, di seguito denominata Gestore, con sede legale in C.da Z.I. Atessa Zona B 66040 Atessa (CH) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di chiusure metalliche e plastiche per alimenti sito in C.da Z.I. Atessa Zona B - 66040 Atessa (CH).

Per il layout dell'impianto si faccia riferimento all'all.1 "Layout impianto" datata 21/12/10

Art. 2

Il presente provvedimento aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. l'autorizzazione n.84/46 del 06/03/09 e ss.mm.ii. e ne costituisce parte integrante e sostanziale. Fermo restando quanto riportato nel presente provvedimento, restano invariati le prescrizioni, condizioni, obblighi e limiti previsti nelle citate autorizzazioni.

Omissis

L'AUTORITÀ COMPETENTE
Arch. Antonio Sorgi

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO,
VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 10.09.2012, n. 227/30:

Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale - Aggiornamento e integrazione dell'Autorizzazione n. 103/30 del 27.03.2009 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art.29-nonies a seguito di modifica non sostanziale. DITTA: Ponzio Sud Srl Sede impianto: Zona Industriale Frazione Scerne Pineto (TE) Attività svolta: Produzione profili, laminati ed accessori verniciati ed ossidati in alluminio Codice IPPC: 2.6.: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

L'AUTORITÀ COMPETENTE
D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

DI AGGIORNARE A SEGUITO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE

(comma 1 - art. 29-nonies - D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)

l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 103/30 del 27/03/09 e ss.mm. così come integrata dal provvedimento AIA n. 190/30 del 21/02/11 rilasciata alla Ditta Ponzio Sud srl di seguito denominata Gestore, con sede legale Zona Industriale di Scerne di Pineto (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di profili, laminati ed accessori verniciati ed ossidati in alluminio, sito nel Comune di Pineto (TE) Zona Industriale di Scerne di Pineto (TE).

Art. 2

Il presente provvedimento decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento mediante consegna a mano al Legale Rappresentante o suo delegato.

Omissis

L'AUTORITÀ COMPETENTE
Arch. Antonio Sorgi

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

DETERMINAZIONE 01.10.2012, n. DE/25:

LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2011, N. 1 – ART. 61 – INTERVENTI SUL SISTEMA DELLA CONTRIBUZIONE – PIANO DI RISTRUTTURAZIONE SOCIETÀ BLASIOLI LUIGI & C. CON SEDE LEGALE IN PESCARA. INTEGRAZIONE E MODIFICA DELLA DETERMINAZIONE DIRETTORIALE N. 7 DE DEL 31.3.2011.

IL DIRETTORE REGIONALE

Premesso

che la Società Blasioli Luigi & C. s.n.c. con sede in Pescara, concessionaria delle linee automobilistiche di trasporto pubblico locale extraurbano regionale, nell'ambito della procedura prevista dal capo VI «*Interventi urgenti e indifferibili in materia di trasporto pubblico regionale e locale*» della Legge regionale 10 gennaio 2011, n. 1 (Finanziaria regionale), ha presentato la propria proposta di ristrutturazione dei servizi poi approvata con determinazione direttoriale n. 7 de del 31.3.2011;

che detta determinazione ha previsto una riduzione di km. 24.000,40 con una percorrenza annuale di km. 180.461,90 e una riduzione percentuale superiore al 10% previsto dalla citata legge regionale;

Dato atto che per puro errore materiale da parte dell'azienda in sede di presentazione della domanda, in relazione all'istadamento "B" della linea Manoppello – Manoppello Scalo, lo sviluppo chilometrico delle corse nn.5-7-4-18 che si svolgono per 303 giorni con una lunghezza di 11,500 km. è stato erroneamente indicato in 10.453,500 mentre viceversa lo sviluppo chilometrico corretto di dette corse ammonta a 13.938,000 (pari alla somma derivante dall'operazione $4 \cdot 303 \cdot 11,500$);

Dato atto che a seguito della correzione del citato errore materiale si determina rispetto al monte chilometri ammesso a contribuzione "ante" ristrutturazione di km. 204.462,300 una diminuzione di km. 20.515,900 con una percorrenza annuale di km. 183.946,400 e una riduzione percentuale pari al 10,03% comunque superiore a quella del 10,00% prevista dalla L.R. 1/2011;

Ritenuto pertanto di poter modificare e integrare la determinazione direttoriale n. 7 de del 31.3.2011 per ciò che concerne il monte chilometrico ammesso a contribuzione a seguito della procedura di ristrutturazione ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

Evidenziato che l'approvazione comporta la modifica del contenuto delle concessioni già assentite alla società e prorogate ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 63 della L.R.

1/2011, a seguito dell'approvazione dei piani di ristrutturazione la Giunta, approva i nuovi programmi di esercizio oggetto delle ristrutturazioni medesime e che, altresì, il Servizio competente sottoscrive successivamente gli atti amministrativi necessari;

Visto l'art. 23 lett. f) della L.R. 14 settembre 1999, n. 77;

DETERMINA

per quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante sostanziale del presente provvedimento

1. DI PRENDERE ATTO che, a seguito della correzione dell'errore materiale citato in premessa, il piano presentato dalla società Blasioli Luigi & C. s.n.c. concretizza una razionalizzazione dei servizi da essa eserciti che prevede una riduzione di km. 20.515,900 che determina una percorrenza annuale di km. 183.946,400 con una riduzione percentuale pari al 10,03% e che si rende necessario, di approvare il programma di esercizio con una percorrenza chilometrica complessiva annua di km. 183.946,400 (pari alla riduzione del 10,03% dei km. contribuiti 2010 – corse ordinarie) oggetto di contribuzione regionale;
2. DI DARE ATTO CHE la il presente provvedimento integra e modifica la determinazione direttoriale n. 7 de del 31.3.2011 per ciò che concerne il monte chilometrico ammesso a contribuzione a seguito della procedura di ristrutturazione ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
3. DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO:
 - a) alla Società Autolinee Blasioli Luigi & C. s.n.c ;
 - b) al Dirigente del Servizio Affari economici e giuridici perché provveda in relazione alla riduzione della contribuzione come disposta in questa sede con il presente provvedimento;
 - c) al Dirigente del Servizio Trasporti su Ferro e Gomma perché provveda alla predisposizione degli atti amministrativi conseguenti;

d) al Dirigente del Servizio Programmazione perché provveda alla costituzione della banca dati relativamente ai programmi di esercizio contenuti nei piani di ristrutturazione ai fini della definizione della nuova rete dei servizi minimi;

4. DI PUBBLICARE il presente atto sul *BUR*;
5. DI DARE ATTO che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o comunque dalla sua piena conoscenza.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Carla Mannetti

Interdirigenziali

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI
*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E
INNOVAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI.
GOVERNANCE. SISTEMA NORMATIVO
E SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELLE POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO*

DETERMINAZIONE INTERDIRIGENZIALE
28.09.2012, n. DL22/104-DL23/53:

**PO FSE 2007-2013- P.O. 2009-2010-2011.
Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione”- Asse 1 “Adattabilità” – Asse 2 “Occupabilità” - Progetto Speciale Multiasse “Lavoro e formazione per imprese medie e grandi” - Avviso pubblico per l’accesso agli incentivi da parte delle medie e grandi imprese finalizzati all’incremento dell’occupazione ed alla formazione continua con adattamento delle competenze. Approvazione risultanze istruttoria di ricevibilità/ammissibilità - I^a tranche.**

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Programma Operativo FSE Abruzzo

2007-2013, Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione”, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 dell’8/XI/2007;

vista la nota della Commissione Europea prot. n. 12168 del 03/07/2009, avente ad oggetto: Procedura per la valutazione della conformità a norma dell’art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio: Accettazione della Commissione” con riferimento al PO FSE Abruzzo 2007-2013 –CCI 2007IT052PO001;

vista la D.G.R. dell’11-06-2012, n.364° recante “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO” – Piano Operativo 2012-2013;

ravvisata la necessità di finalizzare quota parte della residua disponibilità finanziaria alla realizzazione di azioni non trattate dal Piano 2012-2013, come disposto nella delibera sopra richiamata, riservando l’accesso alle medie e grandi imprese ubicate nelle aree di crisi della regione Abruzzo, anche attraverso l’erogazione di interventi di formazione continua in favore dei lavoratori neo-occupati;

vista la determinazione interdirigenziale del 10-08-2012, n.90/DL22 e n.36/DL23 avente per oggetto “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO –P.O. 2009-2010-2011 Asse 1 Adattabilità, Asse 2 Occupabilità - Progetto speciale multiasse “Lavoro e Formazione per imprese medie e grandi” - Approvazione Avviso pubblico per la presentazione istanze ed annessi allegati;

atteso che l’art. 9, comma 8 del suddetto Avviso prevede che, fino ad esaurimento delle risorse stanziare, pari ad € 2.000.000,00, e comunque, non oltre il termine del 31 ottobre 2012, gli elenchi/graduatorie di ammissibilità delle istanze pervenute, siano pubblicati entro

30 gg dalla scadenza di ogni periodo di ricezione delle candidature così come in esso indicato;

preso atto che, ai sensi del comma 7 del medesimo art.9 dell’avviso in oggetto, la verifica dei profili di ricevibilità/ammissibilità e la successiva formazione degli elenchi/graduatorie sono attribuite ad uno o più Nuclei di valutazione;

considerato

- che con D.D. del 3/09/2012 , nr. 104/DL si è proceduto alla costituzione del nucleo preposto all’istruttoria di ricevibilità/ammissibilità delle istanze afferenti l’intero periodo di vigenza dell’avviso de quo;
- che con nota prot. n. RA195848/DL23 del 4/09/2012, è stata trasmessa al nucleo preposto, per gli adempimenti di competenza, l’unica istanza afferente il progetto di che trattasi pervenuta nel primo periodo di ricezione, come da Tavola 1 art.9 comma 8;
- che alla data del 31 agosto 2012 è terminato il primo lasso temporale fissato per l’inoltro delle candidature;
- che con nota n. RA 197064/DL del 5/09/2012 il suddetto nucleo ha trasmesso il verbale relativo all’istruttoria dell’istanza pervenuta nel periodo 27/08/2012-31/08/2012;

preso atto della documentazione di cui sopra e condivisa l’attività istruttoria svolta dal nucleo incaricato;

ritenuto di impegnare, per conto del Servizio DL23, essendo il creditore determinabile, a carico del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria copertura la somma complessiva di € 500.000,00, come di seguito specificato:

Asse 1 Adattabilità P.O.FSE 2007-2013	Categoria di spesa	52002 F.S.E.(40,35%)	52003 FdR(59,65%)	TOTALE
	n.62	€ 201.750,00	€ 298.250,00	€ 500.000,00

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

- 1) DI APPROVARE le risultanze dell'attività istruttoria, svolta dal nucleo incaricato con D.D. del 03/09/2012 nr. 104/DL, delle istanze pervenute a valere "sull'Avviso pubblico per l'accesso agli incentivi da parte delle medie e grandi imprese", relativamente al

primo periodo di ricezione delle candidature (art.9 comma 8 , dell'avviso medesimo), per come declinate nel verbale n.1 e relativo allegato recante l'elenco delle candidature finanziabili.

- 2) DI IMPEGNARE per conto del Servizio DL23, essendo il creditore determinabile, a carico del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria copertura la somma complessiva di € 500.000,00, come di seguito specificato:

Asse 1 Adattabilità	Categoria di spesa	52002 F.S.E.(40,35%)	52003 FdR (59,65%)	TOTALE
PO.FSE 2007-2013	n.62	€ 201.750,00	€ 298.250,00	€ 500.00,00

- 3) DI RINVIARE a successivi provvedimenti la liquidazione e il pagamento delle somme spettanti agli aventi diritto.

- 4) DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'Allegato 1, sul *B.U.R.A.T.* e nel sito: www.regione.abruzzo.it/fil.

- 5) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:

- al Servizio di Ragioneria Generale – DB/9 della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio Attività Sportive;
- al Servizio Gestione e Monitoraggio delle Politiche Attive del Lavoro e Formative – DL25 per i successivi provvedimenti di competenza;

- al Componente la Giunta preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;

- alla Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DL23

Dr. Giuseppe Sciuolo

Per **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DL22**

(vacante)

IL DIRETTORE REGIONALE

Dr. Germano De Sanctis

Segue Allegato

Elenco Candidature Finanziabili
 periodo di ricezione candidatura 27/08/2012 - 31/08/2012

Allegato "1"

Cod. Istanza	Data invio	Data Ricezione	Ragione sociale	Sede legale				Sede operativa				N. Unità interessate		Contributo riconosciuto
				Via	CAP	Città	Provincia	Via	CAP	Città	Provincia	Assunzione	Trasformazione	
1	30/08/2012	31/08/2012	NEW TRADE SRL	O. Vannucchi	59100	Prato	PO	C.da Terzi	66052	Gissi	CH	50		€ 500.000,00

Dirigenziali

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO
INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E
DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO OPERE PUBBLICHE

DETERMINAZIONE 18.09.2012, n. DC19/173:

L.R. 30/4/2009, n. 6, art. 29 – Revoca totale/parziale di finanziamenti a carico del Bilancio Regionale per la Provincia de L’Aquila.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto l’art. 29 della L.R. 30/4/2009, n. 6 (Finanziaria Regionale 2009), che prevede la revoca di diritto dei finanziamenti non utilizzati, in tutto o in parte, quando:

- a) siano trascorsi cinque anni dalla data del finanziamento e i soggetti beneficiari non abbiano mai utilizzato i relativi fondi;
- b) siano trascorsi cinque anni dalla data di ultima erogazione di quota parte del finanziamento e i soggetti beneficiari non abbiano richiesto l’utilizzo della restante parte all’istituto finanziario mutuante;

Considerato che il Servizio Bilancio della Regione Abruzzo, a seguito di una ricognizione generale sulla sussistenza dei requisiti di legge per la fruizione dei finanziamenti regionali, ha riscontrato che, nell’utilizzo dei mutui di cui al prospetto allegato A), ricorrono le fattispecie delineate dalla citata disposizione normativa;

Esaminate le comunicazioni del Servizio Bilancio della Regione Abruzzo, nelle quali si fa invito alla Direzione competente di provvedere, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia, alla revoca dei finanziamenti inutilizzati ed alla conseguente estinzione, parziale o totale, dei mutui e prestiti assunti dalla Regione ed al contestuale recupero delle somme disponibili, in attuazione del citato art. 29 della L.R. n. 6/2009;

Preso atto che l’Ufficio regionale “Opere Pubbliche” ha regolarmente comunicato ai medesimi Enti l’avvio dei procedimenti finalizzati all’adozione dei provvedimenti di revoca, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla L.

241/90 e s.m.i.;

Constatato che, in ordine alle inadempienze contestate, taluni dei beneficiari non hanno presentato alcun riscontro né controdeduzioni, mentre altri hanno fornito al riguardo documentazione ritenuta inidonea per il mantenimento del contributo;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla revoca totale/parziale dei finanziamenti, con estinzione totale/parziale dei mutui inseriti nel prospetto allegato A) del presente provvedimento;

Considerato che, in ragione delle suddette motivazioni, la Regione Abruzzo, qualora ne siano verificati i presupposti, provvederà al recupero delle somme che non utilizzate dagli Enti, sono state indebitamente corrisposte agli istituti finanziari mutuanti;

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2002 recante “Regolamento contabile della Regione Abruzzo”;

Vista la L. R. n. 77 del 14/09/1999;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente;

- di procedere – ai sensi e per gli effetti dell’art. 29 della L.R. n. 6/2009 - alla revoca totale/parziale dei finanziamenti, con estinzione totale/parziale dei relativi mutui, come riportato nel prospetto allegato “A” del presente provvedimento;
- di dare atto che la Regione Abruzzo, qualora ne siano verificati i presupposti, provvederà al recupero delle somme che, non utilizzate dagli Enti, sono state indebitamente corrisposte agli istituti finanziari mutuanti;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Bilancio per gli adempimenti consequenziali;
- di dare atto che
 - si dispone la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;
 - gli effetti giuridici decorrono dalla data

di pubblicazione sul *B.U.R.A.*;

- contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. Abruzzo entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*

Per IL DIRIGENTE
Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Pierluigi Caputi

Segue Allegato

ALLEGATO "A" alla Determina N. DC19/173 del 18/09/2012

**L.R. 30/4/2009, n. 6, art. 29 –
Revoca totale/parziale di finanziamenti a carico del bilancio regionale
per la Provincia di L'Aquila**

N.	N. Posizione mutuo CC.DD.PP	Ente Beneficiario	Data concessione mutuo	Importo Finanziato	Importo Erogato (Utilizzato dall'Ente)	Nota avvio procedura di revoca	
						N.	del
1	3067648	COMUNE DI ANVERSA DEGLI ABRUZZI	12/02/1980	4.911,58	4.438,63	175479	27/07/2012
2	3046049	COMUNE DI BALSORANO	28/05/1979	9.550,34	9.241,93	154536	03/07/2012
3	3071091	COMUNE DI BARETE	12/02/1980	17.190,52	13.314,29	175466	27/07/2012
4	3053135	COMUNE DI BUGNARA	26/11/1979	10.914,57	9.809,17	154593	03/07/2012
5	3055603	COMUNE DI CAGNANO AMITERNO	14/04/1980	4.365,84	3.409,87	167396	17/07/2012
6	3058400	COMUNE DI CAMPO DI GIOVE	12/02/1980	8.186,00	5.751,35	167388	17/07/2012
7	3057189	COMUNE DI CAPORCIANO	27/07/1979	3.274,42	3.101,44	154618	03/07/2012
8	3056954	COMUNE DI CASTEL DEL MONTE	24/09/1979	8.186,00	8.075,74	154604	03/07/2012
9	3071250	COMUNE DI CIVITA D'ANTINO	14/04/1980	8.186,00	7.637,46	175461	27/07/2012
10	3070793	COMUNE DI COCULLO	13/05/1980	100.196,21	98.391,28	175447	27/07/2012
11	3057008	COMUNE DI COLLARMELE	28/05/1979	8.186,00	7.208,45	154587	03/07/201
12	3058644	COMUNE DI FONTECCHIO	24/09/1979	6.821,68	6.106,61	154541	03/07/2012
13	3063983	COMUNE DI INTRODACQUA	23/10/1979	5.457,35	5.413,49	115020	18/05/2012
14	3069473	COMUNE DI INTRODACQUA	12/02/1980	19.646,27	19.308,36	175456	27/07/2012
15	3062026	COMUNE DI INTRODACQUA	23/10/1979	5.457,35	5.036,30	154565	03/07/2012
16	3067843	COMUNE DI LECCE NEI MARSII	30/06/1980	5.457,34	5.347,55	175441	27/07/2012
17	3067847	COMUNE DI LECCE NEI MARSII	23/07/1980	4.911,58	4.666,11	173573	25/07/2012
18	3067846	COMUNE DI LECCE NEI MARSII	30/06/1980	8.840,82	8.461,23	173566	25/07/2012
19	3067845	COMUNE DI LECCE NEI MARSII	30/06/1980	5.893,86	5.310,36	173568	25/07/2012
20	3046095	COMUNE DI MAGLIANO DE MARSII	12/02/1980	10.914,58	10.829,52	167392	17/07/2012
21	3066899	COMUNE DI MAGLIANO DE MARSII	26/11/1979	10.914,57	10.233,38	154480	03/06/2012
22	3056322	COMUNE DI MASSA D ALBE	26/11/1979	8.186,00	7.596,98	154601	03/07/2012
23	3059561	COMUNE DI MASSA D ALBE	23/07/1980	8.840,82	6.323,85	173557	25/07/2012
24	3065557	COMUNE DI MONTEREALE	12/02/1980	4.911,58	4.541,25	173576	25/07/2012
25	3065573	COMUNE DI MONTEREALE	12/02/1980	4.911,58	4.428,39	173571	25/07/2012
26	3065552	COMUNE DI MONTEREALE	14/04/1980	9.823,19	9.317,62	173579	25/07/2012
27	3065566	COMUNE DI MONTEREALE	12/02/1980	9.823,19	8.614,17	173572	25/07/2012

28	3066534	COMUNE DI OVINDOLI	13/05/1980	8.186,00	7.838,64	175438	27/07/2012
29	3061137	COMUNE DI PACENTRO	21/06/1979	5.457,35	4.517,92	154505	03/07/2012
30	3049868	COMUNE DI PESCO COSTANZO	14/04/1980	5.457,34	5.416,42	167403	17/07/2012
31	3054710	COMUNE DI PREZZA	12/02/1980	10.914,58	10.576,89	167406	17/07/2012
32	3057423	COMUNE DI ROCCA PIA	27/07/1979	8.186,00	7.378,05	154558	03/07/2012
33	3048500	COMUNE DI SAN PIO DELLE CAMERE	25/01/1979	8.186,00	8.079,57	154485	03/07/2012
34	3053128	COMUNE DI SCANNO	24/09/1979	3.274,42	2.498,94	154607	03/07/2012
35	3054264	COMUNE DI SCONTRONE	26/11/1979	5.457,35	5.117,13	154613	03/07/2012
36	3050770	COMUNE DI VILLALAGO	23/04/1979	8.186,00	8.010,23	154491	03/07/2012
37	3059345	GRAN SASSO ACQUA S.P.A.	21/06/1979	1.379,88	1.304,03	154574	03/07/2012
38	3051915	GRAN SASSO ACQUA S.P.A.	12/02/1980	5.457,34	5.232,73	167243	17/07/2012
39	3051920	GRAN SASSO ACQUA S.P.A.	13/05/1980	10.914,58	9.367,70	167235	17/07/2012

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO
INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E
DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO OPERE PUBBLICHE

DETERMINAZIONE 21.09.2012, n. DC19/181:
L.R. 30/4/2009, n. 6, art. 29 – Revoca totale/parziale di finanziamenti a carico del Bilancio Regionale per la Provincia di CHIETI.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 29 della L.R. 30/4/2009, n. 6 (Finanziaria Regionale 2009), che prevede la revoca di diritto dei finanziamenti non utilizzati, in tutto o in parte, quando:

- a) siano trascorsi cinque anni dalla data del finanziamento e i soggetti beneficiari non abbiano mai utilizzato i relativi fondi;
- b) siano trascorsi cinque anni dalla data di ultima erogazione di quota parte del finanziamento e i soggetti beneficiari non abbiano richiesto l'utilizzo della restante parte all'istituto finanziario mutuante;

Considerato che il Servizio Bilancio della Regione Abruzzo, a seguito di una ricognizione generale sulla sussistenza dei requisiti di legge per la fruizione dei finanziamenti regionali, ha riscontrato che, nell'utilizzo dei mutui di cui al prospetto allegato A), ricorrono le fattispecie delineate dalla citata disposizione normativa;

Esaminate le comunicazioni del Servizio Bilancio della Regione Abruzzo, nelle quali si fa invito alla Direzione competente di provvedere, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia, alla revoca dei finanziamenti inutilizzati ed alla conseguente estinzione, parziale o totale, dei mutui e prestiti assunti dalla Regione ed al contestuale recupero delle somme disponibili, in attuazione del citato art. 29 della L.R. n. 6/2009;

Preso atto che l'Ufficio regionale "Opere Pubbliche" ha regolarmente comunicato ai medesimi Enti l'avvio dei procedimenti finalizzati all'adozione dei provvedimenti di revoca, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla L. 241/90 e s.m.i.;

Constatato che, in ordine alle inadempienze contestate, taluni dei beneficiari non hanno

presentato alcun riscontro né controdeduzioni, mentre altri hanno fornito al riguardo documentazione ritenuta inidonea per il mantenimento del contributo;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla revoca totale/parziale dei finanziamenti, con estinzione totale/parziale dei mutui inseriti nel prospetto allegato A) del presente provvedimento;

Considerato che, in ragione delle suddette motivazioni, la Regione Abruzzo, qualora se ne verificano i presupposti, provvederà al recupero delle somme che non utilizzate dagli Enti, sono state indebitamente corrisposte agli istituti finanziari mutuanti;

Vista la L. R. n. 3 del 25/03/2002 recante "Regolamento contabile della Regione Abruzzo";

Vista la L. R. n. 77 del 14/09/1999;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate integralmente;

- di procedere – ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della L.R. n. 6/2009 - alla revoca totale/parziale dei finanziamenti, con estinzione totale/parziale dei relativi mutui, come riportato nel prospetto allegato "A" del presente provvedimento;
- di dare atto che la Regione Abruzzo, qualora se ne verificano i presupposti, provvederà al recupero delle somme che, non utilizzate dagli Enti, sono state indebitamente corrisposte agli istituti finanziari mutuanti;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Bilancio per gli adempimenti consequenziali;
- di dare atto che
 - si dispone la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;
 - gli effetti giuridici decorrono dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*;
 - contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. Abruzzo entro 60 (sessanta) giorni dalla data di

pubblicazione sul *B.U.R.A.* o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*

Per IL DIRIGENTE
Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Pierluigi Caputi

Segue Allegato

ALLEGATO "A" alla Determina N. DC19/181 del 21/09/2012

**L.R. 30/4/2009, n. 6, art. 29 –
Revoca totale/parziale di finanziamenti a carico del bilancio regionale
per la Provincia di Chieti**

N.	N. Posizione mutuo CC.DD.PP.	Ente Beneficiario	Data concessione mutuo	Importo Finanziato	Importo Erogato (Utilizzato dall'Ente)	Nota avvio procedura di revoca	
						N.	del
1	3064829	COMUNE DI ALTINO	12/02/1980	5.457,34	5.160,60	175101	26/07/2012
2	3062200	COMUNE DI BOMBA	14/04/1980	10.914,58	9.863,18	175103	26/07/2012
3	3049873	COMUNE DI CASALBORDINO	25/01/1979	16.371,93	16.000,95	154172	03/07/2012
4	3058232	COMUNE DI CASALBORDINO	21/06/1979	10.914,57	9.529,71	124878	30/05/2012
5	3060741	COMUNE DI CASOLI	27/11/1980	58.938,97	58.467,78	175099	26/07/2012
6	3072642	COMUNE DI CHIETI	12/02/1980	147.347,31	145.963,62	184975	09/08/2012
7	3072643	COMUNE DI CHIETI	12/02/1980	24.557,85	18.597,00	184979	09/08/2012
8	3063420	COMUNE DI COLLEDIMACINE	26/11/1979	5.457,35	5.214,50	154163	03/07/2012
9	3071459	COMUNE DI COLLEDIMACINE	27/11/1980	12.278,94	11.889,66	184984	09/08/2012
10	3052201	COMUNE DI MONTENERODOMO	23/04/1979	5.730,13	5.651,47	154202	03/07/2012
11	3057774	COMUNE DI MOZZAGROGNA	18/03/1980	10.914,58	9.689,90	161622	11/07/2012
12	3064086	COMUNE DI ORTONA	26/11/1979	6.630,62	6.241,76	154188	03/07/2012
13	3074481	COMUNE DI ORTONA	15/09/1980	19.100,58	15.992,23	184994	09/08/2012
14	0000001	COMUNE DI PALENA	18/03/1980	10.914,58	10.046,85	161614	11/07/2012
15	3072570	COMUNE DI PALENA	14/04/1980	5.730,15	3.756,56	184952	09/08/2012
16	3072574	COMUNE DI PALMOLI	13/05/1980	8.186,00	5.327,23	185006	09/08/2012
17	3051416	COMUNE DI POGGIOFIORITO	21/06/1979	8.186,00	7.943,89	154192	03/07/2012
18	3060039	COMUNE DI QUADRI	23/10/1979	5.730,15	5.619,53	154181	03/07/2012
19	3060362	COMUNE DI QUADRI	13/05/1980	5.457,31	5.192,07	161617	11/07/2011
20	3060362	COMUNE DI QUADRI	13/05/1980	12.278,94	11.682,18	116162	11/07/2012
21	3062502	COMUNE DI RIPA TEATINA	18/03/1980	24.557,85	21.801,28	175095	26/07/2012
22	3071046	COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA	13/05/1980	13.646,27	12.182,68	184989	09/08/2012

23	3047518	COMUNE DI SAN SALVO	18/03/1980	16.371,93	13.576,47	161610	11/07/2011
24	3073120	COMUNE DI SANTA MARIA IMBARO	18/03/1980	8.186,00	7.817,37	187977	09/08/2012
25	3072268	COMUNE DI SCERNI	18/03/1980	8.186,00	7.858,36	184998	09/08/2012
26	3076066	COMUNE DI TORNARECCIO	11/10/1980	10.914,58	10.404,68	185011	09/08/2012
27	3060679	COMUNE DI VILLA SANTA MARIA	18/03/1980	24.557,85	23.207,17	175072	26/07/2012

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO
INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E
DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 25.09.2012, n. DC27/14:

**Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
“Disciplina dell’approvazione dei progetti
degli impianti di depurazione delle acque
reflue urbane”. Approvazione progetto di
adeguamento ed ottimizzazione dell’impianto
di depurazione del Comune di Pescara loca-
lizzato in Via Raiale, 187.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamata la Determinazione Dirigenziale DC27/19 del 17 giugno 2011 con la quale è stato approvato, sulla base del parere tecnico dell’ARTA Abruzzo e ai sensi dell’art. 126 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e della conseguente L.R. 31/2010, il progetto relativo agli interventi di adeguamento ed ottimizzazione dell’impianto di depurazione del Comune di Pescara localizzato in Via Raiale 187 ed integrazione al progetto esecutivo “disinfezione a raggi UV”, allegato alla richiesta prot. n. TE/PM/AM/am/329 del 18 aprile 2010 inviata dalla ditta Di Vincenzo Dino & C. spa soc. Biofert s.r.l.;

Preso atto che nella suddetta Determinazione Dirigenziale DC27/19/2011 è stata specificata di subordinare l’approvazione del progetto di cui sopra al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell’ARTA Abruzzo succitato;

Dato atto che il progetto di che trattasi rientra nella disciplina di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la Legge Regionale n. 31 del 29 luglio 2010 “Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)” prevede, al Capo VI, relativo alla “disciplina dell’approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane”, che, nel caso in cui l’impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale, la procedura di approvazione del progetto resti sospesa fino all’acquisizione della

pronuncia sulla compatibilità ambientale;

Vista la legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la Determinazione Dirigenziale DC27/01 del 24 gennaio 2012 con la quale è stata disposta la sospensione del provvedimento di approvazione del progetto in questione, in attesa della pronuncia sulla compatibilità ambientale;

Verificato che con la suddetta determinazione DC27/01 è stata limitata la sospensione del provvedimento fino all’acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale del progetto da parte dell’Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la nota inoltrata dalla ditta Di Vincenzo Dino & C. - Biofert, prot. TE/PM/AM/am/775 del 12 settembre 2012 e acclarata al prot. del Servizio Qualità delle Acque n. RA/206677 del 17 settembre 2012, con la quale è stata trasmessa in allegato il Giudizio n. 1910 del 20 dicembre 2011 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale;

Visto il suddetto Giudizio n. 1910/2011, allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale di cui sopra, a seguito della verifica della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta A.T.I. Di Vincenzo Dino & C. spa soc. Biofert s.r.l. per l’intervento avente per oggetto “Interventi di adeguamento ed ottimizzazione del depuratore di Pescara, da realizzarsi in Via Raiale 187, esprime parere favorevole con le prescrizioni seguenti: Il Comitato fa propri i pareri tecnici acquisiti ribadendo il contenuto delle prescrizioni e demandando all’ARTA la verifica del Piano di monitoraggio con particolare riferimento alle acque sotterranee e superficiali;

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 14.9.1999, n. 77 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

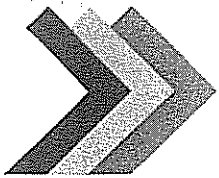
1. di **ANNULLARE** la sospensione del provvedimento di approvazione del progetto relativo agli interventi di adeguamento ed ottimizzazione dell'impianto di depurazione del Comune di Pescara localizzato in Via Raiale, avvenuta con Determinazione Dirigenziale N. DC27/01 del 24 gennaio 2012, tenuto conto dell'emissione del Giudizio favorevole n. 1910 del 20 dicembre 2011, allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale;
2. di **CONFERMARE** quanto disposto con la

Determinazione Dirigenziale DC27/19 del 17 giugno 2011 con la quale è stato approvato il progetto di adeguamento ed ottimizzazione dell'impianto di depurazione del Comune di Pescara, sopra citato, sulla base del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 7908 del 7 giugno 2011;

3. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul *B.U.R.A.* della Regione Abruzzo;
4. di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla RTI Di Vincenzo & C. S.p.A. – Biofert S.r.l., all'ARTA Abruzzo, all'Ente d'Ambito Pescara e alla Provincia di Pescara.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi Del Sordo

Segue Allegato



RTI:

DI VINCENZO DINO & C.
SPA

Biofert
S.r.l.

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA:
VIA ATERNO, 108
66020 SAN GIOVANNI TEATINO (CH) ITALY
TEL. 085/4468.1 • FAX 085/4468.211
e-mail: info@dvc.it • http: www.divincenzocostruzioni.it



Cert. n. 9175/SIPE

gruppo IGEFI

San Giovanni Teatino, 12 settembre 2012

Prot. : TE/PM/AM/am/775

Raccomandata a.r.

Alla REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LL.PP.
CICLO IDRICO INTEGRATO
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
Ufficio Qualità delle Acque
c.a. dott. Vignini
Via Salaria Antica Est, 27
67100 - L'AQUILA

Oggetto : Provvedimento di Approvazione del progetto "interventi di adeguamento ed ottimizzazione del depuratore del Comune di Pescara" localizzato in via Raiale, 187 a Pescara e "integrazione al progetto esecutivo: disinfezione a raggi U.V.", Determina Dirigenziale n. DC27/19 del 17.06.2011.

Riferimento: Vs. nota prot n. RA/18878 del 26.01.2012.

Per quanto all'oggetto e alla Vs. comunicazione in riferimento, con la quale si sospendeva il provvedimento di approvazione della Determina Dirigenziale n. DC27/19 del 17.06.2011 fino all'acquisizione della pronuncia di compatibilità ambientale, Vi trasmettiamo in allegato il Giudizio n. 1910 del 20.12.2011 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Distinti saluti.

DI VINCENZO DINO & C. S.p.A. - BIOFERT S.R.L.
Ing. Mario Adorante

All.: c.s.d.

Stampa di protocollo con dati:

PROV. RA/206677
 PROT. N. 17 SET. 2012

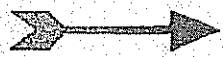


GIUNTA REGIONALE

SPORTELLO REGIONALE AMBIENTALE

via Leonardo da Vinci, 1 - 67100 L'AQUILA ☐ tel. 0862/3631 - fax 0862/363486 ☐ web: <http://territorio.regione.abruzzo.it> ☐ E-mail: territorio@regione.abruzzo.it
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale

Prot. n° 451/BN VA del 11 GEN. 2012



Alla ditta
A.T.I. DI VINCENZO DINO & C. SPA.SOC. BIOFERT S.R.L.
Via Aterno, 108
66020 SAN GIOVANNI TEATINO

e p.c. Alla **DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE**
Servizio Gestione dei Rifiuti
via Passolanciano, 75
PESCARA

Alla Provincia di Pescara
Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente
P.zza Italia, 30
PESCARA

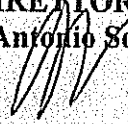
PRATICA PROT. N° 201104985 del **08/06/2011**
DITTA: A.T.I. Di Vincenzo Dino & C. spa.Soc. Biofert s.r.l.
OGGETTO: Interventi di adeguamento ed ottimizzazione del depuratore di Pescara. D.Lgs. 152/2006 All.III lett. r
LOCALIZZAZIONE: Comune di PESCARA - Via Raiale
PROCEDIMENTO: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008

Si trasmette in allegato copia conforme del giudizio N° 1910 del 20/12/2011 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale si è espresso in merito al progetto specificato in premessa.

Si allega altresì copia del progetto opportunamente vistata.



IL DIRETTORE
arch. Antonio Sorgi



Il responsabile dell' Ufficio VIA: Ing. Martini



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

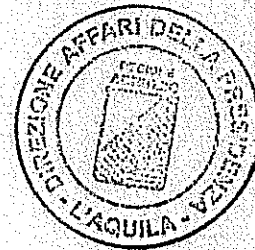
Giudizio n° 1910 del 20/12/2011
Prot n° 201104985 del 08/06/2011
Ditta proponente A.T.I. Di Vincenzo Dino & C. spa.Soc. Biofert s.r.l.
Oggetto Interventi di adeguamento ed ottimizzazione del depuratore di Pescara.
Comune dell'intervento PESCARA **Località** Via Raiale
Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE di cui agli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. N° 4/2008
Tipologia progettuale D.Lgs. 152/2006 All.III lett. r

Presenti (in seconda convocazione)

- | | |
|--|----------------------------|
| <i>Direttore Area Territorio</i> | arch. Sorgi - Presidente |
| <i>Dirigente Servizio Beni Ambientali</i> | arch. Pisano |
| <i>Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione</i> | arch. D'Ascanio |
| <i>Dirigente Conserv Natura</i> | |
| <i>Dirigente Attività Estrattive:</i> | ing. Faieta |
| <i>Dirigente Servizio Amministrativo:</i> | avv. Valeri |
| <i>Segr. Gen. Autorità Bacino</i> | dott. Del Sordo (delegato) |
| <i>Direttore ARTA</i> | ing. Ronconi (delegato) |
| <i>Dirigente Rifiuti:</i> | |
| <i>Dirigente delegato della Provincia.</i> | |
| <i>Comandante Prov.le CFS - TE</i> | |
| <i>Comandante Prov.le CFS - AQ</i> | |
| <i>Comandante Prov.le CFS - CH</i> | |
| <i>Comandante Prov.le CFS - PE</i> | |

Il presente atto, composto di n. ...0... fogli e di n. 40... facciate è conforme all'esemplare depositato agli atti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
 IL RESPONSABILE
 (ing. Serafino Martini)



Istruttore Ing. Martini

Relazione istruttoria

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute

NESSUNA



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta A.T.I. Di Vincenzo Dino & C. spa.Soc. Biofert s.r.l. per l'intervento avente per oggetto:

Interventi di adeguamento ed ottimizzazione del depuratore di Pescara.
da realizzarsi nel Comune di PESCARA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;
L'Arta consegna i pareri tecnici di cui ai prot. 7908/ del 07/06/2011 e prot. 11679/ del 30/08/2011 rilasciati ai sensi dell'art. 20 della L.R.31/2010.

ESPRIME PARERE**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

Il Comitato fa propri i pareri tecnici di cui sopra ribadendo il contenuto delle prescrizioni e demandando all'ARTA la verifica del Piano di monitoraggio con particolare riferimento alle acque sotterranee e superficiali.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

arch. D'Ascanio

avv. Valeri

dott. Del Sordo (delegato)

ing. Faieta

ing. Ronconi (delegato)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO TECNICO REGIONALE dei LL. PP.

Gestione ex Commissario Delegato di cui all'O.P.C.M. n. 3643 del 16/01/2008

Decreto Commissariale n. 68 del 31/12/2011

DETERMINAZIONE 01.10.2012, n. DC17/39:

Studio di fattibilità e implementazione progettuale degli interventi prioritari per il riassetto idraulico dei territori soggetti ai danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Provincia di Teramo il 6 e 7 ottobre 2007. Interventi prioritari nel centro di Tortoreto Lido. Mitigazione del rischio idraulico del Fosso Bocciodromo.

DETERMINA DI RETTIFICA PER PAGAMENTO INDENNITA' ASSERVIMENTO AREE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI. (artt. 20 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente richiamata costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di:

- rettificare, il provvedimento n.DC17/32 del 29/08/2012 con cui, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, è stato disposto di impegnare, liquidare ed erogare le indennità di asservimento e di occupazione temporanea spettanti alle ditte concordatarie, nella sola parte relativa all'elenco delle Ditte, stralciando la Ditta CARULLI Brunetto e Lolita come di seguito riportato:

N	Ditta Catastale	immobile	Indennità di asservimento	Indennità di occupazione	Indennità complessiva €
1	FERRI Francesca nata a TERAMO il 06/10/1969 (FRR FNC 69R46 L103E) - Proprietà per 1/3	Comune Tortoreto - foglio 19 - p.lla 668	€ 340,00	€ 382,50	€ 722,50
	FERRI Roberto nato a CASERTA il 30/11/1966 (FRR RRT 66S30 B963Y) - Proprietà per 1/3		€ 340,00	€ 382,50	€ 722,50
	STAIBANO Gabriella nata in LIBIA il 11/02/1939 (STB GRL 39B51 Z326W) - Proprietà per 1/3		€ 340,00	€ 382,50	€ 722,50
totale			€ 1.020,00	€ 1.147,50	€ 2.167,50

- dare atto che con Determinazione Dirigenziale n. DC17/11 del 19.06.2012 è stato disposto, ai sensi della L.R. 25.03.2002 n. 3, art. 33, comma 2 bis, l'accertamento di complessivi € 6.463.435,51 con imputazione dell'entrata al capitolo n. 43073/01/E, codice bilancio 04.03.008 (Codice Siope 4215), dello stato di previsione dell'entrata del bilancio corrente, correlato al capitolo di spesa n.152124;
- impegnare, a favore della ditta catastale concordataria di cui al prospetto sopra riportato, le rispettive somme per complessivi Euro 2.167,50, sul capitolo di spesa n. 152124/01/C/2012, codice di bilancio U.P.B. 05.02.002) del bilancio del corrente esercizio

finanziario quale erogazione dell'indennità per asservimento aree necessarie alla realizzazione degli "interventi prioritari nel centro di Tortoreto Lido. Mitigazione del rischio idraulico del Fosso Bocciodromo" - attività di cui al decreto commissariale n. 68/2011 sopra citato, trasferita dal Commissario Delegato al Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. della Direzione regionale LL.PP. ;

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, liquidare ed erogare a favore della ditta catastale la somma, quale erogazione dell'indennità complessiva spettante, per le aree di proprietà interessate dall'intervento citato, secondo la seguente ripartizione:

N	Ditta Catastale	immobile	Indennità di asservimento	Indennità di occupazione	Indennità complessiva €
1	FERRI Francesca nata a TERAMO il 06/10/1969 (FRR FNC 69R46 L103E) - Proprietà per 1/3	Comune Tortoreto - foglio 19 - p.lla 668	€ 340,00	€ 382,50	€ 722,50
	FERRI Roberto nato a CASERTA il 30/11/1966 (FRR RRT 66S30 B963Y) - Proprietà per 1/3		€ 340,00	€ 382,50	€ 722,50
	STAIBANO Gabriella nata in LIBIA il 11/02/1939 (STB GRL 39B51 Z326W) - Proprietà per 1/3		€ 340,00	€ 382,50	€ 722,50
totale			€ 1.020,00	€ 1.147,50	€ 2.167,50

5. confermare integralmente per le restanti parti i contenuti del predetto provvedimento n.DC17/32 del 2012 al quale si fa espresso rinvio e richiamo a tutti gli effetti di legge;
6. autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito ad effettuare i rispettivi pagamenti mediante bonifico bancario a favore di ciascuna delle ditte catastali per il corrispondente importo indicato nella colonna "Indennità complessiva da liquidare", di cui al prospetto sopra riportato, per le motivazioni sopra indicate;
7. le somme sopra citate, riferite all'indennità di esproprio, non comprendono i rimborsi dovuti ai sensi dell'art. 40 comma 5 del citato DPR 327/2001;
8. di dare atto che il presente pagamento, in quanto corresponsione di indennità a seguito di procedure espropriative – asservimento, di aree destinate agli "interventi prioritari nel centro di Tortoreto Lido di mitigazione del rischio idraulico del Fosso Bocciodromo", non è soggetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria in quanto non rientrante tra i soggetti della "filiera delle imprese" previsto dal comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, come interpretata dall'Autorità della Vigilanza Contratti Pubblici con le determinazioni n. 8 del 18 novembre e n. 10 del 22 dicembre del 2010 e successive modifiche e interpretazioni;
9. Ai sensi della circolare Ministeriale n. 194 del 24 luglio 1998, le indennità percepite a titolo di indennità di servitù non saranno assoggettate a tassazione in quanto nel caso di specie il contribuente conserva la proprietà del cespite;
10. di richiedere al Servizio ragioneria Generale

copia dei mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati;

11. La presente determinazione sarà pubblicata per estratto nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Vittorio Di Biase

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E
DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE,
DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DH28/103:

**Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/06 e s.m.i.
- Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione
di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 -
Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli im-
prenditori e dei lavoratori agricoli" – Rettifi-
ca contributo concesso e recupero somme
indebitamente erogate - Ditta Giuseppe MA-
STROCOLA - C.F.MSTGPP49E24E243C –
Titolare di Domanda di aiuto n. 84750314225
- Numero univoco PRD 39336.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento”;

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m. i.;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Vista la delibera n. 787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

Visto il documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” - intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3, del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008;

Vista la Determinazione Direttoriale n. DH/126/2011 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha definito le Procedure di Controllo per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

Vista, inoltre, la Determinazione Direttoriale n. DH/8/2012 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha approvato il Manuale delle Procedure e dei Con-

trolli per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

Viste le Determinazioni dirigenziali n. DH 17/40 del 13/10/2010 con la quale è stata approvata, tra l’altro, la graduatoria generale e definitiva dei beneficiari e n. DH17/21 del 25 febbraio 2011 con cui il Dirigente del Servizio Credito ha concesso il finanziamento alle prime 40 ditte presenti nella graduatoria dei beneficiari ammissibili a finanziamento ed ha disposto lo scorrimento della medesima graduatoria;

Dato atto che in esito alla determinazione di cui sopra si è provveduto a richiedere la documentazione necessaria ai beneficiari ai fini della determinazione degli importi di contributo spettanti per l’anno 2011 nonché per la conduzione di controlli di carattere amministrativo riguardo alla sussistenza della condizione di cessazione dell’attività agricola;

Preso atto che l’Ufficio Diversificazione attività Ricerca e Sperimentazione ha provveduto ad esaminare la documentazione prodotta dai beneficiari allo scopo di effettuare controlli di carattere amministrativo riguardo alla sussistenza della condizione della cessazione dell’attività agricola ed ha provveduto al calcolo degli importi spettanti fino alla data del 31 dicembre 2011;

Rilevato che con nota del Servizio Credito Sviluppo locale Diversificazione e Ricerca prot. n. RA 102343 datata 4/5/2012, nella quale si esplicita l’esito negativo del controllo amministrativo svolto tramite gli Uffici dell’INPS, sulla base del quale il sig. Giuseppe MASTROCOLA sarebbe risultato svolgere ancora attività agricola, in qualità di coadiuvante di impresa agricola, quindi unità attività in agricoltura, venendo meno al rispetto di uno degli impegni fondamentali previsti dal bando relativo alla misura 1.1.3. del PSR Abruzzo, nota con la quale si è avviato il procedimento di revoca del relativo contributo e di recupero delle somme indebitamente erogate;

Preso atto della nota acquisita al protocollo del Servizio Credito n. RA136936 del 13/6/2012 del signor MASTROCOLA di richiesta di sospensione dei termini;

Preso atto, altresì, della nota acquisita al pro-

tocollo del Servizio Credito con il numero RA197190 del 5/9/2012, pervenuta da parte del signor MASTROCOLA con cui lo stesso presenta opposizione alla comunicazione dello scrivente Servizio di cui al precedente capoverso e trasmette documentazione INPS attestante l'avvenuta cancellazione del medesimo in data 31.12.2010, chiedendo che non si proceda alla revoca del finanziamento concesso;

Rilevato, inoltre, che con nota del Servizio Credito Sviluppo locale Diversificazione e Ricerca prot. n. RA197390 del 5/9/2012 si comunica che, in considerazione del fatto che la cancellazione del signor MASTROCOLA dalla posizione INPS è avvenuta con decorrenza antecedente al controllo amministrativo attivato dallo scrivente Servizio in data 7.3.2012, viene accolta l'opposizione presentata dalla ditta medesima e si procederà, pertanto, a disporre la decorrenza della concessione del contributo dalla data di effettiva cessazione dell'attività agricola, coincidente con la cancellazione dall'INPS, e cioè il 31.12.2010;

Dato atto che l'importo concedibile fino alla data del 31.12.2010 risulta nullo, si è ritenuto di rettificare in tal senso la determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25.2.2011 nonché di disporre la restituzione delle relative somme già percepite a seguito di domanda di pagamento n. 84750625042 per un importo pari ad €3.616,87 di cui all'elenco di pagamento prot. n. AGE-A.ASR.2011.0605751 del 13/10/2011, maggiorata degli interessi di legge da calcolarsi a decorrere dal 4.5.2012 in funzione del giorno in cui avviene la restituzione medesima, a seguito di apertura di posizione debitoria nella Procedura Registrazione Debiti (PRD) gestita da AGEA – numero univoco PRD 39336;

Preso atto che il signor MASTROCOLA ha trasmesso copia delle quietanze di versamento attestanti la restituzione integrale del debito avvenuta in data 19/9/2012 e 26/9/2012;

Dato atto che con l'inserimento del presente atto si provvederà a chiudere l'istruttoria regionale in PRD a seguito dell'avvenuta restituzione totale delle somme dovute;

Vista la legge regionale n. 77/1999;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate,

- di procedere, per le motivazioni esplicitate in premessa, a rettificare la determinazione n. DH17/21/2011 ridefinendo la decorrenza della concessione del contributo dalla data del 31/12/2010, nonché l'importo di contributo concesso fino alla data del 31/12/2010 al signor Giuseppe MASTROCOLA - C.F.MSTGPP49E24E243C – Titolare di Domanda di aiuto n. 84750314225 - beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25 febbraio 2011 ai sensi del Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli - in €0 (zero) in luogo della somma esplicitata nell'allegato alla determinazione medesima e corrispondente ad €3.616,87;
- di dare atto che con nota prot. n. RA197390 del 5/9/2012 il Servizio Credito ha avviato il procedimento di recupero delle somme mediante apertura di posizione debitoria nella Procedura Registrazione Debiti (PRD) gestita da AGEA – numero univoco PRD 39336 - invitando la ditta interessata a provvedere alla restituzione della somma indebitamente corrisposta per un importo pari ad €3.616,87 maggiorata degli interessi di legge da calcolarsi a decorrere dal 4.5.2012 in funzione del giorno in cui è avvenuta la restituzione medesima;
- di dare atto, inoltre, che il signor MASTROCOLA ha trasmesso copia delle quietanze di versamento attestanti la restituzione totale avvenuta in data 19/9/2012 e 26/9/2012;
- di dare, infine, atto che con l'inserimento del presente atto si provvederà a chiudere l'istruttoria regionale in PRD a seguito dell'avvenuta restituzione totale delle somme dovute;
- di pubblicare integralmente la presente

determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna Angelucci**

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E
DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE,
DIVERSIFICAZIONE E RICERCA**

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DH28/104:

Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" - Definizione dell'importo di contributo concesso per l'anno 2011 - Ditta Giuseppe MASTROCOLA - C.F.MSTGPP49E24E243C - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750314225.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m. i.;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Vista la delibera n. 787 del 21 dicembre

2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3, del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008;

Vista la Determinazione Direttoriale n. DH/126/2011 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha definito le Procedure di Controllo per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

Vista, inoltre, la Determinazione Direttoriale n. DH/8/2012 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

Viste le Determinazioni dirigenziali n. DH 17/40 del 13/10/2010 con la quale è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria generale e definitiva dei beneficiari e n. DH17/21 del 25 febbraio 2011 con cui il Dirigente del Servizio Credito ha concesso il finanziamento alle prime 40 ditte presenti nella graduatoria dei beneficiari ammissibili a finanziamento ed ha disposto lo scorrimento della medesima graduatoria;

Dato atto che in esito alla determinazione di cui sopra si è provveduto a richiedere la documentazione necessaria ai beneficiari ai fini della determinazione degli importi di contributo spettanti per l'anno 2011 nonché per la conduzione di controlli di carattere amministrativo riguardo alla sussistenza della condizione di cessazione dell'attività agricola;

Preso atto che l'Ufficio Diversificazione at-

tività Ricerca e Sperimentazione ha provveduto ad esaminare la documentazione prodotta dai beneficiari allo scopo di effettuare controlli di carattere amministrativo riguardo alla sussistenza della condizione della cessazione dell'attività agricola ed ha provveduto al calcolo degli importi spettanti fino alla data del 31 dicembre 2011;

Acquisito agli atti del Servizio Credito Diversificazione e Ricerca il Rapporto Informativo elaborato dall'Ufficio Diversificazione attività Ricerca e Sperimentazione in relazione alle verifiche effettuate in merito alla situazione specifica del sig. Giuseppe MASTROCOLA - C.F.MSTGPP49E24E243C - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750314225 e dal quale risulta che al beneficiario medesimo spetta per l'anno 2011 un contributo totale pari ad € 3.527,43 di cui €1.613,45 di quota FEASR;

Reputato di stabilire che il signor Giuseppe MASTROCOLA - C.F.MSTGPP49E24E243C - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750314225, beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25 febbraio 2011, è tenuto all'inoltro della domanda di pagamento relativa al contributo spettante per l'anno 2011 per l'importo totale indicato al precedente capoverso, quale acconto sull'aiuto totale, per il mezzo del portale SIAN, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto;

Dato atto, infine, che il beneficiario di cui al presente provvedimento è tenuto al rispetto di impegni ed obblighi previsti dal bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3. del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008, e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato, che il mancato rispetto di impegni ed obblighi di cui al "dato atto" precedente comporta in ogni caso la decadenza totale del beneficio concesso con restituzione degli eventuali contributi già percepiti come disposto con Determina Direttoriale DH 163/2010 datata 13/9/2010;

Vista la legge regionale n. 77/1999;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate,

- di approvare per l'anno 2011 un contributo totale pari ad €3.527,43 di cui €1.613,45 di quota FEASR a favore del sig. Giuseppe MASTROCOLA - C.F.MSTGPP49E24E243C - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750314225 - beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25 febbraio 2011 ai sensi del Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli -;
- di stabilire che il signor Giuseppe MASTROCOLA - C.F.MSTGPP49E24E243C - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750314225, beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25 febbraio 2011, è tenuto all'inoltro della relativa domanda di pagamento per l'anno 2011 per l'importo totale indicato al precedente punto, quale acconto sull'aiuto totale, per il mezzo del portale SIAN, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto;
- di dare atto, inoltre, che il beneficiario di cui al presente provvedimento è tenuto al rispetto di impegni ed obblighi previsti dal bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3. del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- di rendere noto che il mancato rispetto di impegni ed obblighi di cui al punto precedente comporta in ogni caso la decadenza totale dal beneficio concesso con restituzione degli eventuali contributi già percepiti come disposto con Determina Direttoriale DH /163/2010 datata 13/9/2010;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *BURA*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna Angelucci

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 10.09.2012, n. DH36/273:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 94751465470 DITTA: DE RUBEIS ELEUTERIO nato il 09/03/1967 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via F.NE TOTTEA,10 Comune di CROGNALETO Prov. TE Codice fiscale DRBLTR67C09L103C part. IVA 01031590670 Opere: RECUPERO DI FABBRICATO ESISTENTE DA ADIBIRE A MACELLERIA Liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH36/77 del 21/06/2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: DE RUBEIS ELEUTERIO nato il 09/03/1967 in Comune di TERAMO Prov. TE residente in Via F.NE TOTTEA, 10 Comune di CROGNALETO Prov. TE Codice fiscale

DRBLTR67C09L103C part. IVA 01031590670 il contributo in conto capitale di € 14.244,75 quale anticipazione del contributo di € 28.489,50 concesso con D.D. n. DH36/77 del 21/06/2011;

- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € in favore della ditta DE RUBEIS ELEUTERIO, con sede in Comune di CROGNALETO, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02facciate;
- Garanzia fidejussoria formato da n. 07 facciate;
- Conferma di validità della garanzia fidejussoria formato da n. 01 facciate
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 03 facciate;
- Check- list di controllo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 10.09.2012, n. DH36/274:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751270334 DITTA: MEEPANYA

LA ONGDAO nata il 14.08.1972 in Comune di THAILANDIA Prov. residente in Via VILLA BOZZI Comune di MONTORIO AL VOMANO Prov. TE Codice fiscale MPNLGD72M54Z241L part. IVA 01734830670 Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/136 del 06/05/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di liquidare, in favore della ditta: MEE-PANYA LA ONGDAO nata il 14.08.1972 in Comune di THAILANDIA Prov. residente in Via VILLA BOZZI Comune di MONTORIO AL VOMANO Prov. TE Codice fiscale MPNLGD72M54Z241L part. IVA 01734830670 il contributo in conto capitale di €49.220,77 quale saldo del contributo spettante di €98.441,55;
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 49.220,77 in favore della ditta MEEPANYA LA ONGDAO, con sede in Comune di MONTORIO AL VOMANO, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 11 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio

formato da n. 03 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 10.09.2012, n. DH36/275:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751357511 DITTA: OTTAVIANO GRAZIANA nata il 02/07/1970 in Comune di Isola del Gran Sasso Prov. TE residente in Via F.ne Capsano Comune di Isola del Gran Sasso Prov. TE Codice fiscale TTVGZN70L42E343H part. IVA 01403000670 Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH25/221 del 25/06/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di liquidare, in favore della ditta: OTTAVIANO GRAZIANA nata il 02/07/1970 in Comune di Isola del Gran Sasso Prov. TE residente in Via F.ne Capsano Comune di Isola del Gran Sasso Prov. TE Codice fiscale TTVGZN70L42E343H part. IVA 01403000670 il contributo in conto capitale di € 21.128,00 quale saldo del contributo spettante di €52.290,00;
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di €21.128,00 in favore della ditta OTTAVIANO GRAZIANA, con sede in Comune di ISOLA DEL G.S., e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al

Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 11 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 03 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 12.09.2012, n. DH36/276:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751450233 DITTA: SOC. AGR. FATTORIA DEI CALANCHI S.S. – Ragione Sociale SOCIETA' AGRICOLA Part. IVA n. 01730660675 Sede: C.DA S. MARTINELLO Cap.64032 COMUNE ATRI Legale rappresentante: CERNIERO DAVIDE nato a ATRI il 09/09/1984 C.F. N. CRNDVD84P09A488L RESIDENTE VIA S. MARTINELLO, 13 COMUNE DI ATRI Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH25/09 del 13/07/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di liquidare, in favore della ditta: SOC. AGR. FATTORIA DEI CALANCHI S.S. – Ragione Sociale SOCIETA' AGRICOLA Part. IVA n. 01730660675 Sede: C.DA S. MARTINELLO Cap. 64032 COMUNE ATRI Legale rappresentante: CERNIERO DAVIDE nato a ATRI il 09/09/1984 C.F. N. CRNDVD84P09A488L RESIDENTE VIA S. MARTINELLO, 13 COMUNE DI ATRI il contributo in conto capitale di €32.641,72 quale saldo del contributo spettante di € 67.867,22;
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di €32.641,72 in favore della ditta SOC. AGR. FATTORIA DEI CALANCHI S.S., con sede in Comune di ATRI, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 04 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER

L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 12.09.2012, n. DH36/278:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751341440 DITTA: SALUMIFICIO F.LLI COSTANTINI G.N.E. SRL con sede legale in TORANO NUOVO 64010 C.da MONTRONE, 17 Partita IVA 00060170677 Rappresentante Legale: COSTANTINI GIUSTINO nato il 12/12/1941 in Comune di ASCOLI PICENO Prov. AP residente in Via MONTRONE, 17 Comune di TORANO NUOVO Prov. TE Codice fiscale CSTGRN41T24A462Q Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH 12/90 del 06/04/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: SALUMIFICIO F.LLI COSTANTINI G.N.E. SRL con sede legale in TORANO NUOVO 64010 C.da MONTRONE, 17 Partita IVA 00060170677 Rappresentante Legale: COSTANTINI GIUSTINO nato il 12/12/1941 in Comune di ASCOLI PICENO Prov. AP residente in Via MONTRONE, 17 Comune di TORANO NUOVO Prov. TE Codice fiscale CSTGRN41T24A462Q il contributo in conto capitale di € 159.893,80 quale saldo del contributo spettante di €319.787,60;
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di €159.893,80 in favore della ditta SALUMIFICIO F.LLI COSTANTINI G.N.E. SRL, con sede in Comune di TORANO NUOVO, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Ser-

vizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Nota della Prefettura di Teramo formata da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 18.09.2012, n. DH36/282:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751387138 DITTA: PAGLIAROLI SARA nata il 11.02.1985 in Comune di ATRI Prov. TE residente in Via C.DA TROIANO Comune di BISENTI Prov. TE Codice fiscale PGLSRA85B51A488A part. IVA 01724320674 Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/128 del 06/05/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di liquidare, in favore della ditta: PAGLIA-

ROLI SARA nata il 11.02.1985 in Comune di ATRI Prov. TE residente in Via C.DA TROIANO Comune di BISENTI Prov. TE Codice fiscale PGLSRA85B51A488A part. IVA 01724320674 il contributo in conto capitale di €74.999,72 quale saldo del contributo spettante di €149.999,99;

- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di €74.999,72 in favore della ditta PAGLIAROLI SARA, con sede in Comune di BISENTI, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciata;
- Nota della Prefettura di Teramo formata da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 21.09.2012, n. DH36/283:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" Fascia di Spesa "A". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751447544 DITTA: VALENTINI TEODORO nato il 03/08/1926 in Comune di

ROSETO DEGLI ABRUZZI Prov. TE residente in Via COLLE DI MEZZO Comune di MORRO D'ORO Prov. TE Codice fiscale VLNTDR26M03F585D part. IVA 00294380670 Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH25/262 del 15/11/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di liquidare, in favore della ditta: VALENTINI TEODORO nato il 03/08/1926 in Comune di ROSETO DEGLI ABRUZZI Prov. TE residente in Via COLLE DI MEZZO Comune di MORRO D'ORO Prov. TE Codice fiscale VLNTDR26M03F585D part. IVA 00294380670 il contributo in conto capitale di €9.598,10 quale saldo del contributo spettante di €9.598,10;
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di €9.598,10 in favore della ditta VALENTINI TEODORO, con sede in Comune di MORRO D'ORO, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciata;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 03 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 21.09.2012, n. DH36/284:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751398218 DITTA: FRANTOIO MONTECCHIA DI MONTECCHIA GENNARO & C. S.N.C. Forma giuridica SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO Sede MORRO D'ORO (TE) CAP 64020 CONTRADA CASE DI PASQUALE, 13 Codice fiscale 00929250678 Rappresentante legale: MONTECCHIA GENNARO nato il 01/11/1960 in Comune di MORRO D'ORO Prov. TE residente in Via CASE DI PASQUALE, 29 Comune di MORRO D'ORO Prov. TE Codice fiscale MNTGNR60S01F747C Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH 12/80 del 30/03/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: FRANTOIO MONTECCHIA DI MONTECCHIA GENNARO & C. S.N.C. Forma giuridica SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO Sede MORRO D'ORO (TE) CAP 64020 CONTRADA CASE DI PASQUALE, 13 Codice fiscale 00929250678 Rappresentante legale: MONTECCHIA GENNARO nato il 01/11/1960 in Comune di MORRO D'ORO Prov. TE residente in Via CASE DI PASQUALE, 29 Comune di MORRO D'ORO

Prov. TE Codice fiscale MNTGNR60S01F747C il contributo in conto capitale di € 180.349,75 quale saldo del contributo spettante di €365.896,61;

- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 180.349,75 in favore della ditta FRANTOIO MONTECCHIA DI MONTECCHIA GENNARO & C. S.N.C., con sede in Comune di MORRO D'ORO, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Nota della Prefettura di Teramo formata da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 21.09.2012, n. DH36/285:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n. 94751385090 DITTA: MATALUCCI ORTENZIA nata il 17/06/1957 in Comune di PINETO Prov. TE residente in Via ROTA-

BILE PER CASOLI Comune di PINETO
Prov. TE Codice fiscale
MTLRNZ57H57F831H part. IVA
00587200676 Liquidazione a saldo del contri-
buto in conto capitale concesso con D.D. n.
DH 12/86 del 30/03/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: MATA-
LUCCI ORTENZIA nata il 17/06/1957 in
Comune di PINETO Prov. TE residente in
Via ROTABILE PER CASOLI Comune di
PINETO Prov. TE Codice fiscale
MTLRNZ57H57F831H part. IVA
00587200676 il contributo in conto capitale
di € 135.600,37 quale saldo del contributo
spettante di €313.199,16;
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN
per la liquidazione di €135.600,37 in favore
della ditta MATALUCCI ORTENZIA, con
sede in Comune di PINETO, e nell'Elenco
provinciale di Autorizzazione al Pagamento
da inviare al Servizio Interventi Strutturali
per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Ser-
vizio Interventi Strutturali per gli adempi-
menti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul
Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante
del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla
domanda di pagamento con gli allegati for-
mato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione
al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Nota della Prefettura di Teramo formata da
n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
 SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
 E PESCA, EMIGRAZIONE
 SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER
 L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 25.09.2012, n. DH36/286:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2
"Insediamento di giovani agricoltori" D.G.R.
n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. Beneficiario:
SOC. AGR. "PERCONTI" di CORI VIN-
CENZO & C. C.U.A.A. .01783200676 COD
FISC. CROVCN88D12A488S Domanda 1°
anticipazione n. 94751493829 del 14/09/2012
Liquidazione dell'anticipo del premio in
conto capitale concesso con D.D. n. 36/202 del
12/07/2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta SOC. AGR.
"PERCONTI" di CORI VINCENZO & C
nato a ATRI il 12/04/1988 e residente in via
STAMPIGLIANO Comune di CELLINO
ATTANASIO- C.U.A.A. 01783200676., il
contributo in conto capitale di €..20.000,00
quale anticipazione del premio di €
40.000,00 concesso con D.D. n. DH36/202
del 12/07/2012;
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN
della liquidazione di € 20.000,00 in favore
della ditta SOC. AGR. "PERCONTI" di
CORI VINCENZO & C, con sede in Comu-
ne di CELLINO ATTANASIO
- di autorizzare l'inserimento nell'Elenco
provinciale di Autorizzazione al Pagamento
da inviare al Servizio Interventi Strutturali
per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Ser-
vizio Interventi Strutturali per gli adempi-
menti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul

Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 facciate;
- Garanzia fidejussoria formata da n. 7 facciate;
- Conferma validità della garanzia fidejussoria formata da n. 1 facciata;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 3 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 25.09.2012, n. DH36/287:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori" D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. Beneficiario: BUCCIARELLI DOMENICO C.U.A.A. .BCCDNC73S01A488W Domanda 1° anticipazione n. 94751510143 del 18/09/2012 Liquidazione dell'anticipo del premio in conto capitale concesso con D.D. n. 36/134 del 12/07/2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta BUCCIARELLI DOMENICO nato a ATRI il 01/11/1973 e residente in via NOCELLA Comune di ATRI- C.U.A.A. BCCDNC73S01A488W., il contributo in conto capitale di €..20.000,00 quale anticipazione del premio di €40.000,00 concesso

con D.D. n. DH36/134 del 12/07/2012;

- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN della liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta BUCCIARELLI DOMENICO, con sede in Comune di ATRI
- di autorizzare l'inserimento nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale.*

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 facciate;
- Garanzia fidejussoria formata da n. 7 facciate;
- Conferma validità della garanzia fidejussoria formata da n. 1 facciata;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 2 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DH36/288:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 94751385827 DITTA: PAGLIAROLI SARA residente in Via TROIANO Comune di BISENTI Prov. (TE) Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/84 del 30/03/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: PAGLIAROLI SARA nata ATRI il 11/02/1985 residente in Via TROIANO Comune di BISENTI (TE) Codice fiscale PGLSRA85B51A488A part. IVA 01724320674 la Seconda Rata del premio in conto capitale di € 20.000,00 concesso con D.D. n. DH12/84 del 30/03/2010
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta PAGLIAROLI SARA, con sede in Comune di BISENTI, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 2 facciate;
- Comunicazione rilasciata dalla Prefettura formata da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DH36/289:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 94751334791 DITTA DIDU LUMINITA residente in Via ALVI Comune di CROGNALETO Prov. (TE) Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/63 del 25/03/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: DIDU LUMINITA nata ROMANIA il 28/08/1987 in residente in Via ALVI Comune di CROGNALETO (TE) Codice fiscale DDILNT87M68Z1290 part. IVA 01732390677 la Seconda Rata del premio in conto capitale di € 20.000,00 concesso con D.D. n. DH12/63 del 25/03/2010
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta DIDU LUMINITA, con sede in Comune di CROGNALETO, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione

al Pagamento formato da n. 2 facciate;

- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 2 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE PER L'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 01.10.2012, n. DH36/290:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 84750669487 DITTA: TARABORRELLI LORENZO residente in Via PATINI, 7 Comune di PESCARA Prov. (PE) Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/105 del 27/04/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di liquidare, in favore della ditta: TARABORRELLI LORENZO nato PESCARA il 06/06/1978 residente in Via PATINI, 7 Comune di PESCARA (PE) Codice fiscale TRBLNZ78H06G482Q part. IVA 01881200685 la Seconda Rata del premio in conto capitale di € 20.000,00 concesso con D.D. n. DH12/105 del 27/04/2010.
- di autorizzare l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta TARABORRELLI LORENZO, con sede in Comune di CASTILENTI, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di inviare il presente provvedimento al Ser-

vizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale*.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 2 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 27.09.2012, n. DH27/189:
D.G.R. n. 500 del 14 settembre 2009 e D.G.R. n. 383 del 10 maggio 2010 - Approvazione modulistica per le comunicazioni e il trasporto degli effluenti di allevamento per l'utilizzazione agronomica nelle zone vulnerabili e non vulnerabili della regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole;

Visto il Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 – Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento in particolare nella parte relativa al recepimento della dir. 91/176/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “norme in materia ambientale”,

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 aprile 2006 n. 209 di recepimento dell'art. 38 del decreto legislativo 152/99 che detta i criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lett. a), b), c) del D.Lgs. n. 152/2006 e delle piccole aziende agroalimentari;

Richiamate le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 899 del 7 settembre 2007, n. 187 del 17 marzo 2008, n. 992 del 23 ottobre 2008, n. 41 del 14 febbraio 2009 e n. 383 del 10 maggio 2010 per le aree vulnerabili da nitrati e n. 500 del 14 settembre 2009 per le aree non vulnerabili, di attuazione della Dir. 91/676/CEE – del D.Lgs. n. 152 e del Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali;

Dato atto che le predette Deliberazioni di Giunta Regionale definiscono anche gli adempimenti concernenti la comunicazione da trasmettere al Comune competente e il trasporto degli effluenti di allevamento destinati all'utilizzazione agronomica, prevedendo forme di semplificazione della documentazione da utilizzare nel caso di trasporto effettuato sui terreni coltivati dalla stessa azienda da cui origina il materiale trasportato ovvero nel caso di aziende con allevamenti di piccole dimensioni con produzione di azoto non superiore a 6.000 Kg azoto/anno;

Preso atto di quanto riportato sul verbale del Tavolo Tecnico del 06.09.2012 in merito all'applicazione dell'art.92 – D.lgs 3 Aprile 2006 n.152 – programma di azione per le Zone vulnerabili da Nitrati di origine Agricola (ZVN) – DGR 383/2010

Dato atto che deve provvedersi ad adottare la specifica modulistica predisposta dal "Tavolo Tecnico Regionale", istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 1171 del 23 novembre 2007, da utilizzare per la puntuale applicazione di quanto previsto nei sopra menzionati provvedimenti;

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa:

- Di adottare al fine di agevolare l'attuazione della legge e garantirne una più coerente interpretazione, alcuni essenziali chiarimenti ed indicazioni tecniche con relativa modulistica, predisposti dal **Tavolo Tecnico Regionale** istituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 1171 del 23 novembre 2007 in merito a:

1) – **Le Note esplicative e chiarimenti sull'applicazione della Legge Regionale 29 Dicembre 2011 n. 44 Titolo III (Attuazione Direttiva Nitrati 91/676/CE) Capo I – Art.29 ed Art. 30**

- **TITOLO III (ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 91/676/CE)
CAPO I – I Nitrati di origine agricola -Art.29: (Piani di Utilizzazione Agronomica)**

Riferimento legislativo e tecnico

Con DGR n.383 del 10.05.2010 a titolo "Direttiva Nitrati (Dir.91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991) – deliberazione di Giunta Regionale n.899 del 7 Settembre 2007, n. 187 del 17 marzo 2008, n.992 del 23 ottobre 2008 e n. 41 del 14.02 2009 – Modifiche al Piano di Azione e proroga dei termini per la presentazione dei " Piani di Utilizzazione Agronomica " (P.U.A.) la Regione Abruzzo ha provveduto ad aggiornare i contenuti del Piano di Azione specifico dettando altresì le norme tecniche di attuazione e le indicazioni per la redazione e presentazione dei PUA.

Il Tavolo Tecnico conferma quanto precisato dalla Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale caccia e Pesca – Servizio Produzioni Agricole e Mercato – Ufficio Agroambiente, nella nota del 05 Luglio 2011 , prot. RA 141262, ovvero che la mancata redazione ed invio dei Pua comporta la decadenza dei contributi/sostegni comunitari per l'anno di mancata presentazione (ad un mancato adempimento annuale corrisponde una sanzione annuale).

- **TITOLO III (DIRETTIVA**

91/676/CE)- CAPO I – I Nitrati di origine agricola Art.30: (Sanzioni)**Definizioni**Avvenuta presentazione del PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica)

(DGR n. 383 del 10.5.2010 - Titolo III, Capo I, art 10 e art 11)

Un PUA si ritiene presentato quando esso è completo, stampato e di conseguenza risulta in stato di istruttoria sul “database regionale dei piani di utilizzazione agronomica“ o quando lo stesso è stato redatto completo ed inviato per raccomandata a/r o consegnato a mano, in forma cartacea al competente ufficio regionale.

Per entrambi i casi la scadenza è fissata al 30 del mese di Giugno della campagna agraria di riferimento del PUA (art 11 DGR n. 383 del 10.5.2010)

Aggiornamento del PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica)

(DGR n.383 del 10.5.2010 - Titolo III, Capo I, art 10 e art 11)

Il PUA ha una cadenza di cinque anni, deve essere conservato in azienda o nel fascicolo aziendale per almeno 4 anni successivi alla sua scadenza e messo a disposizione delle autorità preposte al controllo. Qualora subentrino, nel corso delle annate agrarie successive a quella di presentazione, variazioni di qualsiasi tipo delle informazioni contenute nel PUA, lo stesso dovrà essere ritrasmesso aggiornato al competente ufficio regionale, con le modalità di cui al precedente punto 1, entro il 30 del mese di Giugno della campagna agraria che ha comportato la variazione del PUA

Tardiva presentazione e/o aggiornamento del PUA

Si intende la presentazione del PUA, nelle modalità di cui al precedente punto 1 e 2 , avvenuta oltre la data del 30 Giugno ma comunque entro la fine della campagna agraria di riferimento (10 novembre di ciascun anno);

Omessa presentazione e/o aggiornamento del PUA

Si intende qualora il PUA non risulta presentato o aggiornato , secondo le modalità di cui al punto 1 e 2, entro la fine della campagna agraria di riferimento (10 novembre);

PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica) incompleto

E' un Piano di Utilizzazione Agronomica che alla data del 30 giugno risulta mancante di alcuni dati fondamentali (sul database regionale tale PUA risulta in stato “incompleto”), E Cioè la mancanza di elementi fondamentali che non consentono il completamento delle procedure.

Se il completamento avviene entro la fine della campagna agraria è da considerarsi tardiva presentazione. Qualora la stessa pratica rimane incompleta oltre tale data sarà considerata omessa presentazione.

PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica) difforme

Un PUA è da ritenersi difforme, ad esempio, quando:

- il PUA non rispetta il gli indici finali del Piano di Utilizzazione Agronomica (vedi Allegati del Piano di Azione, DGR n. 383 del 10.5.2010);
- manca la corrispondenza delle superfici con quanto dichiarato sul fascicolo aziendale ed eventualmente delle colture e con quanto accertato in campo;
- manca la rispondenza tra quanto dichiarato sul registro dei fertilizzanti e quanto riportato nel PUA.

2) La modulistica da utilizzare per la comunicazione trasporto e lo spandimento degli effluenti zootecnici.

- **All. A** - Comunicazione semplificata per lo spandimento degli effluenti da allevamento. Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantita-

tivo di azoto da effluenti zootecnici compreso tra 1.000 e 3.000 Kg in zone vulnerabili da nitrati;

- **All. B** – Comunicazione per lo spandimento degli effluenti da allevamento. Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici superiore a 3.000 Kg. in zone vulnerabili da nitrati;
- **All. C** - Comunicazione semplificata per lo spandimento degli effluenti da allevamento. Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici compreso tra 3.001 e 6.000 Kg in zone non vulnerabili da nitrati.
- **All. D** - Comunicazione per lo spandimento degli effluenti da allevamento. Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di

azoto da effluenti zootecnici superiore a 6.000 Kg. in zone non vulnerabili da nitrati;

- **All. E** - Documento di accompagnamento per il trasporto degli effluenti zootecnici palabili e non palabili, destinati alla utilizzazione agronomica, dal luogo di produzione e/o stoccaggio ai terreni di spandimento del destinatario utilizzatore diverso dal produttore del materiale trasportato

3) di disporre la pubblicazione integrale della presente Determinazione e dei sopra elencati Allegati sul *Bura* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

Seguono Allegati

COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA (ALL. A)**per lo spandimento degli effluenti da allevamento.**

**Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto
da effluenti zootecnici compreso tra 1.000 e 3.000 Kg. in zone vulnerabili da nitrati
(DGR n. 383 del 10/05/2010)**

<p style="text-align: center;">SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO DEL COMUNE</p> <p>PROTOCOLLO N. _____</p> <p>DEL _____</p>	<p style="text-align: center;">AI COMUNE DI</p>
---	--

PARTE I- IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____

codice fiscale n. _____ residente in via _____ comune di _____

provincia di _____ C.A.P. _____ in qualità di:

titolare

rappresentante legale

d'impresa con domicilio o sede legale in via _____ Comune di _____

provincia di _____ C.A.P. _____ partita IVA n. _____ codice ASL n. _____

_____ la cui Azienda, è ubicata nel Comune di _____ in catasto al foglio n. _____ particella/e

n. _____

COMUNICA

1) di produrre

2) di utilizzare

3) di produrre e utilizzare

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici compreso tra 3.001 e 6.000 kg per anno secondo quanto di seguito specificato.

PARTE - II ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI EFFLUENTI ZOOTECNICI¹

Nella Tabella A deve essere dichiarata la consistenza zootecnica aziendale e la qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione praticata in azienda. Per la compilazione di tale tabella devono essere utilizzati i dati e le relative istruzioni delle Tabelle di cui all'allegato alla DGR n. 500 del 2009

Tabella A – Consistenza zootecnica, qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione²

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
SUINI					
RIPRODUZIONE					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:					
• pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
• pavimento fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:					
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
• zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su					

¹ Parte riservata ai soggetti che nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) producono, o 3) producono e utilizzano.

² Non compilare le Parti con sfondo grigio.

³ Numero di capi mediamente presenti in azienda distinti per categoria animale e tipologia di stabulazione.

⁴ N.B. per le categorie avicoli, cunicoli, ovini e caprini ed equini la voce "Liquame" comprende le deiezioni e/o acque di lavaggio e fine ciclo.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
lettiera					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante 					
<ul style="list-style-type: none"> sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo 					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):					
Verri					
<ul style="list-style-type: none"> con lettiera 					
<ul style="list-style-type: none"> senza lettiera 					
SUINI					
SVEZZAMENTO					
Lattonzoli (7-30 kg)					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione 					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna 					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna 					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante 					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo 					
<ul style="list-style-type: none"> box su lettiera 					
SUINI					
ACCRESIMENTO E INGRASSO					
Magroncello (31-50 kg)					
Magrone e scrofetta (51-85 kg)					
Suino magro da macelleria (86-110 kg)					
Suino grasso da salumificio (86-160 kg)					
Suino magro da macelleria (31-110 kg)					
Suino grasso da salumificio (31->160 kg)					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t/anno)	(m ³ /anno)
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
• pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
• pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
su lettiera					
• su lettiera limitata alla corsia di defecazione					
• su lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
BOVINI					
VACCHE E BUFALINI DA LATTE IN PRODUZIONE					
• Stabulazione fissa con paglia					
• Stabulazione fissa senza paglia					
• Stabulazione libera su lettiera permanente					
• Stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
• Stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
• Stabulazione libera su lettiera inclinata					
RIMONTA VACCHE DA LATTE, BOVINI E BUFALINI ALL'INGRASSO					
• Stabulazione fissa con lettiera					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
• Stabulazione libera su fessurato					
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo					
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
• stabulazione libera con paglia totale					
• stabulazione libera su lettiera inclinata					
• svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)					
• svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)					
VITELLI A CARNE BIANCA					
• gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione					
• gabbie singole o multiple sopraelevate e lavaggio con acqua ad alta pressione					
• gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio					
• stabulazione fissa con paglia					
AVICOLI					
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre : 2,8)					
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
• pollastre a terra (numero di cicli/anno : 2,8)					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno:4,5)					
• faraone a terra con uso di lettiera					
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno : 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)					
CUNICOLI					
• cunicoli in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
OVINI E CAPRINI					
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
• ovini e caprini in grigliato o fessurato					
EQUINI					
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					

La tabella A è stata compilata utilizzando i dati delle tabelle ricomprese negli allegati al Piano di Azione della regione Abruzzo

si

no in quanto i dati sono ritenuti non validi per il proprio allevamento; allega pertanto la prevista relazione tecnico-scientifica.

PARTE III – ATTIVITA' RELATIVE ALLO STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI⁶

Tabella B – Ubicazione e capacità dei contenitori per lo stoccaggio esistenti						
Sez 1 Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
V Tipologia di stoccaggio	Numero di stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione		
				Comune	Foglio	particella
Vasche fuori terra						
Vasche interrato						
Lagune in terra						
Fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati						
Pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio						
Pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo altri materiali (es.insilati)						
Sez 2 Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Tipologia di stoccaggio	Numero di stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione		
				Comune	Foglio	particella
concimaia						
Lettiera permanente						
Fosse profonde						
Accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani						
Allevamento a terra con fosse sottostanti in pavimenti fessurati (posatoi)						
Stoccaggio provvisorio						

⁶ Parte obbligatoria per i soggetti che producono o producono e utilizzano effluente zootecnico (nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) o 3)); la parte III diventa obbligatoria anche per i soggetti che utilizzano effluente zootecnico (nella precedente parte I hanno barrato il punto 2)) qualora debbano effettuare lo stoccaggio degli effluenti utilizzati in azienda (es. l'effluente non è stato sottoposto allo stoccaggio minimo previsto dal PdA per la ZVNOA del produttore che ha fornito l'effluente; l'effluente viene consegnato in un periodo di divieto o impossibilità di spandimento ecc.).

PARTE IV – ATTIVITA' RELATIVA ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Tabella C Dati dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Estremi catastali									
Comune	Sez.	Foglio	Particella	Titolo disponibilità	Codice fiscale proprietario,affittuario,concedente che ha nesso a disposizione i terreni per lo spandimento	Superficie totale (ha)	Superficie utile di spandimento (ha)	In zona vulnerabile (ha)	In zona non vulnerabile (ha)

Tabella D – Dati riassuntivi aziendali

Superficie Aziendale totale (SAT)	ha	
Superficie Agricola Utilizzata (SAU) totale	ha	
Superficie destinata ad uso non produttivo	ha	
SAU ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola	ha	
Di cui interessata allo spandimento di effluente zootecnico	ha	
SAU esterna alla zona vulnerabile da nitrati di origine agricola	ha	
Di cui interessata allo spandimento di effluente zootecnico	ha	

Tabella E – Azoto al campo al netto della perdite da applicare alle superfici aziendali

Tipologia superficie	(a) Superficie (ha)	Azoto al campo al netto delle perdite		
		Massimo applicabile a ettaro (Kg/ha/anno) (b)	Massimo applicabile in azienda (Kg/azienda/anno) (axb)	Che si intende applicare in azienda (kg/azienda/anno) (≤axb)
SAU aziendale ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		170		
SAU aziendale esterna alla zona vulnerabile da nitrati di origine agricola interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		340		
Totale SAU aziendale interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		-		

Tabella F Dati sulla cessione annuale a terzi di quote di effluenti				
1	3	4	5	6
Codice fiscale e ragione fiscale della ditta alla quale si cedono gli effluenti	Scadenza del contratto di cessione degli effluenti	Tipologia refluo ceduto	Volume ceduto mcubi	Azoto ceduto kg
totali				

Tabella G Distribuzione effluenti zootecnici		
Sezione 1 Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici		
	Carrobotte a lunga gittata (cannoncino)	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivo per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
Altro descrizione		
Sezione 2 identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici		
Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

Il sottoscritto dichiara altresì:

- che la superficie e l'ubicazione dei terreni indicate nella presente comunicazione non vengono ripetute in altre comunicazioni
- di conservare presso la SEDE LEGALE, per almeno 4 anni, assieme alla copia della comunicazione inviata al Comune competente la seguente documentazione:
 - a) - attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ecc)

- b) - la documentazione di accompagnamento prescritta, inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
- c) - la documentazione fiscale prescritta inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto.
- d) - I contratti in originale di cessione a detentori di effluenti.

Allega alla presente comunicazione:

- Fotocopia documento di identità valido**
- PUA** (solo se azienda ricadente anche parzialmente in Area Vulnerabile e/o avente allevamenti intensivi ai sensi del D.Lgs 59/2005)
- Planimetria Catastale** dell'azienda e di tutti i corpi aziendali dalla quale si evinca l'ubicazione del centro aziendale, dei terreni costituenti l'azienda e l'individuazione di tutti i corpi aziendali e di tutti gli appezzamenti esattamente delineati. Nella planimetria si dovranno indicare, mediante opportuna rappresentazione, gli appezzamenti utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici, anche nel caso di aziende destinatarie degli effluenti zootecnici e non produttrici degli stessi. La planimetria aziendale dovrà inoltre contenere l'ubicazione dei manufatti utilizzati per la gestione e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici.
- Altro** (specificare)

Le dichiarazioni contenute nella presente comunicazione sono rese sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445; in caso di dichiarazioni mendaci si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

 I sottoscritt autorizza il Comune al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della legge n. 675/96 e del decreto legislativo 196/2003, finalizzato agli adempimenti relativi alla presente procedura.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

COMUNICAZIONE**(ALL. B)****per lo spandimento degli effluenti da allevamento.****Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto
da effluenti zootecnici superiore a 3.000 in zone vulnerabili da nitrati****(DGR n. 383 del 10/05/2010)**

<p style="text-align: center;">SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO DEL COMUNE</p> <p>PROTOCOLLO N. _____</p> <p>DEL _____</p>	<p style="text-align: center;">AI COMUNE DI</p>
---	--

PARTE I- IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____

codice fiscale n. _____ residente in via _____ comune di _____

provincia di _____ C.A.P. _____ in qualità di:

 titolare rappresentante legale

d'impresa con domicilio o sede legale in via _____ Comune di _____

provincia di _____ C.A.P. _____ partita IVA n. _____ codice ASL n.

_____ la cui Azienda, è ubicata nel Comune di _____ in catasto al foglio n. _____ particella/e

n. _____

COMUNICA1) di produrre2) di utilizzare3) di produrre e utilizzare

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici superiore a 3.000 kg per anno secondo quanto di seguito specificato.

PARTE - II ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI EFFLUENTI ZOOTECNICI¹

Nella Tabella A deve essere dichiarata la consistenza zootecnica aziendale e la qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione praticata in azienda. Per la compilazione di tale tabella devono essere utilizzati i dati e le relative istruzioni delle Tabelle di cui al Programma d'Azione della regione Abruzzo per le Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola

Tabella A – Consistenza zootecnica, qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione²

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
SUINI					
RIPRODUZIONE					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:					
• pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
• pavimento fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:					
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
• zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su					

¹ Parte riservata ai soggetti che nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) producono, o 3) producono e utilizzano.

² Non compilare le Parti con sfondo grigio.

³ Numero di capi mediamente presenti in azienda distinti per categoria animale e tipologia di stabulazione.

⁴ N.B. per le categorie avicoli, cunicoli, ovini e caprini ed equini la voce "Liquame" comprende le deiezioni e/o acque di lavaggio e fine ciclo.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
lettiera					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante 					
<ul style="list-style-type: none"> sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo 					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):					
Verri					
<ul style="list-style-type: none"> con lettiera 					
<ul style="list-style-type: none"> senza lettiera 					
SUINI					
SVEZZAMENTO					
Lattonzoli (7-30 kg)					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione 					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna 					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna 					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante 					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo 					
<ul style="list-style-type: none"> box su lettiera 					
SUINI					
ACCRESIMENTO E INGRASSO					
Magroncello (31-50 kg)					
Magrone e scrofetta (51-85 kg)					
Suino magro da macelleria (86-110 kg)					
Suino grasso da salumificio (86-160 kg)					
Suino magro da macelleria (31-110 kg)					
Suino grasso da salumificio (31->160 kg)					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t/anno)	(m ³ /anno)
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
• pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
• pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
su lettiera					
• su lettiera limitata alla corsia di defecazione					
• su lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
BOVINI					
VACCHE E BUFALINI DA LATTE IN PRODUZIONE					
• Stabulazione fissa con paglia					
• Stabulazione fissa senza paglia					
• Stabulazione libera su lettiera permanente					
• Stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
• Stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
• Stabulazione libera su lettiera inclinata					
RIMONTA VACCHE DA LATTE, BOVINI E BUFALINI ALL'INGRASSO					
• Stabulazione fissa con lettiera					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
• Stabulazione libera su fessurato					
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo					
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
• stabulazione libera con paglia totale					
• stabulazione libera su lettiera inclinata					
• svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)					
• svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)					
VITELLI A CARNE BIANCA					
• gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione					
• gabbie singole o multiple sopraelevate e lavaggio con acqua ad alta pressione					
• gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio					
• stabulazione fissa con paglia					
AVICOLI					
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre : 2,8)					
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
• pollastre a terra (numero di cicli/anno : 2,8)					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno:4,5)					
• faraone a terra con uso di lettiera					
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno : 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)					
CUNICOLI					
• cunicoli in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
OVINI E CAPRINI					
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
• ovini e caprini in grigliato o fessurato					
EQUINI					
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					

La tabella A è stata compilata utilizzando i dati delle tabelle ricomprese negli allegati al Piano di Azione della regione Abruzzo

si

no in quanto i dati sono ritenuti non validi per il proprio allevamento; allega pertanto la prevista relazione tecnico-scientifica.

Quadro 1 Sistema di rimozione delle deiezioni dai ricoveri animali	
	Rimozione con acqua
	Rimozione per scarico discontinuo a gravità
	Rimozione per scarico continuo con soglia di trascinamento
	Rimozione per scarico continuo per gravità
	Rimozione per ricircolo dei liquami
	Rimozione con tubazioni (es. vacuum system)
	Rimozione con trattoria con carro botte da vasche sotto grigliato
	Rimozione con raschiatori meccanici
	Rimozione con trattorie con lama raschiante
	Rimozione con nastri trasportatori
	Altro (descrizione sintetica)

Quadro 2 Tipo di alimentazione e fonte di approvvigionamento idrico (descrivere sinteticamente il tipo di alimentazione e la fonte di approvvigionamento idrico per l'abbeveratoio)

Quadro 3 Stima dei consumi idrici di abbeveraggio : mc/anno
Mc/anno.....

PARTE III – ATTIVITA' RELATIVE ALLO STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI⁶

Tabella B – Ubicazione e capacità dei contenitori per lo stoccaggio esistenti						
Sez 1 Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
V Tipologia di stoccaggio	Numero di stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione		
				Comune	Foglio	particella
Vasche fuori terra						
Vasche interrato						
Lagune in terra						
Fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati						
Pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio						
Pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo altri materiali (es.insilati)						
Sez 2 Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Tipologia di stoccaggio	Numero di stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione		
				Comune	Foglio	particella
concimaia						
Lettiera permanente						
Fosse profonde						
Accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani						
Allevamento a terra con fosse sottostanti in pavimenti fessurati (posatoi)						
Stoccaggio provvisorio						

⁶ Parte obbligatoria per i soggetti che producono o producono e utilizzano effluente zootecnico (nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) o 3)); la parte III diventa obbligatoria anche per i soggetti che utilizzano effluente zootecnico (nella precedente parte I hanno barrato il punto 2)) qualora debbano effettuare lo stoccaggio degli effluenti utilizzati in azienda (es. l'effluente non è stato sottoposto allo stoccaggio minimo previsto dal PdA per la ZVNOA del produttore che ha fornito l'effluente; l'effluente viene consegnato in un periodo di divieto o impossibilità di spandimento ecc.).

Quadro 4 DATI TRATTAMENTI DEI LIQUAMI DELL'ALLEVAMENTO												
Descrizione della linea di trattamento	Liquame avviato al trattamento per specie	Azoto totale escreto suddiviso per specie	% di separazione		Volume di solido dopo la separazione / trattamento	Volume di liquido dopo la separazione / trattamento	Perdite di azoto volatile	Azoto nella frazione solida	Azoto nella frazione liquida	Azoto nella frazione solida	Azoto nella frazione liquida	Azoto negli effluenti sottoposti a trattamento
			Solido	liquido								
	mc/anno	Kg/anno	%	%	mc/anno	mc/anno	%	%	%	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno
Totale azoto netto al campo prodotto dall'allevamento												

Quadro 5. Altri effluenti non palabili prodotti in azienda				
Sez1 Acque di lavaggio e di sgrondo				
Tipo di effluente non palabile				Quantità (mc)
Acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche				
Liquidi di sgrondo dei foraggi insilati				
Sez 2 : Acque meteoriche annue				
	Superficie incidente (mq)	Piuvosità media mensile (mm)	Tempo di stoccaggio (giorni)	Quantità (mc) (1)
Acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici				
Acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti				

$$(1) \text{Quantità} = \frac{(\text{Piuvosità } 90^\circ \text{ percentile} / 1000) * (\text{Superficie incidente})}{2}$$

Tabella C – Quantità di azoto prodotto in azienda nel liquame e nel letame nel caso di solo stoccaggio (valori al campo per anno al netto delle perdite per emissione di ammoniacca)¹⁷

¹⁷ Per la compilazione della tabella I utilizzare i dati e le relative istruzioni della tabella 2 dell'Allegato D al PdA per le ZVNOA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (t)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	di cui nel liquame (kg/anno)	di cui nel letame (kg/anno)
Suini: scrofe con suinetti fino a 30 kg p.v.					
• stabulazione senza lettiera					
• stabulazione su lettiera					
Suini: accrescimento/ingrasso					
• stabulazione senza lettiera					
• stabulazione su lettiera					
Vacche in produzione (latte) (peso vivo: 600 kg/capo)					
• fissa o libera senza lettiera					
• libera su lettiera permanente					
• fissa con lettiera, libera su lettiera inclinata					
• libera a cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• libera a cuccette con paglia (testa a testa)					
Rimonta vacche da latte (peso vivo: 300 kg/capo)					
• libera in box su pavimento fessurato					
• libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia					
• fissa con lettiera					
• libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo)					
• libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata					
• vitelli su pavimento fessurato					
• vitelli su lettiera					
Bovini all'ingrasso (peso vivo: 400 kg/capo)					
• libera in box su pavimento fessurato					
• libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia					
• fissa con lettiera					
• libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo)					
• libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (t)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	di cui nel liquame (kg/anno)	di cui nel letame (kg/anno)
• vitelli a carne bianca su pavimento fessurato (peso vivo: 130 kg/capo)					
• vitelli a carne bianca su lettiera (peso vivo: 130 kg/capo)					
Ovaiole (peso vivo: 2 kg/capo)					
• ovaiole in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina					
• ovaiole in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in tunnel ventilato o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)					
• ovaiole e riproduttori a terra con lettiera e con aerazione della pollina nella fossa sotto al fessurato (posatoio)					
Pollastre (peso vivo: 0,7 kg/capo)					
• pollastre in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina					
• pollastre in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)					
• pollastre a terra su lettiera					
Broilers (peso vivo: 1 kg/capo)					
• a terra con uso di lettiera					
Tacchini					
• Maschi a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 9 kg/capo)					
• Femmine a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)					
Faraone (peso vivo: 0,8 kg/capo)					
• a terra con uso di lettiera					
Cunicoli					
• fattrici in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 3,5 kg/capo)					
• capi all'ingrasso in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 1,7 kg/capo)					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (t)	Azoto al campo al netto delle perdite	di cui nel liquame	di cui nel letame
			(kg/anno)	(kg/anno)	(kg/anno)
Ovicapri					
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
• su pavimento grigliato o fessurato					
Equini					
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
TOTALE	-	-			

La tabella C è stata compilata utilizzando i dati della tabelle ricomprese negli allegati al Piano di Azione della regione Abruzzo

- si**
- no** in quanto ritenuti non validi per il proprio allevamento; allega pertanto la prevista Relazione tecnico-scientifica.

Tabella D – Calcolo della concentrazione di azoto al campo al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca nel letame e nel liquame nel caso di solo stoccaggio

Tipologia effluente	Quantità totale ¹⁸ (m ³) (a)	Azoto al campo al netto delle perdite ¹⁹ (kg/anno) (b)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/m ³) (b/a)
Letame			
Liquame			

Tabella E – Valori di azoto al campo nel liquame e nel letame in caso di altro trattamento oltre lo stoccaggio²⁰

Tipologia di effluente zootecnico ²¹	Quantità (m ³ /anno)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/m ³)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)

¹⁸ Inserire totale tabella A per letame e liquame

¹⁹ Inserire totale tabella I per letame e liquame

²⁰ Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti, da dettagliare in una relazione tecnica e da supportare con misure dirette, la quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti possono essere determinate senza utilizzare i valori di cui alle tabelle dell'Allegato D al PdA per le ZVNOA. Le misure dirette devono seguire uno specifico piano di campionamento, concepito secondo le migliori metodologie disponibili, di cui deve essere fornita dettagliata descrizione nella relazione tecnica di cui sopra da allegare alla presente comunicazione.

²¹ Specificare se letame o liquame; nel caso in cui dal trattamento si ottengono diversi prodotti (es. separato solido; separato liquido ecc.) utilizzare una riga per ciascun prodotto ottenuto utilizzando più righe per lo stesso trattamento.

PARTE IV – ATTIVITA' RELATIVA ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Tabella F Dati dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Estremi catastali									
Comune	Sez.	Foglio	Particella	Titolo disponibilità	Codice fiscale proprietario,affittuario,concedente che ha nesso a disposizione i terreni per lo spandimento	Superficie totale (ha)	Superficie utile di spandimento (ha)	In zona vulnerabile (ha)	In zona non vulnerabile (ha)

Tabella G – Dati riassuntivi aziendali

Superficie Aziendale totale (SAT)	ha	
Superficie Agricola Utilizzata (SAU) totale	ha	
Superficie destinata ad uso non produttivo	ha	
SAU ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola	ha	
Di cui interessata allo spandimento di effluente zootecnico	ha	
SAU esterna alla zona vulnerabile da nitrati di origine agricola	ha	
Di cui interessata allo spandimento di effluente zootecnico	ha	

Tabella H – Azoto al campo al netto della perdite da applicare alle superfici aziendali

Tipologia superficie	(a) Superficie (ha)	Azoto al campo al netto delle perdite		
		Massimo applicabile a ettaro (Kg/ha/anno) (b)	Massimo applicabile in azienda (Kg/azienda/anno) (axb)	Che si intende applicare in azienda (kg/azienda/anno) ($\leq axb$)
SAU aziendale ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		170		
SAU aziendale esterna alla zona vulnerabile da nitrati di origine agricola interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		340		
Totale SAU aziendale interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		-		

Tabella I Dati riepilogo effluenti allevamenti									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Effluenti prodotti	Volume	Azoto	Titolo azoto	Capacità di stoccaggio richiesta		Effluenti ceduti a terzi		Effluenti utilizzati in azienda	
						Volume	azoto	Volume	azoto
	Mcubi/anno	Kg/anno	Kg/mcubo	gg	mcubi	Mcubi	Mcubi	Mcubi	Kg
Liquame									
Stoccato tal quale									
Dopo trattamento									
Totale allevamento									
Letame									
Stoccato tal quale									
Dopo trattamento del liquame									
Totale allevamento									

Tabella L Dati sulla cessione annuale a terzi di quote di effluenti				
1	3	4	5	6
Codice fiscale e ragione fiscale della ditta alla quale si cedono gli effluenti	Scadenza del contratto di cessione degli effluenti	Tipologia refluo ceduto	Volume ceduto mcubi	Azoto ceduto kg
totali				

Tabella M Distribuzione effluenti zootecnici		
Sezione 1 Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici		
	Carrobotte a lunga gittata (cannoncino)	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivo per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
	Altro descrizione	
Sezione 2 identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici		
Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

PARTE V – ATTIVITA' RELATIVA ALLO SPANDIMENTO DELLE ACQUE REFLUE

Tipologia delle acque reflue prodotte (breve descrizione) _____

Volume stimato delle acque reflue prodotte annualmente (m³) _____

Capacità e caratteristiche degli stoccaggi _____

Tipo di utilizzazione dell'acqua reflua (breve descrizione) _____

Distanza tra i contenitori di stoccaggio e i diversi corpi aziendali _____

Tabella N – Quantità di acqua reflua eccedente l'utilizzazione aziendale e relativa utilizzazione

Tipologia di acqua reflua	Quantità (m³)	Destinazione ³⁴	Destinatario e indirizzo

Il sottoscritto dichiara altresì:

- che la superficie e l'ubicazione dei terreni indicate nella presente comunicazione non vengono ripetute in altre comunicazioni
- di conservare presso la SEDE LEGALE, assieme alla copia della comunicazione inviata al Comune competente la seguente documentazione:
 - a) - attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ecc)
 - b) - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
 - c) - la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto.
 - d) - I contratti in originale di cessione a detentori di effluenti.

Allega alla presente comunicazione:

- Fotocopia documento di identità valido**
- PUA** (solo se azienda ricadente anche parzialmente in Area Vulnerabile e/o avente allevamenti intensivi ai sensi del D.Lgs 59/2005)
- Planimetria Catastale** dell'azienda e di tutti i corpi aziendali dalla quale si evinca l'ubicazione del centro aziendale, dei terreni costituenti l'azienda e l'individuazione di tutti i corpi aziendali e di tutti gli appezzamenti esattamente delineati. Nella planimetria si dovranno indicare, mediante opportuna rappresentazione, gli appezzamenti utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici, anche nel caso di aziende destinatarie degli effluenti zootecnici e non produttrici degli stessi. La planimetria aziendale dovrà inoltre contenere l'ubicazione dei manufatti utilizzati per la gestione e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici.
- Relazione tecnico-scientifica** a giustificazione dell'utilizzazione di dati diversi da quelli dell'Allegato D al PdA per le ZVN
- Opportune **misure dirette** a giustificare quantità e caratteristiche degli effluenti sottoposti a particolari modalità di trattamento che non consentono di utilizzare i dati delle tabelle al PdA per le ZVN
- Altro** (specificare)

³⁴Specificare: es. altra azienda; depuratore ecc.

Le dichiarazioni contenute nella presente comunicazione sono rese sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445; in caso di dichiarazioni mendaci si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

 sottoscritt_ autorizza il Comune al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della legge n. 675/96 e del decreto legislativo 196/2003, finalizzato agli adempimenti relativi alla presente procedura.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA**(ALL. C)****per lo spandimento degli effluenti da allevamento.**

**Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto
da effluenti zootecnici compresa tra 3.000 e 6.000 Kg. in zone non vulnerabili da nitrati
(DGR n. 500 del 14/09/2009)**

<p style="text-align: center;">SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO DEL COMUNE</p> <p>PROTOCOLLO N. _____</p> <p>DEL _____</p>	<p style="text-align: center;">AI COMUNE DI</p>
---	--

PARTE I- IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____

codice fiscale n. _____ residente in via _____ comune di _____

provincia di _____ C.A.P. _____ in qualità di:

titolare

rappresentante legale

d'impresa con domicilio o sede legale in via _____ Comune di _____

provincia di _____ C.A.P. _____ partita IVA n. _____ codice ASL n.

_____ la cui Azienda, è ubicata nel Comune di _____ in catasto al foglio n. _____ particella/e

n. _____

COMUNICA

1) di produrre

2) di utilizzare

3) di produrre e utilizzare

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici compreso tra 3.001 e 6.000 kg per anno secondo quanto di seguito specificato.

PARTE - II ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI EFFLUENTI ZOOTECCNICI¹

Nella Tabella A deve essere dichiarata la consistenza zootecnica aziendale e la qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione praticata in azienda. Per la compilazione di tale tabella devono essere utilizzati i dati e le relative istruzioni delle Tabelle di cui all'allegato alla DGR n. 500 del 2009

Tabella A – Consistenza zootecnica, qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione²

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
SUINI					
RIPRODUZIONE					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:					
• pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
• pavimento fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:					
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
• zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su					

¹ Parte riservata ai soggetti che nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) producono, o 3) producono e utilizzano.

² Non compilare le Parti con sfondo grigio.

³ Numero di capi mediamente presenti in azienda distinti per categoria animale e tipologia di stabulazione.

⁴ N.B. per le categorie avicoli, cunicoli, ovini e caprini ed equini la voce "Liquame" comprende le deiezioni e/o acque di lavaggio e fine ciclo.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t/anno)	(m ³ /anno)
lettiera					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante 					
<ul style="list-style-type: none"> sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo 					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):					
Verri					
<ul style="list-style-type: none"> con lettiera 					
<ul style="list-style-type: none"> senza lettiera 					
SUINI					
SVEZZAMENTO					
Lattonzoli (7-30 kg)					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione 					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna 					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna 					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante 					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo 					
<ul style="list-style-type: none"> box su lettiera 					
SUINI					
ACCRESIMENTO E INGRASSO					
Magroncello (31-50 kg)					
Magrone e scrofetta (51-85 kg)					
Suino magro da macelleria (86-110 kg)					
Suino grasso da salumificio (86-160 kg)					
Suino magro da macelleria (31-110 kg)					
Suino grasso da salumificio (31->160 kg)					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
• pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
• pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
su lettiera					
• su lettiera limitata alla corsia di defecazione					
• su lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
BOVINI					
VACCHE E BUFALINI DA LATTE IN PRODUZIONE					
• Stabulazione fissa con paglia					
• Stabulazione fissa senza paglia					
• Stabulazione libera su lettiera permanente					
• Stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
• Stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
• Stabulazione libera su lettiera inclinata					
RIMONTA VACCHE DA LATTE, BOVINI E BUFALINI ALL'INGRASSO					
• Stabulazione fissa con lettiera					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
• Stabulazione libera su fessurato					
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo					
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
• stabulazione libera con paglia totale					
• stabulazione libera su lettiera inclinata					
• svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)					
• svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)					
VITELLI A CARNE BIANCA					
• gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione					
• gabbie singole o multiple sopraelevate e lavaggio con acqua ad alta pressione					
• gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio					
• stabulazione fissa con paglia					
AVICOLI					
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre : 2,8)					
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
• pollastre a terra (numero di cicli/anno : 2,8)					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno:4,5)					
• faraone a terra con uso di lettiera					
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno : 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)					
CUNICOLI					
• cunicoli in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
OVINI E CAPRINI					
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
• ovini e caprini in grigliato o fessurato					
EQUINI					
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					

La tabella A è stata compilata utilizzando i dati delle tabelle ricomprese negli allegati al Piano di Azione della regione Abruzzo

si

no in quanto i dati sono ritenuti non validi per il proprio allevamento; allega pertanto la prevista relazione tecnico-scientifica.

PARTE III – ATTIVITA' RELATIVE ALLO STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI⁶

Tabella B – Ubicazione e capacità dei contenitori per lo stoccaggio esistenti						
Sez 1 Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
V Tipologia di stoccaggio	Numero di stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione		
				Comune	Foglio	particella
Vasche fuori terra						
Vasche interrato						
Lagune in terra						
Fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati						
Pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio						
Pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo altri materiali (es.insilati)						
Sez 2 Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Tipologia di stoccaggio	Numero di stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione		
				Comune	Foglio	particella
concimaia						
Lettiera permanente						
Fosse profonde						
Accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani						
Allevamento a terra con fosse sottostanti in pavimenti fessurati (posatoi)						
Stoccaggio provvisorio						

⁶ Parte obbligatoria per i soggetti che producono o producono e utilizzano effluente zootecnico (nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) o 3)); la parte III diventa obbligatoria anche per i soggetti che utilizzano effluente zootecnico (nella precedente parte I hanno barrato il punto 2)) qualora debbano effettuare lo stoccaggio degli effluenti utilizzati in azienda (es. l'effluente non è stato sottoposto allo stoccaggio minimo previsto dal PdA per la ZVNOA del produttore che ha fornito l'effluente; l'effluente viene consegnato in un periodo di divieto o impossibilità di spandimento ecc.).

PARTE IV – ATTIVITA’ RELATIVA ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Tabella C Dati dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Estremi catastali									
Comune	Sez.	Foglio	Particella	Titolo disponibilità	Codice fiscale proprietario, affittuario, concedente che ha nesso a disposizione i terreni per lo spandimento	Superficie totale (ha)	Superficie utile di spandimento (ha)	In zona vulnerabile (ha)	In zona non vulnerabile (ha)

Tabella D – Dati riassuntivi aziendali

Superficie Aziendale totale (SAT)	ha	
Superficie Agricola Utilizzata (SAU) totale	ha	
Superficie destinata ad uso non produttivo	ha	
SAU ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola	ha	
Di cui interessata allo spandimento di effluente zootecnico	ha	
SAU esterna alla zona vulnerabile da nitrati di origine agricola	ha	
Di cui interessata allo spandimento di effluente zootecnico	ha	

Tabella E – Azoto al campo al netto della perdite da applicare alle superfici aziendali

Tipologia superficie	(a) Superficie (ha)	Azoto al campo al netto delle perdite		
		Massimo applicabile a ettaro (Kg/ha/anno) (b)	Massimo applicabile in azienda (Kg/azienda/anno) (axb)	Che si intende applicare in azienda (kg/azienda/anno) (≤axb)
SAU aziendale ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		170		
SAU aziendale esterna alla zona vulnerabile da nitrati di origine agricola interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		340		
Totale SAU aziendale interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		-		

Tabella F Dati sulla cessione annuale a terzi di quote di effluenti				
1	3	4	5	6
Codice fiscale e ragione fiscale della ditta alla quale si cedono gli effluenti	Scadenza del contratto di cessione degli effluenti	Tipologia refluo ceduto	Volume ceduto mcubi	Azoto ceduto kg
totali				

Tabella G Distribuzione effluenti zootecnici		
Sezione 1 Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici		
	Carrobotte a lunga gittata (cannoncino)	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivo per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
Altro descrizione		
Sezione 2 identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici		
Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

Il sottoscritto dichiara altresì:

- che la superficie e l'ubicazione dei terreni indicate nella presente comunicazione non vengono ripetute in altre comunicazioni
- di conservare presso la SEDE LEGALE, per almeno 4 anni, assieme alla copia della comunicazione inviata al Comune competente la seguente documentazione:
- a) - attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ecc)

- b) - la documentazione di accompagnamento prescritta, inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
- c) - la documentazione fiscale prescritta inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto.
- d) - I contratti in originale di cessione a detentori di effluenti.

Allega alla presente comunicazione:

- Fotocopia documento di identità valido**
- PUA** (solo se azienda ricadente anche parzialmente in Area Vulnerabile e/o avente allevamenti intensivi ai sensi del D.Lgs 59/2005)
- Planimetria Catastale** dell'azienda e di tutti i corpi aziendali dalla quale si evinca l'ubicazione del centro aziendale, dei terreni costituenti l'azienda e l'individuazione di tutti i corpi aziendali e di tutti gli appezzamenti esattamente delineati. Nella planimetria si dovranno indicare, mediante opportuna rappresentazione, gli appezzamenti utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici, anche nel caso di aziende destinatarie degli effluenti zootecnici e non produttrici degli stessi. La planimetria aziendale dovrà inoltre contenere l'ubicazione dei manufatti utilizzati per la gestione e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici.
- Altro** (specificare)
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Le dichiarazioni contenute nella presente comunicazione sono rese sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445; in caso di dichiarazioni mendaci si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

I sottoscritt_ autorizza il Comune al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della legge n. 675/96 e del decreto legislativo 196/2003, finalizzato agli adempimenti relativi alla presente procedura.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

COMUNICAZIONE**(ALL. D)****per lo spandimento degli effluenti da allevamento.****Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto
da effluenti zootecnici superiore a 6.000 Kg. in zone non vulnerabili da nitrati**

<p style="text-align: center;">SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO DEL COMUNE</p> <p>PROTOCOLLO N. _____</p> <p>DEL _____</p>	<p style="text-align: center;">AI COMUNE DI</p>
---	--

PARTE I- IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____

codice fiscale n. _____ residente in via _____ comune di _____

provincia di _____ C.A.P. _____ in qualità di:

 titolare rappresentante legale

d'impresa con domicilio o sede legale in via _____ Comune di _____

provincia di _____ C.A.P. _____ partita IVA n. _____ codice ASL n.

_____ la cui Azienda, è ubicata nel Comune di _____ in catasto al foglio n. _____ particella/e

n. _____

COMUNICA1) di produrre2) di utilizzare3) di produrre e utilizzare

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici superiore a 6.000 kg per anno secondo quanto di seguito specificato.

PARTE - II ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI EFFLUENTI ZOOTECNICI¹

Nella Tabella A deve essere dichiarata la consistenza zootecnica aziendale e la qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione praticata in azienda. Per la compilazione di tale tabella devono essere utilizzati i dati e le relative istruzioni delle Tabelle di cui al Programma d'Azione della regione Abruzzo per le Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola

Tabella A – Consistenza zootecnica, qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione²

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
SUINI					
RIPRODUZIONE					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:					
• pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
• pavimento fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:					
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					

¹ Parte riservata ai soggetti che nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) producono, o 3) producono e utilizzano.

² Non compilare le Parti con sfondo grigio.

³ Numero di capi mediamente presenti in azienda distinti per categoria animale e tipologia di stabulazione.

⁴ N.B. per le categorie avicoli, cunicoli, ovini e caprini ed equini la voce "Liquame" comprende le deiezioni e/o acque di lavaggio e fine ciclo.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
<ul style="list-style-type: none"> zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera 					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante 					
<ul style="list-style-type: none"> sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo 					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):					
Verri					
<ul style="list-style-type: none"> con lettiera 					
<ul style="list-style-type: none"> senza lettiera 					
SUINI					
SVEZZAMENTO					
Lattinzoli (7-30 kg)					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione 					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna 					
<ul style="list-style-type: none"> box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna 					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante 					
<ul style="list-style-type: none"> gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo 					
<ul style="list-style-type: none"> box su lettiera 					
SUINI					
ACCRESIMENTO E INGRASSO					
Magroncello (31-50 kg)					
Magrone e scrofetta (51-85 kg)					
Suino magro da macelleria (86-110 kg)					
Suino grasso da salumificio (86-160 kg)					
Suino magro da macelleria (31-110 kg)					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t/anno)	(m ³ /anno)
Suino grasso da salumificio (31->160 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
<ul style="list-style-type: none"> pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione 					
<ul style="list-style-type: none"> pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) 					
<ul style="list-style-type: none"> pavimento totalmente fessurato 					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
<ul style="list-style-type: none"> pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento 					
<ul style="list-style-type: none"> pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione 					
<ul style="list-style-type: none"> pavimento pieno e corsia esterna fessurata 					
<ul style="list-style-type: none"> pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata 					
<ul style="list-style-type: none"> pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna) 					
su lettiera					
<ul style="list-style-type: none"> su lettiera limitata alla corsia di defecazione 					
<ul style="list-style-type: none"> su lettiera integrale (estesa a tutto il box) 					
BOVINI					
VACCHE E BUFALINI DA LATTE IN PRODUZIONE					
<ul style="list-style-type: none"> Stabulazione fissa con paglia 					
<ul style="list-style-type: none"> Stabulazione fissa senza paglia 					
<ul style="list-style-type: none"> Stabulazione libera su lettiera permanente 					
<ul style="list-style-type: none"> Stabulazione libera su cuccetta senza paglia 					
<ul style="list-style-type: none"> Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa) 					
<ul style="list-style-type: none"> Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa) 					
<ul style="list-style-type: none"> Stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio) 					
<ul style="list-style-type: none"> Stabulazione libera su lettiera inclinata 					
RIMONTA VACCHE DA LATTE, BOVINI E BUFALINI ALL'INGRASSO					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
• Stabulazione fissa con lettiera					
• Stabulazione libera su fessurato					
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo					
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
• stabulazione libera con paglia totale					
• stabulazione libera su lettiera inclinata					
• svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)					
• svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)					
VITELLI A CARNE BIANCA					
• gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione					
• gabbie singole o multiple sopraelevate e lavaggio con acqua ad alta pressione					
• gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio					
• stabulazione fissa con paglia					
AVICOLI					
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre : 2,8)					
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo medio (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t /anno)	(m ³ /anno)
• pollastre a terra (numero di cicli/anno : 2,8)					
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno:4,5)					
• faraone a terra con uso di lettiera					
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno : 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)					
CUNICOLI					
• cunicoli in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
OVINI E CAPRINI					
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
• ovini e caprini in grigliato o fessurato					
EQUINI					
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					

La tabella A è stata compilata utilizzando i dati delle tabelle ricomprese negli allegati al Piano di Azione della regione Abruzzo

si

no in quanto i dati sono ritenuti non validi per il proprio allevamento; allega pertanto la prevista relazione tecnico-scientifica.

Quadro 1 Sistema di rimozione delle deiezioni dai ricoveri animali	
	Rimozione con acqua
	Rimozione per scarico discontinuo a gravità
	Rimozione per scarico continuo con soglia di trascinamento
	Rimozione per scarico continuo per gravità
	Rimozione per ricircolo dei liquami
	Rimozione con tubazioni (es. vacuum system)
	Rimozione con trattorie con carro botte da vasche sotto grigliato
	Rimozione con raschiatori meccanici
	Rimozione con trattorie con lama raschiante
	Rimozione con nastri trasportatori
	Altro (descrizione sintetica)

Quadro 2 Tipo di alimentazione e fonte di approvvigionamento idrico (descrivere sinteticamente il tipo di alimentazione e la fonte di approvvigionamento idrico per l'abbeveratoio)

Quadro 3 Stima dei consumi idrici di abbeveraggio : mc/anno
Mc/anno.....

PARTE III – ATTIVITA' RELATIVE ALLO STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI⁶

Tabella B – Ubicazione e capacità dei contenitori per lo stoccaggio esistenti						
Sez 1 Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
V Tipologia di stoccaggio	Numero di stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione		
				Comune	Foglio	particella
Vasche fuori terra						
Vasche interrato						
Lagune in terra						
Fosse sottostanti i pavimenti fessurati o grigliati						
Pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio						
Pozzetti di raccolta liquidi di sgrondo altri materiali (es.insilati)						
Sez 2 Tipologia e superficie disponibile delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Tipologia di stoccaggio	Numero di stoccaggi	Volume (mc)	Copertura (%)	Ubicazione		
				Comune	Foglio	particella
concimaia						
Lettiera permanente						
Fosse profonde						
Accumulo in locale sottostante nei ricoveri a due piani						
Allevamento a terra con fosse sottostanti in pavimenti fessurati (posatoi)						
Stoccaggio provvisorio						

⁶ Parte obbligatoria per i soggetti che producono o producono e utilizzano effluente zootecnico (nella precedente parte I hanno barrato il punto 1) o 3)); la parte III diventa obbligatoria anche per i soggetti che utilizzano effluente zootecnico (nella precedente parte I hanno barrato il punto 2)) qualora debbano effettuare lo stoccaggio degli effluenti utilizzati in azienda (es. l'effluente non è stato sottoposto allo stoccaggio minimo previsto dal PdA per la ZVNOA del produttore che ha fornito l'effluente; l'effluente viene consegnato in un periodo di divieto o impossibilità di spandimento ecc.).

Quadro 4 DATI TRATTAMENTI DEI LIQUAMI DELL'ALLEVAMENTO												
Descrizione della linea di trattamento	Liquame avviato al trattamento per specie	Azoto totale escreto suddiviso per specie	% di separazione		Volume di solido dopo la separazione / trattamento	Volume di liquido dopo la separazione / trattamento	Perdite di azoto volatili	Azoto nella frazione solida	Azoto nella frazione liquida	Azoto nella frazione solida	Azoto nella frazione liquida	Azoto negli effluenti sottoposti a trattamento
			Solido	liquido								
	mc/anno	Kg/anno	%	%	mc/anno	mc/anno	%	%	%	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno
Totale azoto netto al campo prodotto dall'allevamento												

Quadro 5. Altri effluenti non palabili prodotti in azienda							
Sez1 Acque di lavaggio e di sgrondo							
Tipo di effluente non palabile				Quantità (mc)			
Acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche							
Liquidi di sgrondo dei foraggi insilati							
Sez 2 : Acque meteoriche annue				Superficie incidente (mq)	Piovosità media mensile (mm)	Tempo di stoccaggio (giorni)	Quantità (mc) (1)
Acque meteoriche intercettate da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici							
Acque meteoriche intercettate da stoccaggi scoperti							

$$(1) \text{Quantità} = \frac{(\text{Piovosità } 90^\circ \text{ percentile} / 1000) * (\text{Superficie incidente})}{2}$$

Tabella C – Quantità di azoto prodotto in azienda nel liquame e nel letame nel caso di solo stoccaggio (valori al campo per anno al netto delle perdite per emissione di ammoniacca)¹⁷

¹⁷ Per la compilazione della tabella I utilizzare i dati e le relative istruzioni della tabella 2 dell'Allegato D al PdA per le ZVNOA

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (t)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	di cui nel liquame (kg/anno)	di cui nel letame (kg/anno)
Suini: scrofe con suinetti fino a 30 kg p.v.					
• stabulazione senza lettiera					
• stabulazione su lettiera					
Suini: accrescimento/ingrasso					
• stabulazione senza lettiera					
• stabulazione su lettiera					
Vacche in produzione (latte) (peso vivo: 600 kg/capo)					
• fissa o libera senza lettiera					
• libera su lettiera permanente					
• fissa con lettiera, libera su lettiera inclinata					
• libera a cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• libera a cuccette con paglia (testa a testa)					
Rimonta vacche da latte (peso vivo: 300 kg/capo)					
• libera in box su pavimento fessurato					
• libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia					
• fissa con lettiera					
• libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo)					
• libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata					
• vitelli su pavimento fessurato					
• vitelli su lettiera					
Bovini all'ingrasso (peso vivo: 400 kg/capo)					
• libera in box su pavimento fessurato					
• libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia					
• fissa con lettiera					
• libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo)					
• libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (t)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	di cui nel liquame (kg/anno)	di cui nel letame (kg/anno)
• vitelli a carne bianca su pavimento fessurato (peso vivo: 130 kg/capo)					
• vitelli a carne bianca su lettiera (peso vivo: 130 kg/capo)					
Ovaiole (peso vivo: 2 kg/capo)					
• ovaiole in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina					
• ovaiole in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in tunnel ventilato o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)					
• ovaiole e riproduttori a terra con lettiera e con aerazione della pollina nella fossa sotto al fessurato (posatoio)					
Pollastre (peso vivo: 0,7 kg/capo)					
• pollastre in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina					
• pollastre in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)					
• pollastre a terra su lettiera					
Broilers (peso vivo: 1 kg/capo)					
• a terra con uso di lettiera					
Tacchini					
• Maschi a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 9 kg/capo)					
• Femmine a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)					
Faraone (peso vivo: 0,8 kg/capo)					
• a terra con uso di lettiera					
Cunicoli					
• fattrici in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 3,5 kg/capo)					
• capi all'ingrasso in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 1,7 kg/capo)					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi	Peso vivo (t)	Azoto al campo al netto delle perdite	di cui nel liquame	di cui nel letame
			(kg/anno)	(kg/anno)	(kg/anno)
Ovicapri					
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
• su pavimento grigliato o fessurato					
Equini					
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
TOTALE	-	-			

La tabella C è stata compilata utilizzando i dati della tabelle ricomprese negli allegati al Piano di Azione della regione Abruzzo

- si**
- no** in quanto ritenuti non validi per il proprio allevamento; allega pertanto la prevista Relazione tecnico-scientifica.

Tabella D – Calcolo della concentrazione di azoto al campo al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca nel letame e nel liquame nel caso di solo stoccaggio

Tipologia effluente	Quantità totale ¹⁸ (m ³) (a)	Azoto al campo al netto delle perdite ¹⁹ (kg/anno) (b)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/m ³) (b/a)
Letame			
Liquame			

Tabella E – Valori di azoto al campo nel liquame e nel letame in caso di altro trattamento oltre lo stoccaggio²⁰

Tipologia di effluente zootecnico ²¹	Quantità (m ³ /anno)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/m ³)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)

¹⁸ Inserire totale tabella A per letame e liquame

¹⁹ Inserire totale tabella I per letame e liquame

²⁰ Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti, da dettagliare in una relazione tecnica e da supportare con misure dirette, la quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti possono essere determinate senza utilizzare i valori di cui alle tabelle dell'Allegato D al PdA per le ZVNOA. Le misure dirette devono seguire uno specifico piano di campionamento, concepito secondo le migliori metodologie disponibili, di cui deve essere fornita dettagliata descrizione nella relazione tecnica di cui sopra da allegare alla presente comunicazione.

²¹ Specificare se letame o liquame; nel caso in cui dal trattamento si ottengono diversi prodotti (es. separato solido; separato liquido ecc.) utilizzare una riga per ciascun prodotto ottenuto utilizzando più righe per lo stesso trattamento.

PARTE IV – ATTIVITA' RELATIVA ALLO SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Tabella F Dati dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Estremi catastali									
Comune	Sez.	Foglio	Particella	Titolo disponibilità	Codice fiscale proprietario, affittuario, concedente che ha nesso a disposizione i terreni per lo spandimento	Superficie totale (ha)	Superficie utile di spandimento (ha)	In zona vulnerabile (ha)	In zona non vulnerabile (ha)

Tabella G – Dati riassuntivi aziendali

Superficie Aziendale totale (SAT)	ha	
Superficie Agricola Utilizzata (SAU) totale	ha	
Superficie destinata ad uso non produttivo	ha	
SAU ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola	ha	
Di cui interessata allo spandimento di effluente zootecnico	ha	
SAU esterna alla zona vulnerabile da nitrati di origine agricola	ha	
Di cui interessata allo spandimento di effluente zootecnico	ha	

Tabella H – Azoto al campo al netto delle perdite da applicare alle superfici aziendali

Tipologia superficie	(a) Superficie (ha)	Azoto al campo al netto delle perdite		
		Massimo applicabile a ettaro (Kg/ha/anno) (b)	Massimo applicabile in azienda (Kg/azienda/anno) (axb)	Che si intende applicare in azienda (kg/azienda/anno) (≤axb)
SAU aziendale ricadente nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		170		
SAU aziendale esterna alla zona vulnerabile da nitrati di origine agricola interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		340		
Totale SAU aziendale interessata allo spandimento di effluenti zootecnici		-		

Tabella I Dati riepilogo effluenti allevamenti									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Effluenti prodotti	Volume	Azoto	Titolo azoto	Capacità di stoccaggio richiesta		Effluenti ceduti a terzi		Effluenti utilizzati in azienda	
						Volume	azoto	Volume	azoto
	Mcubi/anno	Kg/anno	Kg/mcubo	gg	mcubi	Mcubi	Mcubi	Mcubi	Kg
Liquame									
Stoccato tal quale									
Dopo trattamento									
Totale allevamento									
Letame									
Stoccato tal quale									
Dopo trattamento del liquame									
Totale allevamento									

Tabella L Dati sulla cessione annuale a terzi di quote di effluenti				
1	3	4	5	6
Codice fiscale e ragione fiscale della ditta alla quale si cedono gli effluenti	Scadenza del contratto di cessione degli effluenti	Tipologia refluo ceduto	Volume ceduto mcubi	Azoto ceduto kg
totali				

Tabella M Distribuzione effluenti zootecnici		
Sezione 1 Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici		
	Carrobotte a lunga gittata (cannoncino)	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivo per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
	Altro descrizione	
Sezione 2 identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici		
Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo di possesso

PARTE V – ATTIVITA’ RELATIVA ALLO SPANDIMENTO DELLE ACQUE REFLUE

Tipologia delle acque reflue prodotte (breve descrizione) _____

Volume stimato delle acque reflue prodotte annualmente (m³) _____

Capacità e caratteristiche degli stoccaggi _____

Tipo di utilizzazione dell’acqua reflua (breve descrizione) _____

Distanza tra i contenitori di stoccaggio e i diversi corpi aziendali _____

Tabella N – Quantità di acqua reflua eccedente l'utilizzazione aziendale e relativa utilizzazione

Tipologia di acqua reflua	Quantità (m³)	Destinazione ³⁴	Destinatario e indirizzo

Il sottoscritto dichiara altresì:

- che la superficie e l'ubicazione dei terreni indicate nella presente comunicazione non vengono ripetute in altre comunicazioni
- di conservare presso la SEDE LEGALE, assieme alla copia della comunicazione inviata al Comune competente la seguente documentazione:
 - a) - attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ecc)
 - b) - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
 - c) - la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto.
 - d) - I contratti in originale di cessione a detentori di effluenti.

Allega alla presente comunicazione:

- Fotocopia documento di identità valido**
 - PUA** (solo se azienda ricadente anche parzialmente in Area Vulnerabile e/o avente allevamenti intensivi ai sensi del D.Lgs 59/2005)
 - Planimetria Catastale** dell'azienda e di tutti i corpi aziendali dalla quale si evinca l'ubicazione del centro aziendale, dei terreni costituenti l'azienda e l'individuazione di tutti i corpi aziendali e di tutti gli appezzamenti esattamente delineati. Nella planimetria si dovranno indicare, mediante opportuna rappresentazione, gli appezzamenti utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici, anche nel caso di aziende destinatarie degli effluenti zootecnici e non produttrici degli stessi. La planimetria aziendale dovrà inoltre contenere l'ubicazione dei manufatti utilizzati per la gestione e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici.
 - Relazione tecnico-scientifica** a giustificazione dell'utilizzazione di dati diversi da quelli dell'Allegato D al PdA per le ZVN
 - Opportune **misure dirette** a giustificare quantità e caratteristiche degli effluenti sottoposti a particolari modalità di trattamento che non consentono di utilizzare i dati delle tabelle al PdA per le ZVN
 - Altro** (specificare)
-
-
-
-
-

³⁴Specificare: es. altra azienda; depuratore ecc.

Le dichiarazioni contenute nella presente comunicazione sono rese sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445; in caso di dichiarazioni mendaci si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

 sottoscritt_ autorizza il Comune al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della legge n. 675/96 e del decreto legislativo 196/2003, finalizzato agli adempimenti relativi alla presente procedura.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

Tre copie

Documento di accompagnamento (ALL. E)

Trasporto degli effluenti zootecnici palabili e non palabili, destinati alla utilizzazione agronomica, dal luogo di produzione e/o stoccaggio ai terreni di spandimento del destinatario utilizzatore diverso dal produttore del materiale trasportato

...l... sottoscritt... .., nat.....
 a il/...../....., residente in
 via/fraz.
 n. nella qualità di (1)
 dell'azienda agricola ubicata in
 Via/fraz., n. tel.....

DICHIARA

di (2) con il mezzo meccanico(3)
 trainato dalla trattoria targata, di proprietà di
 q.li/hl/mc di effluenti zootecnici (4) prodotti nella predetta azienda e
 destinati allo spandimento sulla superficie di terreno ubicata nel Comune di,
 fraz./c.da di proprietà del Sig.
 dichiarata al Comune di in data/...../..... con la
 prescritta Comunicazione conservata nell'azienda da cui hanno avuto origine.

Il trasportatore dichiara che il predetto mezzo è idoneo
 sia al trasporto che allo spandimento degli effluenti sul terreno in quanto non consente la
 fuoriuscita di materiale e inconvenienti igienico-sanitari.

.....,/...../.....

F I R M A

F I R M A

Trasportatore se diverso dal produttore o destinatario
 utilizzatore

titolare e/o legale rappresentante (o suo delegato)
 dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato

- (1) - titolare e/o rappresentante legale dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato
- (2) - trasportare – far trasportare
- (3) - carbotte - rimorchio
- (4) - palabili – non palabili

Il presente documento va conservato in azienda per quattro anni dalla sua emissione e va messo a disposizione delle autorità preposte al controllo unitamente alla Comunicazione inviata al Comune. Una copia del Documento di accompagnamento va trattenuta dal produttore del materiale trasportato ed una dal destinatario utilizzatore. Una eventuale terza copia va trattenuta dal trasportatore qualora sia diverso dal produttore o dal destinatario utilizzatore.

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA
ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 26.09.2012, n. DG21/100:

DELIBERAZIONE DI G.R. N. 335 DEL 6 APRILE 2006 – REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI AI FINI DELL'AUTOCONTROLLO PER LE INDUSTRIE ALIMENTARI. VARIAZIONE DEI DATI CONCERNENTI LO STATO DI ACCREDITAMENTO DEI LABORATORI: BIOANALISI S.R.L., AUDITSQA S.A.S. E STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO DI GREGORIO.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88 (legge comunitaria 2008) che, all'art. 40, comma 2, dispone che i laboratori di autocontrollo nel settore alimentare devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011;

Premesso che con D.M. del 22 dicembre 2009 "ACCREDIA" è stato designato quale unico organismo nazionale italiano a svolgere attività di accreditamento;

Visto il Regolamento CE n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visto il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari che, all'art. 3, stabilisce che gli operatori del settore alimentare garantiscano che in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti sottoposte al loro controllo soddisfino i pertinenti requisiti di igiene fissati dal regolamento medesimo;

Visto il Regolamento CE n. 765/2008 del

Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento CE n.339/93;

Visto l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 17 giugno 2004 – Repertorio atti n.2028 – recante "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo";

Atteso che la Regione Abruzzo ha recepito il predetto Accordo con propria Deliberazione di G.R. n.335 del 6 aprile 2006 recante: "Approvazione delle Linee Guida vincolanti per il riconoscimento dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le industrie alimentari";

Visto l'Accordo sancito, ai sensi dell'art. 40, comma 3, della Legge 7 luglio 2009, n.88, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori"- Rep. Atti 78/CSR dell' 8 luglio 2010;

Premesso che con determinazione dirigenziale n. DG21/174 del 30 dicembre 2010 il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo ha recepito il suddetto accordo senza abrogare le Linee Guida per il riconoscimento dei laboratori fissate dalla richiamata deliberazione di G.R. n.335/2006, che pertanto rimangono valide ed efficaci;

Vista la determinazione dirigenziale DG11/107 del 11.06.2007 ad oggetto "Pubblicazione del registro Regionale concernente l'elenco dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le industrie alimentari";

Vista la determinazione dirigenziale DG11/42 del 13.03.2008 ad oggetto "Registro Regionale concernente l'elenco dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo

per le industrie alimentari – Regione Abruzzo – 1° aggiornamento”;

Vista la nota prot. n. S69160/12/ST/sg del 03.08.2012 con cui ACCREDIA ha notificato, alla Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo, la sospensione dell'accREDITAMENTO del Laboratorio Bioanalisi s.n.c., già iscritto nel Registro Regionale sopra citato con nr. 13/007/LAB;

Vista la nota del 06/09/2012 con cui il Laboratorio AuditSQA s.a.s., già iscritto nel Registro Regionale sopra citato con nr. 13/015/LAB, comunica la chiusura, da parte di ACCREDIA, della propria procedura di accREDITAMENTO;

Vista la nota acquisita al protocollo della Regione Abruzzo in data 24/09/2012 n. RA/211879, con cui il laboratorio Studio Chimico Dott. Vincenzo Di Gregorio, già iscritto nel Registro Regionale sopra citato con nr. 13/011/LAB, comunica di non aver rinnovato la convenzione di accREDITAMENTO con ACCREDIA, dopo la naturale scadenza;

Ritenuto di dover procedere in conseguenza di quanto sopra, a modificare il Registro Regionale dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le industrie alimentari;

Ritenuta la regolarità tecnico-amministrativa nonché la legittimità del presente provvedimento;

Visto l'art.5 della L.R. del 14 settembre 1999 n.77 recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” e successive modifiche ed integrazioni;

DETERMINA

- per le ragioni riportate in premessa –

1. di prendere atto che Accredia, L'Ente Italiano di Accreditation, ha sospeso l'accREDITAMENTO del laboratorio Bioanalisi s.n.c., con sede operativa a Vasto (CH), in Via Aldo Moro n.9/16 – nr. di iscrizione 13/007/LAB e che la sospensione resterà in vigore fino alla notifica del suo annullamento;
2. di cancellare dal Registro Regionale dei laboratori che effettuano analisi ai fini

dell'autocontrollo per le industrie alimentari, senza la possibilità di reiterare l'istanza di iscrizione, salvo aver dimostrato preventivamente l'ottenimento dell'accREDITAMENTO, i seguenti laboratori, con conseguente revoca dei rispettivi numeri di iscrizione:

- AuditSQA s.a.s con sede operativa a Pescara, in Via Emilia 14 - **nr. di iscrizione 13/015/LAB**
 - Studio Chimico Dott. Vincenzo Di Gregorio con sede operativa a Paterno di Avezzano (AQ), in Via Milano 4 – **nr. di iscrizione 13/011/LAB**
3. di aggiornare l'Allegato A e l'Allegato B della determinazione dirigenziale DG21/42 del 13.03.2008 sopra richiamata, per effetto di quanto disposto dai precedenti punti 1 e 2;
 4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, della Sicurezza Alimentare e degli Organi Collegiali per la Tutela della Salute;
 5. di trasmettere copia del presente provvedimento ad ACCREDIA, Via G. Saliceto n.7/9, Roma;
 6. di trasmettere copia del presente atto alle ASL territorialmente competenti ed ai Sindaci dei Comuni ove hanno sede i laboratori;
 7. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ai sensi dell'art.16 comma 10 della L.R. n.7 del 10 maggio 2002 ;
 8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul *B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA
ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 02.10.2012, n. DG21/106:
LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE

1999 N. 86. ASSEGNAZIONE DELLA QUALIFICA DI GUARDIA ZOOFILA VOLONTARIA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto l'art.20 della Legge Regionale n.86 del 21 settembre 1999 recante "Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali da affezione";

Visto l'art.23 comma 3 della Legge Regionale predetta;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo DG21/55 del 12 giugno 2012, che autorizza l'Associazione Protezionistica "Lega Nazionale per la Difesa del Cane" Sezione di Teramo, allo svolgimento di un corso di formazione per Guardie Zoofile;

Vista la comunicazione della Lega Nazionale per la Difesa del Cane del 18 giugno 2012 con la quale sono stati resi noti l'ora, la data ed il luogo di convocazione della Commissione, per l'esame finale del Corso per Guardie Zoofile;

Vista la nota della Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo-Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare – prot.RA/145704/DG21/SA.19 del 22 giugno 2012 – che istituisce di fatto la Commissione d'esame del Corso in parola;

Visto il Verbale degli esami finali del Corso per Guardie Zoofile, trasmesso dal Servizio Veterinario di Sanità Animale dell'Azienda S.L. di Teramo con nota del 04 luglio 2012 a firma del Dr. Lino Antonini, Presidente della richiamata Commissione d'esame – che viene allegato al presente Atto di cui forma parte integrante e sostanziale;

Accertato che tra gli iscritti al Corso i seguenti candidati hanno superato gli esami finali, risultando idonei ad assumere la qualifica di Guardia Zoofila Volontaria ed hanno presentato regolare istanza di nomina alla Giunta Regionale d'Abruzzo:

- 1) AMENDOLA Sonia nata il 03/01/1985 a Roma e ivi residente in Via Ernesto Rossi n.30
- 2) CERRATTI Lorenzo nato il 21/09/1975 a Chieti e ivi residente in Via Fontevicchia n.67
- 3) CICCONE Matteo nato il 18/11/1982 a Penne (PE) e residente a Bisenti (TE) in Via Chioviano Basso n.38
- 4) CIPOLLONE Giorgia nata il 15/05/1985 a Chieti e ivi residente in Via Pescara n. 158
- 5) DE NARDIS Mirko nato il 23/01/1980 a San Benedetto Del Tronto (AP) e residente a Teramo in Via Adamoli Gelasio n. 66
- 6) DI BERNARDINO Angela nata il 08/09/1970 a Giulianova (TE) e residente a Bellante (TE) in Via Palazzo n.102
- 7) D'IGNAZIO Maria Lucia nata il 07/03/1972 a Delemont (Svizzera) e residente a Penna S. Andrea Fz. Val Vomano (TE) in Via Nazionale n. 8
- 8) FINAVERA Fausto nato il 03/03/1958 a Montorio al Vomano (TE) e ivi residente in Via Piane n. 57
- 9) FIORE Lorena nata il 16/07/1963 a L'Aquila e ivi residente in Via dei Ciocca n. 18
- 10) MARIANI Sandro nato il 25/06/1982 a Teramo e residente a Campli (TE) in Via Case Sparse Piancarani snc
- 11) MASTROPIETRO Barbara nata il 01/02/1979 a Sulmona (AQ) e residente a Teramo in Via Cav. Vittorio Veneto n. 110/A
- 12) MONTESI Pierluigi nato il 24/12/1966 a Pescara e ivi residente in Via Renato Paolini n.98/1
- 13) PARRILLO Salvatore nato il 30/05/1985 a Potenza e residente a Muro Lucano (PZ) in C.da Serrone snc
- 14) PERILLI Luca nato il 16/10/1979 A Penne (PE) e ivi residente in Via Cupello n. 13
- 15) PIGNATARO Giulia nata il 13/01/1987 a L'Aquila e ivi residente in Via Rocco Carabba 1/L
- 16) SANTACROCE Maria Valeria nata il 15/05/1965 a Caracas (Venezuela) e residente a Teramo in Via Getulio n. 29

- 17) SFARRA Ilaria nata il 22/02/1982 a L'Aquila e ivi residente in Via Mausonia n.9
- 18) SGOBBA Cosimo nato il 07/03/1964 a Taranto e residente a Bellante (TE) in Via Giorgio Amendola n. 80
- 19) STEFANUCCI Carlo nato il 21/05/1973 a L'Aquila e residente a Civita di Bagno (AQ) in Via Aia Chiavella n. 22
- 20) TANCREDI Valentino nato il 25/02/1971 a San Severo (FG) e residente a Teramo in Via S.Rubini n. 1
- 21) TORELLO Nadia nata il 25/12/1986 a Guardiagrele (CH) e residente a Casalincontro (CH) in Via Sentinella n.10
- 22) TRIBUIANI Alba nata il 06/10/1987 a Termoli (CB) e residente a Guglionesi (CB) in Via Molise n. 11
- 23) VALENTINI Valeria nata il 29/07/1981 a Termoli (CB) e residente a Vasto (CH) in Via Delle Gardenie n. 48/B
- 24) VON WRISBERG Sabine Angelika Brigitte nata il 31.12.1963 a Neuss (Germania) e residente a Bellante (TE) in Via Villa Penna n. 27

Preso atto che con nota prot. n. RA/63543 del 13.06.2007 la Direzione Affari della Presidenza ha comunicato alla Direzione Sanità Servizio Veterinario che l'assegnazione della qualifica di guardia zoofila volontaria non è di competenza del Presidente della Giunta Regio-

nale in quanto non espressamente prevista dalla L.R.86/99 e che il provvedimento di assegnazione di tale qualifica, classificandosi come atto che presuppone una valutazione di natura tecnica, debba essere riservato alla competenza dirigenziale;

Posto che le Guardie Zoofile Volontarie svolgeranno i loro compiti a titolo volontario e gratuito nell'ambito territoriale della provincia di competenza, ai fini della vigilanza sull'applicazione delle leggi nazionali e locali in materia di protezione degli animali e tutela del patrimonio zootecnico, in collaborazione con il Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente, con i Comuni, le Province e le Associazioni Protezionistiche e dovranno essere munite di apposito tesserino di riconoscimento;

Ritenuta la regolarità tecnico-amministrativa nonché la legittimità del presente provvedimento;

Visto l'art.5 della L.R. del 14 settembre 1999 n.77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e successive modifiche ed integrazioni;

DETERMINA

per le ragioni riportate in premessa

1. l'assegnazione della qualifica di Guardia Zoofila Volontaria, ai sensi dell'art.23 comma 4 della Legge Regionale n.86 del 21 settembre 1999, ai sottoelencati Signori:

Cognome e Nome	N° tessera
1) AMENODOLA Sonia nata il 03/01/1985 a Roma e ivi residente in Via Ernesto Rossi n.30	82
2) CERRATTI Lorenzo nato il 21/09/1975 a Chieti e ivi residente in Via Fontevicchia n.67	83
3) CICCONE Matteo nato il 18/11/1982 a Penne (PE) e residente a Bisenti (TE) in Via Chioviano Basso n.38	84
4) CIPOLLONE Giorgia nata il 15/05/1985 a Chieti e ivi residente in Via Pescara n. 158	85
5) DE NARDIS Mirko nato il 23/01/1980 a San Benedetto Del Tronto (AP) e residente a Teramo in Via Adamoli Gelasio n. 66	86
6) DI BERNARDINO Angela nata il 08/09/1970 a Giulianova (TE) e residente a Bellante (TE) in Via Palazzo n.102	87
7) D'IGNAZIO Maria Lucia nata il 07/03/1972 a Delemont (Svizzera) e residente a Penna S. Andrea Fz. Val Vomano (TE) in Via Nazionale n. 8	88

8) FINAVERA Fausto nato il 03/03/1958 a Montorio al Vomano (TE) e ivi residente in Via Piane n. 57	89
9) FIORE Lorena nata il 16/07/1963 a L'Aquila e ivi residente in Via dei Ciocca n. 18	90
10) MARIANI Sandro nato il 25/06/1982 a Teramo e residente a Campli (TE) in Via Case Sparse Piancarani snc	91
11) MASTROPIETRO Barbara nata il 01/02/1979 a Sulmona (AQ) e residente a Teramo in Via Cav. Vittorio Veneto n. 110/A	92
12) MONTESI Pierluigi nato il 24/12/1966 a Pescara e ivi residente in Via Renato Paolini n.98/1	93
13) PARRILLO Salvatore nato il 30/05/1985 a Potenza e residente a Muro Lucano (PZ) in C.da Serrone snc	94
14) PERILLI Luca nato il 16/10/1979 A Penne (PE) e ivi residente in Via Cupello n. 13	95
15) PIGNATARO Giulia nata il 13/01/1987 a L'Aquila e ivi residente in Via Rocco Carabba 1/L	96
16) SANTACROCE Maria Valeria nata il 15/05/1965 a Caracas (Venezuela) e residente a Teramo in Via Getulio n. 29	97
17) SFARRA Ilaria nata il 22/02/1982 a L'Aquila e ivi residente in Via Mausonia n.9	98
18) SGOBBA Cosimo nato il 07/03/1964 a Taranto e residente a Bellante (TE) in Via Giorgio Amendola n. 80	99
19) STEFANUCCI Carlo nato il 21/05/1973 a L'Aquila e residente a Civita di Bagno (AQ) in Via Aia Chiavella n. 22	100
20) TANCREDI Valentino nato il 25/02/1971 a San Severo (FG) e residente a Teramo in Via S.Rubini n. 1	101
21) TORELLO Nadia nata il 25/12/1986 a Guardiagrele (CH) e residente a Casalincontrada (CH) in Via Sentinella n.10	102
22) TRIBUIANI Alba nata il 06/10/1987 a Termoli (CB) e residente a Guglionesi (CB) in Via Molise n. 11	103
23) VALENTINI Valeria nata il 29/07/1981 a Termoli (CB) e residente a Vasto (CH) in Via Delle Gardenie n. 48/B	104
24) VON WRISBERG Sabine Angelika Brigitte nata il 31.12.1963 a Neuss (Germania) e residente a Bellante (TE) in Via Villa Penna n. 27	105

2. il rilascio alla predette Guardie Zoofile, di un tesserino di riconoscimento che avverrà a cura del Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo;
3. di dare atto che il tesserino di riconoscimento sarà sottoscritto dal Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo il quale, all'atto del rilascio, è tenuto:
 - a verificare la corrispondenza delle generalità e della fotografia del titolare;
 - ad accertare che il titolare apponga anche la propria firma sul tesserino stesso;
4. che le stesse svolgeranno i loro compiti a titolo volontario e gratuito nell'ambito territoriale della provincia di competenza, ai fini della vigilanza sull'applicazione delle leggi

nazionali e locali in materia di protezione degli animali e tutela del patrimonio zootecnico, in collaborazione con il Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente, con i Comuni, le Province e le Associazioni Protezionistiche e che, nell'assolvimento dei propri compiti, se necessario, potranno richiedere l'intervento della Forza Pubblica;

5. di trasmettere una copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ai sensi dell'art.16 della L.R. n.7 del 10/05/2002;
6. di pubblicare il presente Provvedimento sul *BURA (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
E DEL TURISMO
SERVIZIO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA

DETERMINAZIONE 28.09.2012, n. DI7/109:

INTERVENTI AGEVOLATIVI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 1965 N. 1329 "AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI" E DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 27.10.1994 N. 598 E S.M.I. E ART. 15 LEGGE 5.3.2001 N. 57" DI CUI ALLA D.G.R. N. 1218 DEL 10.12.08 - APPROVAZIONE PROPOSTE OPERAZIONI.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate, relativamente agli interventi agevolativi ex L. 1329/65, in attuazione del contratto di appalto stipulato in data 29.11.06, di:

- 1) PROCEDERE all'approvazione delle proposte di operazioni ex Legge n. 1329/65, per-

venute antecedentemente alla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione, per un impegno contributivo di **€ 1.069.201, 58**, di cui all'**Allegato 1**, che trova copertura finanziaria con le risorse già trasferite al gestore MCC SpA;

- 2) RINVIARE ad atto successivo il pagamento degli oneri di gestione dovuti, dietro presentazione di regolare fattura, con contestuale trasferimento dell'ulteriore somma di € 9.853,27, previa verifica di eventuali economie determinatesi;
- 3) PUBBLICARE il presente provvedimento, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, allegando esclusivamente l'elenco delle proposte di operazioni ex Legge 1329/65.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Nicola Commito

Segue Allegato

Legge 1329/65 Nuova Sabatini

Operazioni Proposte

Gennaio 2012

POS.	ARRIVO	DENOMINAZIONE	C.F. / P. I.	FINANZIAMENTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	PROV.
45497	20/06/2011	GROSSI GIOVANNINA	'GRSGNN60T411838J'	219.754,50	225.000,00	30.487,50	AQ
45499	21/06/2011	PASTA DEL RE S.R.L.	'01650050675'	12.000,00	8.680,00	1.176,12	TE
45500	21/06/2011	PASTA DEL RE S.R.L.	'01650050675'	18.000,00	15.875,00	2.151,07	TE
45501	22/06/2011	D.LARR ENERGY 2 S.R.L	'01782280679'	2.700.000,00	2.700.000,00	365.850,00	TE
45502	22/06/2011	D.LARR ENERGY 3 S.R.L	'01782290678'	2.700.000,00	2.700.000,00	365.850,00	TE
45505	24/06/2011	MATELLA LAVORI S.R.L.	'02123570695'	290.000,00	250.000,00	33.875,00	CH
45506	24/06/2011	LA SQUISITA DI DI NICOLA VINCENZO & C. S.N.C.	'00856390679'	141.906,05	109.580,00	14.848,10	TE
45521	29/06/2011	D'AMARIO GIACOMO S.A.S.	'00138350673'	125.000,00	125.000,00	16.937,50	TE
45522	29/06/2011	DI GIULIO GIANLUCA	'DGLGLC74A09L103M'	61.490,00	51.285,00	6.949,10	TE
45525	30/06/2011	CINQUANTUNO GAMING S.R.L.	'07286190967'	149.605,50	125.000,00	16.937,50	PE
45529	04/07/2011	BAR DELIZIA DI MENNILLI OSVALDO & C. S.A.S.	'01142500683'	62.130,00	40.600,00	6.150,90	PE
45530	04/07/2011	BAR DELIZIA DI MENNILLI OSVALDO & C. S.A.S.	'01142500683'	30.704,00	26.200,00	3.969,30	PE
45533	06/07/2011	O.M.F.OFFICINA MECCANICA FANI S.R.L, ENUNCIABILE ANCHE SOLAMENTE O.M.F. S.R.L.	'01532610670'	178.278,10	214.000,00	32.421,00	TE
45537	11/07/2011	GEOSERVIZI S.R.L.	'01594650671'	20.400,00	18.833,33	2.853,22	TE
45540	12/07/2011	RAC-FLUID S.R.L.	'01246810681'	1.200.000,00	1.035.650,00	156.900,99	PE
45541	12/07/2011	CONO VERDE DI PALIOTTI FABIO	'PLTFBA74C15G388J'	100.000,00	78.180,00	11.844,28	TE
				8.009.268,15	7.723.883,33	1.069.201,58	

Servizio Agevolazioni per la Ricerca, l'Innovazione e l'Ambiente

PARTE II

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

CITTA' DI BUCCHIANICO (CH)
Avviso di Procedura di Verifica di Assoggettabilità - Studio Preliminare Ambientale - Area Ecologicamente Attrezzata in località Costa Cola del Comune di Bucchianico.

Prot. 11643

lì 2.10.2012

**PROCEDURA DI VERIFICA
DI ASSOGETTABILITÀ**
AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s. m.ed i.

Si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Abruzzo - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - Area Ecologicamente Attrezzata, località Costa Cola - Bucchianico (CH).

PROPONENTE:

Comune di Bucchianico (CH), P.zza Roma, 32 – Bucchianico – P.I. e C.F. 00251860698 – Legale Rappresentante: Dott. Mario Antonio DI PAOLO – Sindaco pro-tempore – nato ad Agnone il 29.5.1959 e residente a Bucchianico in V.S. Chiara, 117/int. 13 – C.F. n° DPL MNT 59E29 A080L

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Allegato IV alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la tipologia progettuale “progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari” elencata al punto 7 lett. a.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVEN-**TO:**

L'area, individuata dal Piano per Insediamenti Produttivi (PIP), è ubicata nel Comune di Bucchianico (CH), in località Costa Cola, sulla destra orografica del fiume Alento.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un'area da destinare a insediamenti produttivi, che andranno realizzati in base alle prescrizioni previste dalla DGR n. 1122 del 10/10/2003.

La superficie complessiva dell'area è pari a mq 140.621, di cui mq 58.820 per lotti (n. 20 edificabili), mq 10.481 per parcheggi, mq 21.635 per verde attrezzato, mq 27.271 per verde di rispetto e mq 22.414 per viabilità.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *B.U.R.A.* decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera all'interno del sito web del Comune.

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICO F.F.
F.to Geom. Tucci Teresa**

CITTÀ DI TERAMO (TE)
*SETTORE IV
URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E AMBIENTE*

Cambio di destinazione d'uso di locali da garage e rimessa attrezzi a deposito di carta e frazionamento di u.i. al piano terra e cambio di destinazione ad ufficio in località Villa Falchini. Approvazione variante PRG ex art. 5 DPR 447/98 e s.m.i. Ditta: Firmini Ennio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti del procedimento SUAP n. 403/2011;

Visto il Decreto Legislativo 112/98, nel testo vigente;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 447/98;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 160/2010;

RENDE NOTO CHE

Con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 28.02.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al P.R.G. per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Nicola D'Antonio

COMUNE DI PESCOSTANZO (AQ)

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE - LAVORI di "Riqualficazione, Ammodernamento e Messa in Sicurezza del Bacino Sciistico "VALLE FURA".

AUTORITÀ ESPROPRIANTE: *COMUNE DI PESCOSTANZO*

OPERE: Programma per lo sviluppo e riqualificazione del bacino sciistico del Comune di Pescocostanzo

LEGGE: L.R. 24/05 "Testo Unico in materia di sistemi di trasporto di impianti a mezzo fune"

LAVORI di "Riqualficazione, Ammodernamento e Messa in Sicurezza del Bacino Sciistico "VALLE FURA".

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE - ex art. 22-bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

Omissis.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Premesso che con deliberazione del Consi-

glio Comunale n. 12 dell' 09.06.2008 è stato approvato il "Programma per lo sviluppo e riqualificazione del bacino sciistico del comune di Pescocostanzo", in conformità alla L.R. 24/05 " Testo Unico in materia di sistemi di trasporto di impianti a mezzo fune";

- Richiamato provvedimento prot.1757 del 04.07.2012 con il quale è stato comunicato al soggetto interessato l'avvio del procedimento per "l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio" e contestualmente la determinazione provvisoria dell'indennità di esproprio;

Omissis.....

Preso atto che, ai sensi dell'art. 14, comma 13 della L. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, l'approvazione del programma di sviluppo, del progetto preliminare e del progetto esecutivo, quest'ultimo operato in forza della deliberazione di G.C. n. 64 del 31.08.2012, equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori;

Omissis.....

DECRETA

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di PESCOSTANZO, P.zza Municipio n.9, Autorità espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione dei beni di seguito indicati , che è parte integrante del presente decreto, e pertanto è autorizzata l'occupazione anticipata degli immobili di seguito descritti siti nel comune di PESCOSTANZO (AQ), località "Piazzale degli Sciatori": **Mq 1200** di terreno di natura non edificabile, ricompresa nell'area censita in catasto terreni al fg. 33 del comune di Pescocostanzo particella 997, di complessivi 1200 mq in ditta per 1000/1000 Immobiliare VILLA FIORITA s.r.l. via Monte Rotella – 67033 Pescocostanzo –AQ. Codice fiscale 00106550668; la superficie oggetto di esproprio è considerata di complessivi mq 600, essendo la restante parte gravata da uso civico giusta verifica demaniale ; - indennità di esproprio determinata in € 2,00- indennità di occupazione determinata per ogni anno in €0,33; **Mq 120 di**

immobile censito al catasto urbano al fg.33 del Comune di Pescocostanzo particella n. 2251 , di consistenza di 2 vani , in ditta per 1000/1000 Immobiliare VILLA FIORITA s.r.l. via Monte Rotella – 67033 Pescocostanzo –AQ. Codice fiscale 00106550668; - indennità di esproprio determinata in €4,00 - indennità di occupazione determinata per ogni anno in €0,33; **Mq 1260 di terreno** quale pertinenza graffata dell'immobile censito al catasto urbano al fg.33 particella n. 2251 , (ex particella 852 fg. 33) di natura non edificabile, ricompresa nell'area censita del comune di Pescocostanzo particella, in ditta per 1000/1000 Immobiliare VILLA FIORITA s.r.l. via Monte Rotella – 67033 Pescocostanzo –AQ. Codice fiscale 00106550668; - indennità di esproprio determinata in €2,00 - indennità di occupazione determinata per ogni anno in €0,33;

Omissis.....

Art. 7 –Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto di occupazione d'urgenza alle ditte espropriande.

Si avvisa che l'esecuzione del decreto medesimo, per l'immissione in possesso dei beni espropriandi, è fissata per il giorno 15.11.2012 alle ore 9,30, presso i luoghi oggetto degli espropri.

Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001.

Art. 8 – Avverso il presente Decreto è consentito ricorrere al TAR entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica. In alternativa al ricorso giurisdizionale è consentito presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notifica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Ilario Vitalini

COMUNE DI ROCCARASO (AQ)

AVVISO DI DEPOSITO PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE DI ADOZIONE VARIANTE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL VIGENTE P.R.G.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
AREA TECNICA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. n. 18 del 12.04.1983 e s.m.i.

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Comunale, per la durata di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione è depositata:

- la Variante alle Norme Tecniche Attuative del vigente PRG per l'adeguamento delle definizioni degli indici e dei parametri edilizi, adottata con Deliberazione di C.C. n. 09 del 11.06.2012, immediatamente esecutiva.

Detta deliberazione costituisce ai sensi del suddetto articolo adozione di variante al Piano Regolatore Generale.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione e presentare osservazioni entro il termine del periodo del deposito, ai sensi del comma 3, art. 10 L.R. 18/83 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL TERZO SETTORE
AREA TECNICA
Ing. Nicolino D'Amico

COMUNE DI TREGLIO (CH)

AVVISO DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE TECNICA AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO.

IL SINDACO

ED IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV
URBANISTICO

RENDONO NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 20/09/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata definitivamente la VARIANTE TECNICA AL PIANO REGOLATORE ESE-

CUTIVO (P.R.E.) del Comune di Treglio, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 28/11/2012.

Dalla Residenza Comunale li 26 settembre 2012

IL SINDACO
Roberto Doris

IL RESPONSABILE
SETTORE IV URBANISTICO
Geom. Enrico D'Amico

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**